

Il banchiere della Bce Tommaso Padoa Schioppa giudica «ambigua e incomprensibile» la politica del governo

«L'Italia non è credibile in Europa»

Replica Tremonti: «Siamo rispettati, ci diamo del tu». E Berlusconi va da Bush

Il programma di stabilità dell'Italia

Le previsioni di crescita e gli obiettivi di bilancio (deficit in percentuale rispetto al Pil) indicati nei programmi di stabilità di convergenza italiani approvati nel febbraio scorso a Bruxelles

	2001	2002	2003	2004	2005
Governo					
Pil	2,0	2,3	3,0	3,0	3,1
Commissione Ue	1,8	1,9	2,7	-	-
Deficit/Pil					
Governo	-1,1	-0,5	0,0	0,0	0,2
Commissione Ue	-1,2	-1,2	-0,9	-	-
Debito/Pil					
Governo	107,5	104,3	101,0	98,0	95,4
Commissione Ue	108,2	106,9	103,4	-	-

Fonte: Commissione Ue ANSA-CENTIMETRI

CERNOBBIO Duro intervento di Tommaso Padoa Schioppa, componente della Banca centrale europea, sull'Italia e sul governo Berlusconi: la finanza pubblica italiana - afferma Schioppa - è «ancora malata», come testimonia l'elevato debito pubblico e la necessità di fare ulteriori sforzi finanziari. Ma non basta. Il rappresentante dell'Italia nella Bce elenca cinque punti critici per il nostro Paese: lo Stato, lamenta in sostanza, è ancora poco funzionale, molto antico; c'è una carenza di mercato; la finanza pubblica è appunto ancora malata; la politica europea dell'Italia è diventata «ambigua e incomprensibile»; l'Italia, «non da oggi», è poco credibile.



Tommaso Padoa Schioppa



Giulio Tremonti

Secondo Padoa Schioppa, quindi, chi giudica da fuori il comportamento dell'Italia «giudica in modo sommario» e percepisce che «in questo momento è confusa, assente, ambigua». Insomma, avverte il banchiere

centrale, «il grande patrimonio» che il Paese aveva in Europa corre il rischio di essere dissipato costruendo «testi basati su proposizioni che non sono vere».

Il duro attacco di Padoa Schioppa non riceve la risposta immediata e diretta

del ministro dell'Economia. Giulio Tremonti preferisce rispondere con il fioretto, difende la funzionalità della Finanziaria che sta preparando, riconferma che sarà rispettato il Patto europeo di stabilità e aggiunge che in Europa l'Italia c'è ed «è rispettata». Non ci sono rapporti di sudditanza o di isolamento. «In Europa ci diamo del tu» dice il ministro.

Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ad interim Silvio Berlusconi intanto è in partenza per New York dove parteciperà assieme a Bush alle cerimonie commemorative delle stragi dell'11 settembre scorso.

● A pagina 3

11 SETTEMBRE



Le Due Torri un anno dopo

Nulla esclude una nuova mossa di Osama

di Lucio Caracciolo

Un anno dopo, il bilancio della guerra al terrorismo è molto incerto. La notizia migliore è che non vi è stato un attacco all'America - o a un Paese europeo - paragonabile a quello dell'11 settembre. Questo significa almeno tre cose.

● Segue pagina 7

Ground Zero tra America e musulmani

di Renzo Guolo

Un anno dopo le Twin Towers, Gli Usa e il mondo musulmano sono al Ground Zero del loro rapporto. Nei Paesi arabi il sentimento collettivo, un impasto di umiliazione e di orgoglio, è un diffuso rancore contro Washington.

● Segue a pagina 6

Dopo il decreto Gasparri sull'editoria, Ligresti vuole entrare a via Solferino. Al Leone di Trieste voci di contrasti tra Gutty e Mediobanca

Sfide nell'alta finanza su Corriere e Generali

MILANO Manovre d'autunno nel mondo dell'alta finanza. Dopo il varo del decreto Gasparri sull'editoria, c'è grande attesa per il patto di sindacato di Hdp, la società che controlla il Corriere della Sera. Alla vigilia della riunione, che dovrebbe affrontare il tema dell'ingresso della Premafin di Salvatore Ligresti nel nucleo stabile che governa la holding di Via Turati, le domande, ancora aperte, sull'orientamento dei gran-

di azionisti tengono banco. E cresce la preoccupazione dei giornalisti sugli assetti del quotidiano di Via Solferino, sulla sua indipendenza, sul rischio di una sua omologazione su posizioni filogovernative.

Intanto, secondo indiscrezioni trapelate dai «salotti buoni» potrebbe profilarsi un nuovo cambio della guardia alle Generali. Si parla di forti contrasti con Mediobanca e della possibile uscita del presidente, il

triestino Gianfranco Gutty. Secondo le voci c'è stata una riunione tesa tra Gutty e i vertici di Mediobanca. L'istituto avrebbe fatto dei rilievi sulla gestione Gutty: dai conti al processo di integrazione con l'Ina. Comunque, ad un eventuale cambio della guardia a Trieste si sarebbe opposto fermamente il governatore di Bankitalia Fazio.

● A pagina 2



Il presidente di Generali Gianfranco Gutty.

Azzurri senza gioco
Il nostro calcio
è ammalato
di bizantinismo

di Giorgio Lago

Oh, il Real Madrid farà presto giocare tutti assieme Figo, Zidane, Raul e Ronaldo e noi italiani passiamo settembre a discutere sulla storica «prima volta» della Nazionale con Del Piero, Inzaghi e Vieira, il Tridente d'attacco di Bakuli! A parte il fatto che in Azerbaijan il nostro Tridente aveva su per giù lo stesso ritmo di un rilassante Tri-tavor, oramai non se ne può più di queste masturbazioni tattiche tra mezza punta, quasi punta, punta, rifinitore d'attacco, regista offensivo, interno di punta e affini.

E la fase bizantina del calcio italiano, fra l'altro vecchia come il cuoco, un po' rimbambita voglio dire. Anche i lettori più giovani dovrebbero sapere chi fosse Gianni Rivera, illuminista del calcio e in particolare del Milan anni '60, uno di quei campioni tanto grandi da accendere anche grandi discussioni sulla natura della «classe» di un calciatore.

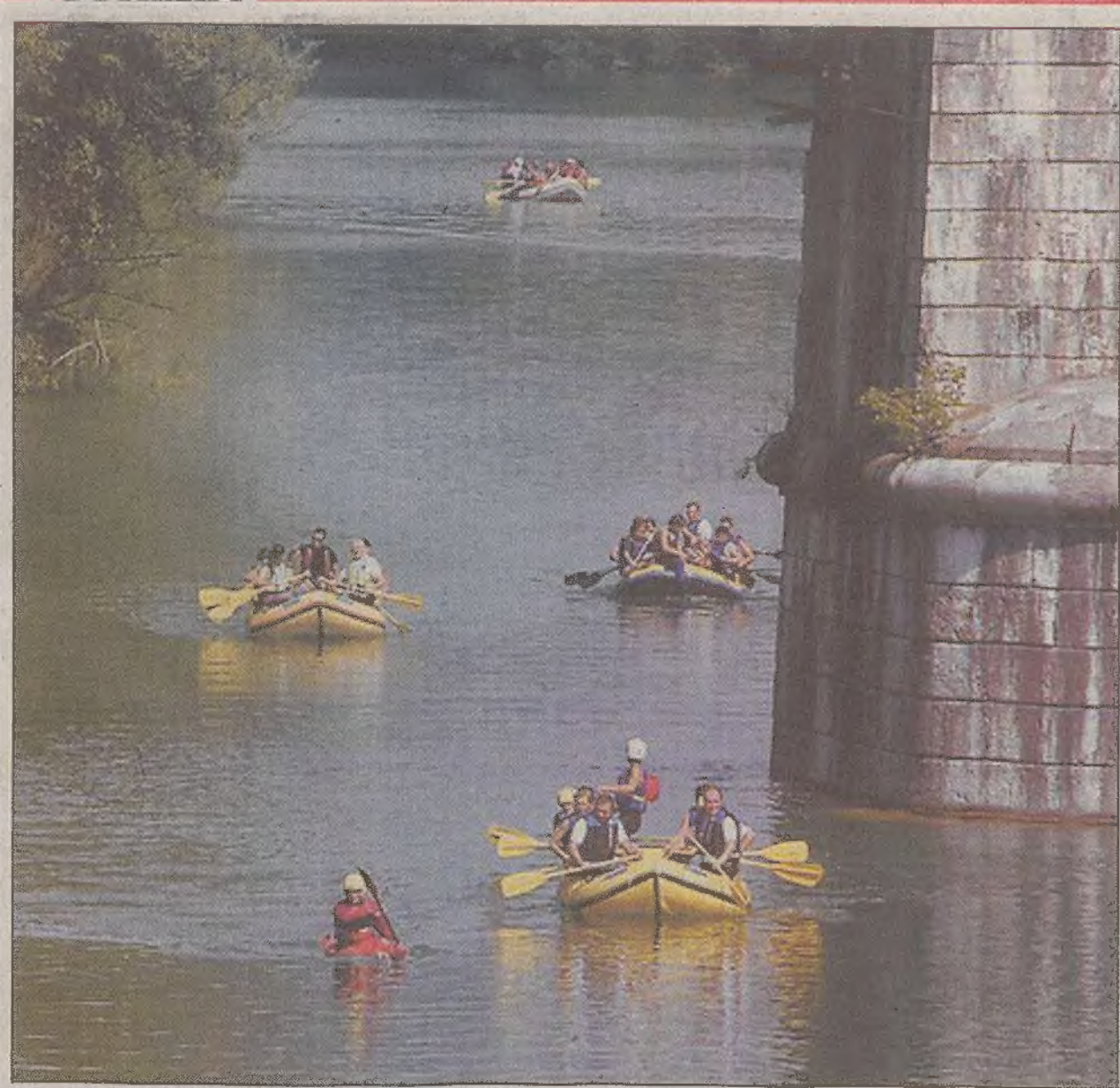
Tanti anni fa chiesi a Nereo Rocco, che lo allenava e lo adorava, chi fosse Rivera tatticamente parlando. Il «paron», che al nome Rivera s'illuminava ogni volta d'immenso, mi rispose così: «È un grande centravanti arretrato, fratello gemello di Hidegkuti».

Hidegkuti, preferisco ricordare ai ragazzi di oggi, era l'epicentro geometrico dell'attacco dell'Ungheria degli anni '50, una squadra talmente super da far sentire piccolo persino l'aggettivo «Grande» al quale da allora l'accompagnano gli storici del pallone. La Grande Ungheria.

Tornando a noi, il proto difensivista Rocco considerava dunque il miglior rifinitore d'Europa un centravanti arretrato.

● Segue nello Sport

GORIZIA



Regata sull'Isonzo, quasi una «Barcolana»

GORIZIA Duecentotrenta iscritti con imbarcazioni di ogni tipo: è stato un vero successo la regata sul fiume che, partita da Salcano, ha permesso di riscoprire l'Isonzo da una prospettiva davvero insolita e per molti inedita.

Orrore nel centro di Udine: un ottantenne agonizzante con una terribile mutilazione

Trovato evirato nel suo giardino

Non c'erano né il coltello né l'organo sessuale della vittima

UDINE Orrendo episodio in pieno centro nel capoluogo friulano. Un ottantenne è stato trovato evirato, agonizzante in un lago di sangue, nel suo giardino. Una persona l'ha visto e allertato i soccorsi.

La vicenda assume i contorni del giallo perché a una prima ricognizione della polizia non è stato trovato né l'organo sessuale, né il coltello o un eventuale altro oggetto usato, né altre tracce di sangue. Impossibile, quindi, pensare a un incidente: il poveretto deve essere rimasto vittima di una selvaggia aggressione.

L'uomo, vedovo da alcuni anni, vive da solo assieme a un cane, stava abbastanza bene, era autonomo e non voleva lasciare la casa dove aveva abitato tanti anni. Con un'ambulanza l'anziano è stato trasportato all'ospedale. Dopo essere stato operato d'urgenza al reparto di Urologia, è stato ricoverato in Terapia intensiva. Le sue condizioni sono piuttosto serie.

● A pagina 9

Parla la moglie Ornella Panciera: «Non c'è altra causa che lo stress»

Il re del gelato si è ucciso a coltellate



La gelateria Panciera a Grado.

GRADO Silvio Pra' Floriani, il «re del gelato» gradese, si è ucciso ferendosi mortalmente con un coltello che aveva portato con sé dopo aver raggiunto la boscaglia attorno a Doberdo. La conferma è venuta dall'autopsia. Sul corpo martoriato dai morsi degli animali non sarebbero stati riscontrati segni di violenza che lascino ipotizzare un'aggressione. Solo un'anomalia: Pra' Floriani, 53 anni, non si sarebbe tagliato le vene dei polsi. Si sarebbe inferto un colpo mortale al petto. Restano alcune perplessità nell'inchiesta: è al momento difficile individuare una causa scatenante per l'atto estremo.

Secondo la moglie, Ornella Panciera, a uccidere Silvio Pra' Floriani, è stata la depressione. «Ogni anno, a fine stagione - afferma la consorte - Silvio mostrava qualche segno di cedimento. Stavolta dev'essere scattato qualcosa di più irreparabile nella sua mente. È inutile cercare altre cause per il drammatico gesto».

● A pagina 9

BRITISH SCHOOL
OF FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE-UDINE-GORIZIA-MONFALCONE

Trieste - 18, via Torrebianca
040.369.369

INGLESE

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate

Alla Mostra di Venezia vince lo scozzese «Magdalene». Accorsi miglior attore

Un Leone contro la Chiesa

VENEZIA Il film dello scozzese Peter Mullan «Magdalene», dura e toccante denuncia di un sistema di recupero di ragazze traviate (o presunte tali) tramite ricovero in conventi-carcere, già «bocciato» dal Vaticano, ha vinto secondo i pronostici il Leone d'oro alla 59.ª Mostra del cinema di Venezia, che si è conclusa ieri con la proiezione fuori concorso del cartone animato «Johan Paddan» a la scoperta della America, tratto da Giulio Cingoli dall'opera teatrale di Dario Fo.

La cerimonia finale ha visto protagonisti anche Ste-



L'attore Stefano Accorsi.

fano Accorsi, miglior attore per «Un viaggio chiamato amore» di Michele Placido,

e Julianne Moore, protagonista dello statunitense «Far from Heaven» di Todd Haynes. Il premio alla regia è andato al coreano «Oasis» di Lee Chang-dong, debuttante a Venezia. Gran Premio della Giuria al russo Andrej Konchalovskij per «La casa dei matti». Ex aequo tra le opere prima a «Roger Dodger» di Dylan Kidd e «Due amici» di Spiro Scimone e Francesco Sframeli. Delusione per Patrice Leconte, favorito della vigilia con «L'homme du train».

● A pagina 17

D. Terzoli, E. Grando

ISTITUTO SCOLASTICO A TRIESTE DAL 1919

enenkel

ISTITUTO CERTIFICATO ISO 9001
Funzionante con P.d.A. Ministero Pubblica Istruzione

**INGLESE
TEDESCO
INFORMATICA**

6 TRIESTE - VIA DONIZETTI, 1
laterale via BATTISTI
Tel 040 370 472 / 369 222 - Fax 040 34 77 595
www.istitutoenenkel.com

Oggi il patto di sindacato della società che controlla il quotidiano di via Solferino decide l'entrata di Premafin. La redazione allarmata: «Chiediamo la tutela dell'autonomia della testata»

Ligresti tenta la scalata a Hdp e «Corsera»

Tabacchi: «L'ipotesi di una nuova linea editoriale è ridicola». Fresco: «La testata è un patrimonio nazionale»

CERNOBBIO Attesa per il patto di sindacato di Hdp, la società che controlla il Corriere della Sera. Alla vigilia della riunione, che oggi dovrebbe affrontare il tema dell'ingresso della Premafin di Salvatore Ligresti nel nucleo stabile che governa la holding di Via Turati, le domande, ancora aperte, sull'orientamento dei grandi azionisti tengono banco a Cernobbio.

Quel che sembra profilarsi è che se non emergerà una soluzione capace di mettere d'accordo tutti i soci del patto, è un rinvio di eventuali decisioni.

Nella giornata finale dei lavori del workshop Ambrosetti, cui partecipano alcuni esponenti di primo piano del patto che controlla il 44,8% di Hdp, arriva intanto l'eco dei timori espressi dal Cdr del Corriere sull'indipendenza del quotidiano, a sostegno della quale i giornalisti del Corriere hanno fatto notificare a tutti i responsabili del patto di sindacato di Hdp «le storiche condizioni di garanzia dell'indipendenza e della specificità del Corriere».



Pier Giorgio Romiti

nella convinzione che siano maturi i tempi per «una rinnovata» dichiarazione di indipendenza».

«Per quello che dipende da me, i giornalisti possono dormire sonni tranquilli» è l'impegno di Paolo Fresco, presidente della Fiat, primo azionista del patto di Hdp attraverso la Sicind con una quota del 10,2%

L'azionariato del gruppo Hdp

Il Patto di Sindacato di Blocco e Consultazione, cui hanno aderito 11 azionisti, controlla il 44,883% del capitale ordinario

• Sicind	10,210
• Mediobanca	9,378
• Gemina	9,206
• Italmobiliare	2,537
• Generali	2,542
• Italcementi	2,268
• Pirelli	1,903
• Intesa BCI	1,900
• Sinpar	1,880
• Smeg International	1,179
• Edision	1,003
• Mittel	0,877

Dati aggiornati al 10/06/2002

del capitale, davanti a Mediobanca (9,3%) e alla Gemina della famiglia Romiti (9,2%).

«Non c'è dubbio - ha aggiunto - il Corriere è un pa-

trimonio nazionale - ha continuato Fresco - mentre per la Fiat Hdp è un investimento strategico».

«Naturalmente - ha concluso - la posizione del Cor-

riere è importante, noi la rispettiamo molto e deve essere quella che è stata per tanti anni».

È un cambio della linea editoriale del quotidiano «è una ipotesi ridicola», per il presidente della Commissione Attività produttive della Camera, Bruno Tabacchi. «Non vedo perché ci debba essere tutto questa preoccupazione - ha commentato Tabacchi - bisognerebbe essere contenti che in una società che non è stata brillantissima si trovi qualcuno disposto ad associarsi alla missione».

L'eventuale ingresso nel patto di Hdp del gruppo Ligresti, affidato a Enrico Bondi, non è in ogni caso una questione che riguarda il governo, secondo Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni: «È un problema di rapporti fra gli azionisti, cui il governo è assolutamente estraneo». Infine la posizione del sindacato dei giornalisti è espressa dal segretario Servino Longhi: «La vicenda della scalata di Ligresti al patto di sindacato di Hdp non può non interessare direttamente il Governo».

Il diessino Giulietti: «Pochi i margini di dialogo con la maggioranza»

Riforma tv, Gasparri insiste: «Siamo più aperti al mercato»

MILANO Le critiche dell'opposizione alla riforma del settore tv sono basate «su argomentazioni false», e non è vero che con il provvedimento il governo controllerà la Rai perché il cda non sarà invece più sottoposto alla sua influenza visto che «la nomina spetterà all'assemblea degli azionisti dopo la privatizzazione». E che il presidente dovrà essere gradito ad almeno due terzi della commissione parlamentare di vigilanza. Maurizio Gasparri ha difeso così ieri, a spada tratta, il progetto di riforma: «Scontenta tutti, Mediaset compresa, avete letto», ha detto rivolgendosi ai giornalisti. «Quindi, vuol dire che non tutela gli interessi e le aspirazioni di nessuno in particolare».

verso da quello seguito per Eni ed Enel». Secondo messaggio, a chi protesta sostenendo che la privatizzazione farà sparire la Rai come servizio pubblico. «Non è così - spiega - Abbiamo



Il ministro Gasparri.

imposto regole precise, la funzione di servizio pubblico non potrà mai venire meno». Infine, un segnale alle aziende interessate nel settore.

A Mediaset, «che se ha protestato è evidente che non avrà vantaggi», alla Rai timorosa per l'entrata dei privati ma che invece «avrà risorse nuove e fresche», a Telecom «perché il limite antitrust delle risorse nel settore è salito al 10% ed è ulteriormente modificabile. Tutte lamentele scontate, per il mini-

stro, perché è ovvio che ogni grande gruppo vorrebbe agire senza alcun limite».

Poi, il ministro torna a duettare con l'opposizione. «Il progetto è migliorabile in Parlamento - manda a dire - e non ho dubbi che su alcune parti possa essere arricchito e migliorato». Quello che però deve restare sullo sfondo, sono le idee guida. Quali? «Che il governo si spoglia del potere di nomina degli amministratori», i quali verranno nominati dall'assemblea dei soci sulla base di una lista di nomi concordata dai presidenti di Camera e Senato, e che «la maggioranza si spoglia di fatto del potere di nomina del presidente», che sarà scelto dalla commissione parlamentare di vigilanza con una maggioranza qualificata di due terzi.

A Gasparri replica il diessino Giuseppe Giulietti. «La maggioranza - ha detto - afferma che si vuole raggiungere un clima di dialogo. Ma poi arrivano le note stonate del ministro delle Comunicazioni, Gasparri che afferma come chi non condivide le sue ipotesi sia un imbecille. Non credo che ci siano dei margini di discussione e di dialogo su questioni come giustizia e Tlc. Al di là di chiacchiere e insulti vorrei capire se il governo è veramente libero di accettare alcuni emendamenti liberali e di civiltà».

UN INGEGNERE «IMBARAZZANTE»

«È una domanda imbarazzantissima». Così Pier Giorgio Romiti, amministratore delegato di Gemina ha risposto a chi ieri lo interpellava sul gradimento all'eventuale ingresso di Ligresti nel patto di sindacato di Hdp. «Non si può mai dire che un ingresso non sia gradito», ha diplomaticamente precisato Romiti avvicinato a margine del seminario Ambrosetti. Per capire a cosa punta l'ingegner Ligresti occorre un piccolo résumé. Nella Hdp c'è un patto di sindacato che controlla il 45 per cento della società.

Ligresti, che ha già comprato di suo un robusto pacchetto di azioni, adesso chiede di entrarvi a far parte per dire la sua nei destini e gli equilibri del più importante quotidiano d'Italia. Relegato ai margini della scena politico-economica italiana degli anni bui di Tangentopoli, dopo un lungo purgatorio, l'ingegner Ligresti è ora di nuovo a un passo dal paradiso. E se il rocambolesco matrimonio tra Sai e Fondiaria lo ha ricatapultato di forza nell'élite della grande finanza, l'ingresso nel Corriere ne



Ligresti

sancirebbe ora il definitivo tripudio. Ma perché ciò accada occorre che oggi almeno 9 mesi su 11 diano il loro assenso. L'arrivo nelle

scorse settimane di Enrico Bondi alla guida di Premafin, la plancia di comando del gruppo, viene ora letta come un'eccellente trovata di Mediobanca per ammorbidire i più riluttanti in Hdp, blandendo il nome di un manager che tutti stimano.

L'ingegner Salvatore Ligresti è uno degli otto-totale italiani che compaiono periodicamente nelle classifiche dei super ricchi del mondo. Nella «Milano degli scandali» (di G. Barbaceto e Elio Veltri, Laterza) si scrive di Ligresti: «... Il grande vecchio silenzioso

di Mediobanca, Enrico Cuccia, è stato il vero regista del salvataggio finanziario di Ligresti, attraverso la quotazione in Borsa della sua holding, la Premafin. ... Arrivato a Milano senza alcun capitale sul finire degli anni Cinquanta Ligresti ha avuto come maestri il compaesano Michelangelo Virgillito, grande corsaro di Borsa, e Raffaele Ursini, l'uomo del crack Ligugis. Da Virgillito ha ereditato i primi affari immobiliari. Da Ursini il primo pacchetto della Sai. ... Ma il grande amore di don Salvatore è sempre stato il mattone».

La compagnia smentisce fratture interne ma la congiuntura finanziaria negativa e il peso delle alluvioni alimentano i dubbi di Piazzetta Cuccia

Scontro Gutty-Mediobanca. Generali pronte al cambio?

Maranghi critico con l'attuale gestione. Giovedì a Mogliano l'esame dei conti semestrali

SISDE

Minacce mafiose, Casini: «Indaghi il Parlamento»

OTTAWA «Inquietante e grave». Così il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, definisce la fuga di notizie sul rapporto del Sisde pubblicato da «Repubblica» e nel quale Cesare Previti e Marcello Dell'Utri vengono indicati come possibili obiettivi della mafia. Casini, sull'aereo che lo sta portando in Canada dove prenderà parte a una riunione dei presidenti dei Parlamenti dei Paesi del G8, riferisce di aver avuto due lunghi colloqui telefonici con il presidente del Comitato di controllo sui servizi di sicurezza, Enzo Bianco, e con il presidente della commissione Antimafia, Roberto Centaro. Casini ha espresso «sconcerto» per questa fuga di notizie «inquietante e grave», con un particolare riferimento alla necessità «di tutelare sotto ogni profilo, pubblico e privato, i parlamentari chiamati in causa».

Il presidente della Camera ritiene «doveroso un accertamento dei fatti in sede parlamentare, come in ambito giudiziario, per capire le modalità di questa inaccettabile fuga di notizie».

Casini si augura quindi «che le forze politiche evitino strumentalizzazioni di qualsiasi tipo e diano, in tema di lotta alla mafia, una risposta tempestiva, chiara, ed univoca».

L'esposizione netta da parte del gruppo a causa delle devastazioni del Centro Europa ammonta a 90 milioni, di cui 50 in Germania a carico dell'Amb

TRIESTE Gianfranco Gutty, presidente delle Generali, in rotta di collisione con Mediobanca? Mentre il clima sui mercati finanziari resta pesante, ancora una volta la finanza «made in Italy» guarda a Trieste immaginando possibili «ribaltoni» al vertice. L'ipotesi di un nuovo cambio della guardia alla guida del Leone, la partecipazione più ricca di Via Filodrammatici, è stata riportata ieri con evidenza dal Corriere della Sera. Secondo il quotidiano milanese da qualche giorno corrono voci di contrasti fra Gutty e Maranghi: si parla di un faccia a faccia «a tratti tesoro» fra l'ad. di Mediobanca e il numero uno del Leone.

Sui mercati si osserva che l'autonomia di Gutty verso Piazzetta Cuccia si sarebbe già manifestata con la decisa contrarietà alle nozze fra le Generali e la Mediobanca di Ennio Doris. «No comment» da Trieste dopo la precisazione già diffusa nei giorni scorsi dall'intero top-management della compagnia: «Al vertice di una grande azienda è normale che ci sia dialettica, ma alla guida delle Generali non ci sono contrasti o fratture».

Secondo il Corsera Mediobanca avrebbe fatto alcuni rilievi sulla gestione Gutty: dai conti al processo di integrazione con l'Ina. Le voci di tensioni fra il presidente delle Ge-

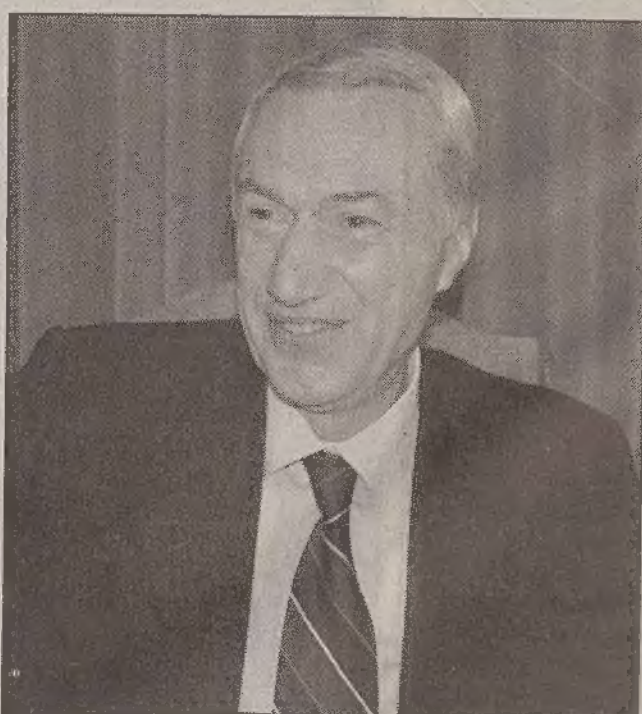
nerali e Maranghi avvengono alla vigilia di una settimana piena di eventi cruciali sul filo Trieste-Milano. Lo scacchiere della finanza italiana è in movimento dopo un'estate movimentata dall'aggregazione assicurativa fra Sai e Fondiaria, di cui Mediobanca è stata il principale motore. E in questi giorni si parla di un possibile ingresso di Salvatore Ligresti nel patto di sindacato Hdp, la holding che controlla il Corriere, che si riunirà questa sera.

Giovedì prossimo, 12 settembre, il top-management del Leone guidato da Gutty, con i due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, ha convocato il board della compagnia a Mogliano Veneto per l'esame dei conti semestrali. Un ap-

puntamento atteso dalla comunità finanziaria per capire in quale misura la caduta dei mercati, che ha avuto pesanti ripercussioni sull'intero comparto assicurativo, abbia influito sui conti e sulla gestione del gruppo triestino. L'avvicinamento dei mercati azionari seguito agli attacchi su New York e agli scandali societari negli Usa ha inferto un duro colpo a tutte le compagnie assicurative mondiali: dai Lloyd's di Londra alla tedesca Allianz fino alla francese Axa. Il quadro si è aggravato dopo le gravi alluvioni che hanno colpito gran parte d'Europa: l'esposizione netta del gruppo triestino, a causa delle devastazioni, è stata di 90 milioni di euro, dei quali circa 50 milioni in Germania in cui opera la controllata Amb.

Intanto le stesse voci

che suggeriscono l'ipotesi di un ribaltone imminente alle Generali (in lizza, secondo i rumor, il banchiere francese Antoine Bernheim, attuale vicepresidente e il presidente della Fondazione Cariverona Paolo Biasi) non escludono tuttavia l'ipotesi di una ricomposizione prima del cda del Leone di giovedì. Nell'assemblea delle Generali della scorsa primavera Gutty era stato riconfermato ma privo di deleghe dopo un cda che aveva aumentato i poteri del «delfino» Giovanni Perissinotto e insediato il giovane emergente Sergio Balbinot. In questi mesi il gruppo triestino ha risposto con la solidità patrimoniale (riabilitata dai giudizi favorevoli delle agenzie Standard & Poor's e Moody's) e con un incisivo taglio dei costi alla bufera che ha investito in Borsa il



Il presidente delle Assicurazioni Generali Gianfranco Gutty. Il massimo esponente della compagnia triestina è in rotta di collisione con Mediobanca.

settore delle polizze. Le strategie del Leone si focalizzano in particolare all'estero da dove provengono i due terzi dei premi del gruppo. E nei mesi scorsi il Financial Times ha inserito anche le Generali nel lotto dei possibili pretendenti alla Swiss Life. Restano da chiarire i rapporti con i tedeschi della Commerzbank, il colosso tedesco partner commerciale di Trieste.

L'ultimo colpo di scena nella storia del Leone è avvenuto nell'aprile del 2001

quando fu estromesso Alfonso Desiato sostituito alla presidenza proprio da Gutty. In quell'occasione Bankitalia si astenne, una decisione clamorosa che non divenne voto contrario, precisò allora Via Nazionale, soltanto per il grande valore del nuovo vertice della compagnia. Ma su questa ventilata ennesima sortita di Mediobanca a Trieste vigilerà il governatore Fazio, contrario a un nuovo cambio della guardia alle Generali.

Piercarlo Fiumano

Conso: «Sospendiamo l'iter della Cirami e i procedimenti giudiziari fino al pronunciamento della consulta». Il capo della procura è possibilista

D'Ambrosio: «Stop ai processi milanesi? Si può fare»

ROMA Il ministro della Giustizia Roberto Castelli annuncia un vertice dei partiti della maggioranza sulla giustizia. Questa settimana, infatti, entra nel vivo della discussione, a Montecitorio, della legge Cirami sul legittimo sospetto nei processi. E sabato è in programma la manifestazione dei girotondi a Piazza San Giovanni, proprio per contestare il provvedimento, che, secondo l'opposizione, il governo vuole approvare al più presto solo per bloccare i processi milanesi dove sono imputati Berlusconi e Previti.

Castelli è ottimista, convinto che le polemiche sulla legge siano destinate a stemperarsi «alla luce di ciò che avverrà e che sta già avvenendo». «Il calendario che è stato stila-

to dimostra che si procede nel pieno rispetto delle prerogative del parlamento e dell'opposizione», precisa. I girotondi, secondo il Guardasigilli, sono legittimi, «tutti hanno diritto di manifestare pacificamente», dichiara, ma non attribuisce grande importanza alla protesta. «Gli italiani», spiega, «sono 57 milioni, e il 14 settembre ci saranno, gli auguro, qualche decina di migliaia di persone. Fate voi i conti».

Intanto l'ex presidente della Corte costituzionale Giovanni Conso propone, come «possibile via d'uscita dallo scontro in atto», di sospendere sia l'iter parlamentare della legge Cirami, sia i procedimenti giudiziari Sme e Imi-Sir in corso a Milano, in attesa che ci sia un pronun-

ciamento della Consulta. Conso ricorda che ci sono molti dubbi di costituzionalità del testo in discussione, e approfondirne l'esame «può migliorarlo e giovare a tutti». Li avrebbe sollevati, del resto, anche il presidente della Repubblica chiedendo, in un colloquio con Berlusconi, alcune modifiche.

«Si tratterebbe di una sospensione certamente insolita», spiega Conso, «ma che, in nome di un valore deontologico come quello del fair play istituzionale, varrebbe la pena sperimentare». «Si potrebbe fare», commenta il capo della Procura di Milano Gherardo D'Ambrosio, «ne potrei parlare con i miei sostituti, anche se la decisione di sospendere i processi spetterebbe comunque ai giudici del Tribunale».

«È indispensabile che a fare il primo passo avanti siano la Procura e il Tribunale di Milano», dice Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera, di Forza Italia, che giudica la proposta fatta da Conso «di grandissimo buon senso». Sospendendo i processi fino a dopo la sentenza della Corte costituzionale «si aprirebbe un clima di maggiore serenità generale e anche il parlamento sarebbe in grado di valutare le cose con più serenità». Dubbi e perplessità, invece, di fronte alla sospensione contemporanea dell'attività dei giudici e del parlamento da parte del presidente dei senatori ds Gavino Angius.

m.m.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: 24123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 0432/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani, Attilio Baldovino (responsabile), Elena Marz (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Culture Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Saroni, Carlo Mucchi, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Carola (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbicini, Paola Bello, Adriana Scattolon, Giulio Garza, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zini, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Ballo, Giorla Roberto Cruz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubli, Giorla Roberto Cruz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barello, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefalcone Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Matteo Contessi, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Guido Carli, Gianni Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pappi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezza Carlini, Gianfranco Pavani, Andrea Rina, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Roca di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benvenuti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con prelievo e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (con numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (con numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati dopo il prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER: NET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

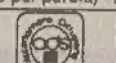
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale € 20,00 (testi); posizione e data prestabilita € 262,00; finanziaria € 362,00 (testi); € 420,00; R.P.C. € 180,00 (testi); € 247,00; Finestre: La casa (6 mod.) € 892,00 (testi); € 3.760,00; Legale € 300,00 (testi); € 390,00; Neologismi € 3,30 - 6,60 per parola; cronaca € 11,70; Partecipazioni € 4,50 - 9,00 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 9 settembre 2002 è stata di 63.900 copie.

Certificato n. 4599 del 28/1/2001



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

CERNOBBIO L'esponente della Banca centrale europea definisce «ambigua e incomprensibile» la politica dell'Italia nei confronti dell'Ue

Padoa Schioppa: «L'Italia ha i conti malati»

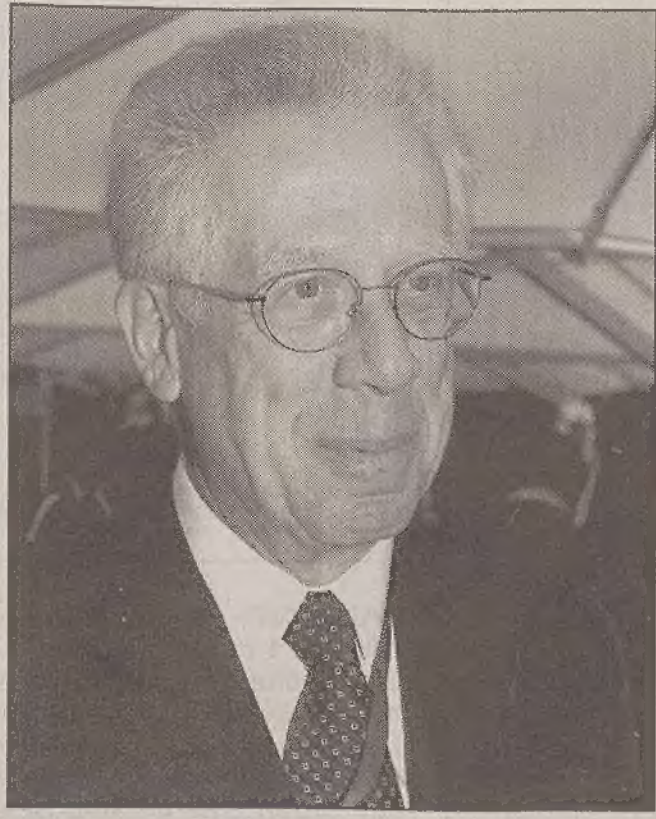
Il ministro Tremonti conferma la fedeltà al Patto di stabilità e aggiunge: «I partner ci rispettano»

CERNOBBIO La politica economica dell'Italia per l'Europa è entrata prepotentemente in scena al workshop Ambrosetti, durante l'ultima giornata del tradizionale appuntamento di Cernobbio con i protagonisti del mondo economico e finanziario. Durante il suo intervento davanti al gotha dell'imprenditoria, Tommaso Padoa Schioppa, componente della Banca centrale europea, ha intervistato duramente la finanza pubblica italiana, dice, è «ancora malata», come testimonia l'elevato debito pubblico e la necessità di fare ulteriori sforzi finanziari.

Ma non basta. Il rappresentante dell'Italia nella Bce elenca in tutto cinque punti critici per il nostro Paese: lo stato, la politica in sostanza, è ancora poco funzionale, molto antico; c'è una carenza di mercato; la finanza pubblica è appunto ancora malata; la politica europea dell'Italia è diventata «ambigua e incomprensibile»; l'Italia, «non da oggi», è poco credibile.

Secondo Padoa Schioppa, quindi, chi giudica da fuori il comportamento dell'Italia «giudica in modo sommario» e percepisce che «in questo momento è confusa, assente, ambigua». Insomma, avverte il banchiere centrale, «il grande patrimonio» che il Paese aveva in Europa corre il rischio di essere dissipato costruendo «tesi basate su proposizioni che non sono vere».

Il duro attacco di Padoa Schioppa non riceve la risposta immediata e diretta del ministro dell'Economia, presente ai lavori del seminario. Giulio Tremonti preferisce rispondere con il fioretto e sulla soglia della porta che separa i giornalisti dalle sale in cui si tengono i lavori,



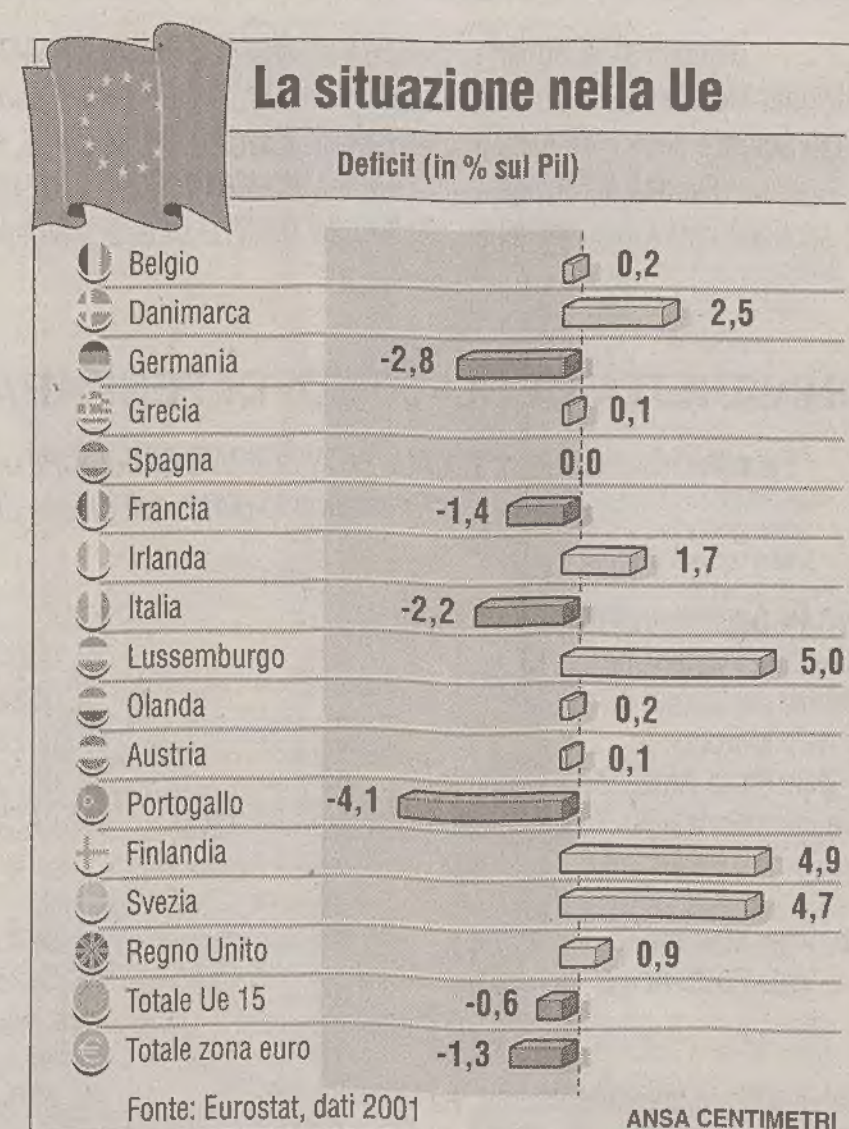
Tommaso Padoa Schioppa, componente della Banca centrale europea, ha parlato di finanza pubblica italiana «ancora malata». E soprattutto ha definito la politica europea del nostro Paese «ambigua e incomprensibile».

si ferma giusto il tempo di dire la sua. Sulla Finanziaria, ma, vista la polemica, anche per confermare che sarà rispettato il Patto di Stabilità. Ma soprattutto che in Europa l'Italia c'è ed è rispettata.

Non ci sono rapporti di sudditanza o di isolamento. «In Europa ci diamo del tu» dice il ministro.

La polemica viene respin-

ta anche dagli altri componenti del governo presenti a Cernobbio. «Quello di Padoa Schioppa è stato un discorso ampio e, in realtà, non ha criticato», dice il responsabile della Difesa, Antonio Martino, mentre per Maurizio Gasparri, ministro per le Comunicazioni, dal banchiere centrale europeo non sono arrivate polemiche, ma stimoli. «Si è parlato dell'immagine italiana - mette in evi-



denza Gasparri - e alcune cose dette dal banchiere centrale sono note». Le critiche

su un deficit di immagine che potrebbero essere mosse contro l'Italia sono una eredità del passato, non rappresentano una novità: sembra questo il filo rosso che lega le risposte dei rappresentanti del governo.

In particolare Gasparri sottolinea che c'è un fatto positivo. «È stato detto che la costruzione europea - dice - non è di sinistra o fatta dalla sinistra, ma appartiene a tutti».

«Non solo il governo italiano ha calcolato in maniera ottimistica le previsioni di crescita, analoghe stime sono venute da Bce, Fmi e dal-

la stessa commissione, di Bruxelles». Il leader di An Gianfranco Fini replica così a quanti accusano il governo di avere avanzato previsioni di una crescita maggiore di quanto non sia stata. Il vicepresidente del Consiglio non vuole commentare le affermazioni fatte a Cernobbio dal membro della Bce Tommaso Padoa Schioppa («non ho letto le sue dichiarazioni»), ma rileva che la situazione difficile della finanza pubblica non riguarda solo l'Italia ma altri Paesi della Ue, come la Francia, la Germania e il Portogallo, che hanno bisogno di tenere sotto controllo il rapporto fra deficit e Pil. Ma a questo proposito Fini ricorda che la finanziaria che si sta preparando contiene «misure strutturali» e anche misure congiunturali che non hanno nulla di disdicevole. Poi aggiunge: noi contestiamo che si possa dire che «siccome non vi sono le risorse non si fanno le riforme, noi vogliamo fare le riforme per reperire le risorse».

Se i rappresentanti del governo respingono le accuse e se Tremonti rilancia le accuse mosse da Padoa Schioppa sottolineando il «rispetto» che Roma trova al tavolo comune europeo, l'opposizione sposa i rilievi di Padoa Schioppa. «Mi è sembrato un discorso molto critico - rincara il leader di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti».

«Ma - sottolinea Bertinotti dall'opposta sponda di pensiero - in nome di un maggior rigore liberista». «Sono lieto che i membri del governo, presenti mentre parlavo, abbiano compreso che il mio intervento era privo di ogni accento polemico» ha dichiarato il banchiere centrale Tommaso Padoa Schioppa, sottolineando che «la stampa non era presente in sala».

QUIRINALE

Ciampi: «L'ideale europeista è nato dal rifiuto dell'odio»

LORETO Quando le religioni predicano odio «rinnegano se stesse», perciò è necessario cercare «con spirito ecumenico un linguaggio comune» nel dialogo tra le fedi e con il mondo laico per predicare insieme «un messaggio di pace». Alla vigilia dell'11 settembre è stato l'appello al dialogo interreligioso quello lanciato ieri dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi da Loreto, dove ha acceso la Lampada per l'Italia.

Consapevole del «rapporto

profondo tra Italia e cristianesimo, pietra fondamentale della nostra civiltà e di quella di tutto l'Occidente», il Capo dello Stato ha rilevato che proprio dal rifiuto dell'odio e della violenza è nato l'ideale europeista, basato su valori di «fratellanza

fra i popoli, pace, giustizia sociale», portati dal pensiero religioso in cui si sono trovati fianco a fianco credenti e non credenti.

«Prima dell'euro e dopo l'euro - ha commentato Ciampi, riprendendo l'argomento del prefetto della Biblioteca Ambrosiana, mons. Franco Ravasi sulle radici spirituali dell'Europa - credenti e non creden-

ti sono stati accomunati dal rifiuto delle inutili stragi che hanno insanguinato il Novecento, ma anche delle guerre anche quelle di religione che hanno segnato per secoli la storia europea». Uno spunto affrontato anche da mons. Ravasi, che aveva invitato tutti «a lottare contro gli estremismi», riprendendo una figura del pensiero greco secondo la quale il sapiente è colui che cammina sul crinale dei monti, evitando da un lato di disperdere la

propria identità in un facile sincretismo, dall'altro i fanatismi e gli integralismi «che uccidono ogni possibilità di dialogo».

Per il presidente Ciampi e la signora Franca quello di ieri è stato il terzo «ritorno a casa» nelle Marche, dove hanno vissuto

a lungo: a Loreto sono stati accolti da circa novemila persone accorse in piazza della Madonna anche per festeggiare le feste patronali e la ricorrenza del compleanno della Vergine, in mezzo alle tradizionali bancarelle che il Capo dello Stato non ha voluto far allontanare a nessun costo.

Alessandra Massi



Ciampi a Loreto.

CERNOBBIO Il responsabile dell'Economia ha illustrato la Finanziaria da 20 miliardi di euro, suddivisa in tre aree d'intervento

«Riduciamo le tasse ma a qualcuno non va»

Sirchia rassicura i leader di Cisl e Uil: «Non si tocca lo stato sociale»

LA SCHEDA

La Carta fondamentale dice che ogni legge deve indicare i mezzi finanziari

Il decreto «taglia spesa» ricalca l'articolo 81 della Costituzione

ROMA Poche ore prima che a Cernobbio il commissario europeo Mario Monti e il componente della Bce Tommaso Padoa Schioppa invitarono l'Italia ad un maggior rigore nella gestione del bilancio, l'esecutivo aveva varato il «pacchetto» di risparmi legati alla prossima legge Finanziaria.

Le misure anti deficit predisposte dal governo prevedono, fra l'altro, una sorta di blocco alla spesa che potrebbe essere attuato se le uscite, in un determinato settore, superassero quanto previsto dalla legge. Si è richiamato, da parte del ministro Tremonti, l'articolo 81 della Costituzione, dicendo che per la prima volta - con la decisione di bloccare il «bancomat» dei fondi statali - verrà attuato il dettato costituzionale.

L'articolo 81 è stato richiamato più volte, nella storia repubblicana, quando si è voluto far riferimento a una politica di rigoroso rispetto dei criteri di buona gestione del bilancio statale. Fra tutti, si ricordano i riferimenti fatti nel 1981-82 dall'allora presidente del Consiglio, il repubblicano Spadolini, a quell'articolo che i Padri

costituenti avevano voluto per introdurre principi che spesso, nella ultracinquantennale vicenda della Repubblica, sarebbero stati sovente ignorati o disattesi.

Il cardine del recente richiamo di Tremonti è il quarto comma dell'articolo 81, secondo cui «ogni legge

tati dal governo, e limita l'esercizio provvisorio del bilancio, che si ha quando i bilanci in questione non sono approvati entro il 31 dicembre. In quest'ultimo caso, quindi, è una legge a stabilire le modalità dell'esercizio del bilancio, purché l'amministrazione straordinaria sia provvisoria, e non superi complessivamente i quattro mesi. Ecco perché le leggi sull'approvazione dei bilanci e i regolamenti parlamentari cercano di racchiudere in sessioni di bilancio sufficientemente brevi la procedura di licenziamento della Finanziaria e degli altri testi, e perché il limite del 31 dicembre sia considerato una sorta di spartiacque oltre il quale il governo e il Parlamento richiama qualcosa di più d'una brutta figura.

Con la legge di approvazione del bilancio, inoltre, non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Se il testo dell'articolo 81 della Costituzione fosse preso rigorosamente alla lettera, avremmo già delle buone basi per rispettare i vincoli connessi alla partecipazione dell'Italia al «club euro».

I. ten.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte»: in altre parole, la «copertura» finanziaria. Senza soldi, in pratica, si dovrebbe bloccare l'attuazione di una legge. In realtà questo è stato interpretato più spesso come un principio che come una ferrea disposizione.

L'articolo 81 è l'unico, nella Carta fondamentale italiana, che dia indicazione in materia. Stabilisce che le Camere approvino ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presen-

ROMA Le tasse scenderanno. «A qualcuno potrà dispiacere, ma noi ridurremo le tasse a cominciare da quelle sui redditi più bassi». A Cernobbio, al tradizionale workshop di fine estate, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ribadisce la linea di politica economica del governo. Lo stesso giorno in cui il responsabile del dicastero di Via XX settembre illustra ai partecipanti al seminario le linee-guida della prossima manovra di bilancio. Circa 20 miliardi di euro - ha detto il ministro - suddivisi in tre grandi aree di intervento: la razionalizzazione del governo della spesa, ristrutturazione e riqualificazione della spesa pubblica, il concordato fiscale in vista della riforma del sistema. Non ci saranno tagli alla spesa sociale (sanità e pensioni).

Lo ha assicurato anche il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, anch'egli al seminario dello Studio Ambrosetti. Una risposta a distanza ai leader di Cisl e Uil, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti che dal convegno delle Acli

di Vallombrosa, prima dell'intervento del ministro dell'Economia, avevano avvertito: la spesa sociale non si tocca. E - soprattutto - avevano ribadito la richiesta di attuare il Patto per l'Italia sottoscritto a luglio, trovando nel sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, un attento interlocutore. «Tagli alla spesa sociale certamente non ci saranno - ha scandito anch'egli dalla tribuna del meeting delle Acli - Il Patto per l'Italia è stato redatto perché costituisce un vincolo per la manovra di bilancio, un impegno inderogabile, e, quindi, attorno a quei conte-

«LACRIME E SANGUE»

Clemente Mastella teme che la Finanziaria che il governo dovrà varare sarà «lacrime e sangue» anche perché dovrà far fronte a una «crisi terribile che sta attraversando il nostro Paese e che investe soprattutto il Mezzogiorno». Mastella ha respinto le accuse di catastrofismo rivolte da Berlusconi all'opposizione: «C'è una situazione di grande precarietà sociale, soprattutto nel Mezzogiorno; c'è l'inflazione che è più forte di quello che appare; in un anno si è passati da 6 milioni a 8 milioni di persone che sono sotto la soglia di povertà». «Questo - ha aggiunto - al di là delle chiacchiere, spiega una situazione di crisi terribile per il nostro Paese».



La Finanziaria da 20 miliardi di euro.

nuti verrà costruita la manovra».

«La Finanziaria nel suo

impianto tecnico - ha detto Tremonti nella sessione a porte chiuse - era già stata scritta in luglio, c'è già l'articolo con i dati set variabili. La cifra si aggira grosso modo sui 20 miliardi di euro. La struttura della Finanziaria - ha spiegato - è divisa logicamente e politicamente in tre parti. Una riguarda la razionalizzazione della struttura del governo della spesa, la seconda parte riguarda la ristrutturazione e la riqualificazione di importanti voci di bilancio e la terza si basa sulla chiusura delle posizioni aperte in funzione della riforma fiscale. «Un ultimo

Il sottosegretario al Welfare Sacconi: «L'intesa con i sindacati è stata redatta affinché costituissero un impegno inderogabile»

dato che faceva parte politicamente, anche se non tecnicamente della riforma, - ha aggiunto il ministro - è il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri di tre giorni fa che dà rilevanza legale e reale ai meccanismi di copertura delle leggi di spesa».

L'ottimismo del premier Berlusconi alla Fiera del Levante è ritornato ieri nelle affermazioni del responsabile dell'Economia. «L'Italia - ha detto - ha alcune forti positività che ci marciano». «Gli «elementi di criticità di alcuni grandi Paesi - ha aggiunto - sono enormemente superiori ai nostri. Denunciano cadute di gettito conseguenti al ciclo economico alcuni Paesi leggendari per la stabilità e la forza».

A Pezzotta e Angeletti non piace il concordato ma intanto dovrebbero portare a casa un riduzione della pressione fiscale per le fasce più deboli del mondo del lavoro. Dall'opposizione continuano le critiche. Questa volta da Clemente Mastella, leader dell'Udc, che chiudendo la festa di Telese ha pronosticato una manovra «lacrime e sangue».

Fondi finiti ma l'esecutivo li rifinanzia. Gli importi indebitamente scontati vanno restituiti entro il 16 di questo mese

Ripartono i «bonus» fiscali per chi assume

ROMA Grande confusione sul fronte del bonus occupazione, il credito d'imposta concesso ai datori di lavoro che aumentano il numero dei propri dipendenti ma anche alle famiglie che assumono a tempo indeterminato una collaboratrice domestica. Il governo ha introdotto un tetto ai finanziamenti per questa legge, subordinando l'utilizzo all'invio di una richiesta a un apposito centro operativo istituito a Pescara. Ma i fondi sono finiti immediatamente con l'effetto di annullare i benefici. Così una circolare dell'Agenzia delle Entrate ha spiegato che ha diritto a questo bonus e stabilito che, chi ha scontato il credito senza averne diritto dovrà ora restituirlo. La data di restituzione è

poi stata fissata per il 16 settembre, con una mini proroga.

Certo, in questo caso, converrà attendere l'ultimo giorno. Le proteste, sollevate dopo l'annullamento di fatto del bonus occupazione, hanno spinto il governo a fare marcia indietro e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha annunciato due giorni fa che questa agevolazione sarà rifinanziata.

Il pasticcio nasce dall'esigenza, per il governo, di frenare i flussi di cassa collegati alle agevolazioni fiscali per promuovere l'occupazione. Con il decreto omnibus, già trasformato in legge, ha reso più complesso l'introduzione del bonus. Due le richieste introdotte: da una parte la domanda da inviare al centro operativo di Pescara prima dell'as-

sunzione; dall'altra la possibilità per il Tesoro di dire che i fondi sono finiti e quindi di rinviare ai prossimi anni i benefici fiscali, in base all'ordine di presentazione delle domande. Ma, lo stesso giorno della pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, lo scorso 6 agosto, il Tesoro ha comunicato l'esaurimento dei fondi - 652 milioni di euro - per il 2002. Di fatto lo stanziamento previsto era ampiamente insufficiente. Gli effetti, ha spiegato successivamente l'Agenzia delle Entrate, sono immediati: potranno continuare a usufruire del credito d'imposta solo i datori di lavoro che hanno maturato il beneficio, cioè hanno aumentato il numero di dipendenti, entro il 30 giugno 2002. Le nuove regole, quelle dell'invio

della domanda e del rispetto del budget, valgono invece per le assunzioni dall'8 agosto che di fatto sono valide ma senza più i benefici previsti. Così - è stato stabilito solo qualche giorno fa - i contribuenti che hanno già scontato il credito d'imposta, convinti di aver presentato la domanda in tempo utile per rientrare nel budget stabilito dalla legge, dovranno ora restituire lo sconto (ma senza sanzioni o interessi).

In ogni caso, comunque, il Fisco non sembra aver tenuto in buon conto quanto stabilito dallo Statuto del Contribuente che impone al legislatore almeno 60 giorni di tempo per introdurre norme che possono penalizzare un cittadino.

Anna Maria Casazza

È morta ieri a Napoli la donna che ha accusato i medici di Modena di averle inserito un organo malato

Il fegato trapiantato aveva il cancro

I chirurghi si difendono: «Un caso sfortunato». La procura indaga per omicidio colposo

NAPOLI L'autopsia e l'indagine della magistratura, che ora potrebbe indagare per omicidio colposo, potranno dire una parola certa sulla vicenda ma Rita Borrelli, la 58enne napoletana madre di tre figli, morta ieri all'ospedale di Cardarelli di Napoli, la sua sentenza l'aveva già emessa a luglio: «Speravo tanto nel trapianto ma invece di darmi la vita mi sta avvicinando alla morte». Ora i sanitari dicono: «È stato un caso sfortunato». Ma per la famiglia della vittima, accecata dal dolore e dalla disperazione, i medici del reparto multidisciplinare del Centro trapianti del Policlinico di Modena hanno commesso «una cattiveria» senza precedenti. Le hanno trapiantato, sostengono, durante un intervento alla fine di dicembre reossi necessario per l'aggravarsi della cirrosi epatica di cui soffriva da tempo la donna, il fegato di un uomo ammalato di cancro, un donatore della provincia di Caserta deceduto in un incidente stradale. I medici - secondo Rita e la sua famiglia - lo avrebbero saputo ma sarebbero andati avanti comunque con l'operazione spianando praticamente la strada alla diffusione del cancro nel corpo della poveretta.

Era l'inizio di luglio quando Rita Borrelli, nel suo letto di dolore del reparto di gastroenterologia del Cardarelli, una grande immagine di Padre Pio al suo fianco, ha deciso di ri-



Rita Borrelli al Cardarelli di Napoli quando aveva informato i media che le era stato trapiantato un fegato canceroso. Ieri la donna è deceduta.

chiamare i riflettori del media sul suo caso «perché non accada ad altri quello che è successo a me». Volontariamente aveva messo in pubblico il suo volto segnato dalla malattia, quel suo progressivo

avvicinarsi alla fine senza più speranza. Evidentemente qualcosa non era andato nell'intervento se da subito dopo l'operazione le condizioni erano progressivamente peggiorate. Febbre alta,

gambe gonfie, debolezza, perdita di peso erano i sintomi terribili di quel male che avanzava. I medici, sosteneva la famiglia di Rita Borrelli, si sarebbero accorti della presenza di linfonodi nel fegato ma avreb-

bero «fatto finta di niente».

Accuse gravissime che hanno indotto la procura della Repubblica di Modena ad acquisire gli atti dell'indagine e a procedere con l'emanazione di avvisi

Orribile fine di una donna dalla vita tranquilla nella sua abitazione. Le indagini ristrette ad amici e parenti

Killer decapita un'anziana a Como

COMO Chi ha ucciso Wanda Calzari, 72 anni, negoziante milanese in pensione, ha agito con una violenza e una ferocia inaudite. E questo il macabro particolare che emerge dalle prime indagini dei carabinieri di Como e Caltanissetta sull'effettivo delitto scoperto ieri mattina in un'abitazione di Mariano Comense, dove un'anziana donna sola è morta sotto i colpi di un uomo in preda a una furia selvaggia. L'assassino ha impugnato un coltellaccio trovato in cucina, e lì ha infierito sulla donna sino a reciderle la testa. Poi si è allontanato con apparente calma, avendo cura di chiudersi dietro le spalle la porta dell'appar-

tamento, al quinto piano di una palazzina signorile di 24 famiglie in via Parini. Un delitto all'apparenza inspiegabile, che secondo i carabinieri sarebbe stato commesso, pare nella serata di sabato, da qualcuno che la pensionata conosceva bene, tanto da permettergli di entrare in casa. Un parente, o una persona da tempo conosciuta. Qualcuno che prima di colpire, accettato dalla violenza, deve avere avuto una colluttazione con l'anziana. Però è stato uno scontro senza fragori, perché né le tre famiglie che vivono sul pianerottolo né gli altri condomini hanno avuto modo di ac-

corgersi di qualcosa. La macabra scoperta dell'omicidio è avvenuta ieri mattina poco prima delle otto, quando i vigili del fuoco sono stati chiamati dalla figlia della vittima che non riusciva a mettersi in contatto con la madre. Il corpo di Wanda Calzari era in cucina, orrendamente mutilato, in un lago di sangue: una scena impressionante, che ha riportato l'orrore a Mariano, la stessa cittadina in cui due anni e mezzo fa venne rapito e assassinato in un bosco da un giovane, in un delitto a sfondo sessuale, un bambino albanese di otto anni, Claudio Hoxha.

Da venerdì bus, tram e aerei difficili Dopo la tregua estiva riprendono gli scioperi Disagi per chi viaggia

ROMA Riprendono le agitazioni nel settore dei trasporti. Venerdì prossimo, 13 settembre, potrebbero esserci scioperi per chi utilizza i mezzi pubblici per uno sciopero di 24 ore dei macchinisti del trasporto pubblico locale. Ma - terminata la tregua per le ferie estive - i disagi nel mese di settembre interesseranno anche gli aerei e le ferrovie.

AUTOFERROTRANVIERI. Hanno in particolare già proclamato due scioperi (entrambi di 24 ore) in questo mese a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro che riguarda circa 120 mila lavoratori. Oltre allo sciopero del 13 ne è previsto un altro il 25 settembre di tutto il personale e di bus, tram e metropolitane. Il confronto per il rinnovo del contratto non è nemmeno cominciato: le aziende del settore, infatti, chiedono agli enti locali di sostenere una parte dei costi. Nella piattaforma rivendicativa i sindacati chiedono un incremento di 106,39 euro per il biennio 2002-2003.

FERROVIERI. Sempre a sostegno della vertenza contrattuale si fermeranno per 24 ore il 21 settembre. Il rinnovo del contratto interessa circa 100 mila lavoratori. In discussione è il primo contratto del settore dopo la liberalizzazione. Il precedente accordo è scaduto alla fine del '99. I sindacati hanno chiesto un aumento di 87,80 euro per il biennio 2000-2001. Ma uno dei principali scogli del negoziato è costituito dalla riclassificazione del personale.

TRASPORTO AEREO. Volare sarà difficile.

Nel settore degli aerei i piloti di Alitalia e Alitalia Team hanno proclamato uno sciopero di quattro ore (dalle 12,30 alle 16,30) per il 17 settembre. Il 28 settembre sciopererà dalle 10 alle 18 il personale dell'Enav.

Ecco nel dettaglio il calendario delle prossime agitazioni nei trasporti: venerdì 13 settembre sciopero di 24 ore del personale di macchina del trasporto pubblico locale (bus, tram, metro). Martedì 17 settembre sciopero dalle 12,30 alle 16,30 dei piloti di Alitalia e Alitalia Team. Sabato 21 settembre sciopero di 24 ore a partire dalle 21 dei ferrovieri. Mercoledì 25 settembre sciopero di 24 ore del personale bus, tram, metro. Sabato 28 settembre sciopero addetti Enav dalle 10 alle 18.



Per i sindacati la scuola italiana si è infilata nel tunnel della totale improvvisazione. Deludente incontro al ministero

Sperimentazione: i prof bocciano la Moratti

Non piacciono le innovazioni. L'Ulivo verso una mobilitazione nazionale

IN BREVE

Scavalca il cancello del cimitero e muore infilata dalle punte

VARESE Trova il cimitero chiuso, tenta di entrare ugualmente scavalcando la cancellata, scivola e muore infilata dalle punte del cancello. Questa la tragica fine di una donna di 63 anni, Laura Caccia, commerciante, morta dissanguata sabato a Jergo con Orago, nel Varesotto. La donna, secondo la ricostruzione dei fatti, voleva deporre dei fiori sulle tombe dei propri familiari. È andata al cimitero in bicicletta, ma quando è arrivata ha trovato chiuso: ormai trascorso l'orario di apertura al pubblico. A questo punto ha deciso di non rinunciare alla visita alle tombe dei suoi cari, e ha pensato, nonostante l'età, di essere in grado di scavalcare la cancellata. Arrivata in cima all'inferrata, però, è scivolata ed è stata trafitta dalle punte acuminate. Laura Caccia è caduta a terra sanguinante per le gravi ferite. Poco dopo la donna è stata soccorsa da un passante, che l'ha trovata ormai esanime: è morta durante il trasporto in ambulanza all'ospedale.

La psicosi di Unabomber anche nel Napoletano: allarmi lungo la Circumvesuviana, in sagre e ristoranti

NAPOLI Prima la paralisi della linea ferroviaria della Circumvesuviana, poi gli allarmi durante feste di piazza e sagre. Ed ancora la paura per uno scoppio in un noto ristorante, che non ha creato alcun danno a persone o cose, ed infine panico e paralisi del traffico per una ennesima segnalazione, stavolta in una galleria di una importante strada statale, segnalazione poi rivelatasi solo un falso allarme. C'è un Unabomber napoletano, o più di squilibrato, in azione dietro i sei o sette allarmi bomba che si sono susseguiti in tutta la zona della Costiera Sorrentina? Ciò che appare certo anche agli investigatori è che le quattro taniche di benzina da tre litri, innescate da un improbabile timer, trovate rispettivamente nelle stazioni della Circum di Sorrento (due latte di benzina), Piano di Sorrento e Sant'Agnello - località considerate le «perle turistiche della Costiera» - hanno diffuso paura e sconcerto tra turisti, operatori turistici e residenti.

Campionato nazionale di mangiatori di peperoncino. Ha vinto un pugliese che ne ha ingurgitati sei etti

COSENZA Mario La Viola di Brindisi si è aggiudicato il campionato italiano di mangiatori di peperoncino riuscendo a inghiottire oltre 6 etti del «terribile» ortaggio. La Viola ha battuto il campione in carica Adriano Gatto di Santa Caterina Albanese (Cosenza). Le finali del campionato italiano di mangiatori di peperoncino hanno concluso il Festival di Diamante, organizzato dall'Accademia del peperoncino. Anche nella sezione femminile il titolo è stato vinto da una signora di Oria: Vita Franciosa ha mangiato 2 etti e 20 grammi di peperoncino. Durante la cerimonia di premiazione, è stato attribuito un riconoscimento anche per la miglior tesi di laurea sul peperoncino: è stato premiato lo studente marocchino Abdelaziz Byond, laureato alla facoltà di farmacia all'università di Pisa, che ha discusso la tesi sul «Profilo farmacologico del peperoncino piccante».

ROMA La crisi tra insegnanti e ministro dell'Istruzione è sempre più grave e mette seriamente a repentaglio l'anno scolastico. Le innovazioni volute dal ministro Moratti, infatti, non piacciono al corpo docente e neanche l'incontro del fine settimana al ministero - al quale non ha preso parte la stessa Moratti - ha avvicinato le controparti. Permangono, infatti, dubbi e perplessità da parte dei sindacati riguardo alle modalità di avvio della sperimentazione prevista in 200 scuole elementari e d'infanzia. Concorrono i dirigenti dei principali sindacati della scuola nel bocciare la titolare del dicastero dell'Istruzione. «Non abbiamo avuto risposte convincenti» - dice Alessandro Ameli, responsabile del Gilda - sui temi dell'anticipo, del maestro prevalente e delle risorse. Non verranno riaperte le preiscrizioni e i costi saranno a carico delle scuole: se queste avranno risorse potranno fare la sperimentazione.

Enrico Panini, responsabile della Cgil-Scuola, sostiene che «non siamo di fronte ad una sperimentazione, ma ad

una improvvisazione senza capo né coda, divisa tra adesioni spontanee sollecitate per tutto il mese di agosto e la concreta possibilità che la scuola dei bambini sia divisa tra pochi che hanno diritto ad avere sezioni vivibili e diverse migliaia di sezioni in cui, invece, ci sono liste di attesa piene per poter frequentare. L'incontro al ministero ha avuto alcuni aspetti che definirei surreali: si è partiti con l'affermazione che ci saranno trovati di fronte a una bozza aperta al confronto per poi apprendere che il confronto era già chiuso con la riconferma sostanziale di tutti i punti sui quali abbiamo espresso un giudizio negativo».

«Avremo un ulteriore incontro prima dell'emanazione del decreto per verificare le ricadute contrattuali» - spiega Massimo Di Menna, responsabile della Uil-Scuola - per ora restiamo perplessi riguardo questa sperimentazione decisa ad agosto per settembre e che rischia di essere più un sondaggio di opinioni che un serio esperimento. C'è stata invece un'apertura riguardo le modifiche del decreto per introdurre maggio-

re flessibilità per le scuole per la programmazione. Inoltre, abbiamo sollevato il problema della gestione da parte delle cinque Regioni che hanno firmato il protocollo d'intesa sulla sperimentazione di istruzione-formazione. Fedele Ricciardi, dello Snals, pone l'attenzione su un punto delicato: «Non ci sono le condizioni di fattibilità per la sperimentazione. Speriamo che entro i prossimi dieci giorni le scuole italiane possano avere un quadro certo. Il fatto che, comunque, la riforma partirà ad anno scolastico iniziato è di certo negativo».

Al pessimismo dei sindacati fa da contraltare l'ottimismo del Ministero. Il portavoce della Moratti parla di «un incontro sdrammatizzante e costruttivo», nel quale si è ribadito che la sperimentazione è molto contenuta e realizzata con modalità molto flessibili. La protesta dei docenti trova un appoggio concreto nell'opposizione: la Margherita sollecita la coalizione dell'Ulivo a organizzare una giornata di mobilitazione nazionale sulla scuola e la decisione sarà presa oggi.

Daniela Esposito

SALSOMAGGIORE

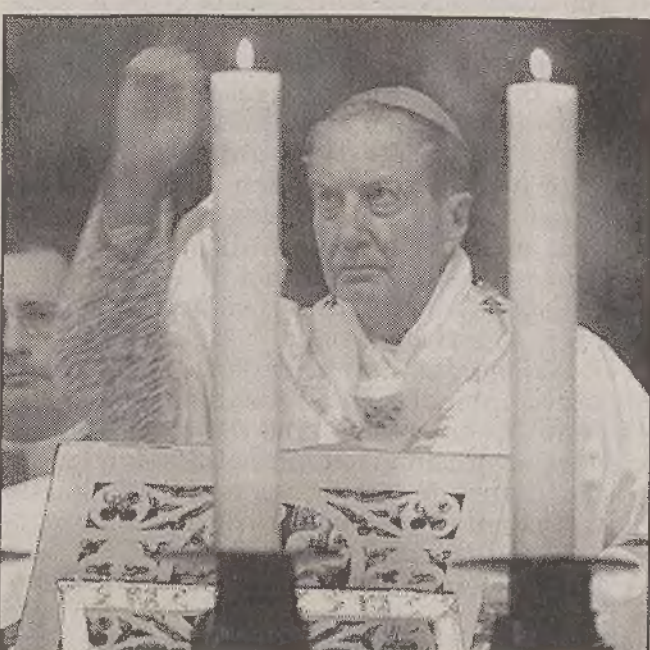


Miss Italia, questa sera si incorona la più bella

SALSOMAGGIORE Tutto è pronto per il gran finale: questa sera a Salsomaggiore sarà assegnata la corona di Miss Italia. A contendersi l'ambito titolo, che spiana la strada alla carriera nel mondo della moda e dello spettacolo, le sessanta finaliste che hanno superato finora tutte le prove. La giuria che assegnerà il titolo sarà presieduta da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Presenterà Fabrizio Frizzi che, si dice, dopo quindici anni di Miss Italia, l'anno prossimo cederà l'incarico ad altri il tutto con l'avvio di una nuova formula che rilanci il concorso dopo i cali di ascolto in tv.

Congedo nel segno della pace dopo 22 anni di ministero dell'amato arcivescovo di Milano: «Ora voglio tornare a Gerusalemme per riprendere gli studi di biblista»

L'addio del cardinale Martini: «No agli assurdi conflitti»



Il cardinale Martini durante l'ultima celebrazione da vescovo nel Duomo di Milano. Una omelia tutta concentrata sui temi della pace e dell'accoglienza.

MILANO Le ultime parole che il cardinale Carlo Maria Martini ha rivolto ai milanesi in qualità di arcivescovo della città, sono state parole di pace. Un appello all'amore e al perdono per fermare il sorgere di nuovi e assurdi conflitti. E poi, ancora, un richiamo forte all'ecumenismo, all'unione fra i cristiani di tutte le confessioni. Con la messa di ieri si è chiuso il lungo magistero di Martini nella diocesi ambrosiana, una storia lunga 22 anni e contrassegnata dall'autorevolezza dell'arcivescovo biblista e teologo, voce di una Chiesa che ha guardato al proprio tempo senza timo-

ri cercando di coniugare la forza profetica della Scrittura con i segni dei tempi. Per questo Martini, nel corso degli anni, ha voluto trasmettere ai fedeli un messaggio di apertura e rinnovamento: dalla vita interna della Chiesa all'immigrazione, dal rapporto che i pastori devono avere con i credenti divorziati e risposati alle questioni sociali e politiche che scuotevano il Paese. Martini ha cercato di far dialogare la parola del Vangelo con le culture e la società di questa complessa stagione civile. La sua autorevolezza in campo teologico ha del resto evitato facili

semplificazioni sulle sue intuizioni che non nascevano mai da un abbandono o da un annacquamento dell'insegnamento evangelico ma, al contrario, da una sua moderna e approfondita interpretazione. A volte isolato anche all'interno delle gerarchie ecclesiastiche - come quando chiese un nuovo Concilio ecumenico per riprendere il cammino di rinnovamento della Chiesa avviato dal Vaticano II - la parola dell'arcivescovo di Milano è stata però sempre rispettata. «Amatevi gli uni con gli altri» - ha detto nella sua ultima omelia il cardinale - così

vivrete nella giustizia, nel perdono e nella pace. Il nostro maggiore contributo alla pace in un mondo gravido di conflitti e di minacce di nuovi assurdi conflitti nascerà da un cuore che anzitutto vive in se stesso il perdono e la pace». Nel Duomo una folla attenta e silenziosa lo ha ascoltato per l'ultima volta. Alla fine della celebrazione il cardinale è stato lungamente applaudito dai fedeli che si sono stesi intorno a lui. Martini ha anche confermato l'intenzione di andare a Gerusalemme per riprendere i suoi studi di biblista.

Francesco Peloso



UN ANNO DOPO

TRIESTE Testimonianze dirette, filmati angoscianti e concerti mercoledì 11 e giovedì 12, l'intitolazione di una piazza ai martiri dei terroristi attentati, mercoledì 25. Lo scenario delle cerimonie volute da Trieste per ricordare le vittime delle stragi di un anno fa a New York e a Washington abbraccerà, a distanza di due settimane, piazza Unità, cuore cittadino e teatro nel corso della storia delle grandi manifestazioni dei triestini proprio a favore di quell'Occidente colpito al cuore dagli aerobombi di Bin Laden, e il piazzale di Barcola deputato a ricordare in modo indelebile le migliaia di vittime innocenti di quella follia. In diverse fasi saranno presenti anche personaggi di rilievo: il capo della polizia di New York, l'italo-americano Anthony Porcelli, l'ambasciatore americano in Italia, Melvin Sembler, alcuni testimoni del crollo delle Torri.

A Trieste, città multietnica e plurireligiosa, ma anche punto caldo della guerra fredda e laboratorio sperimentale per lo stesso terrorismo islamico, queste giornate avranno uno spessore di particolare drammaticità e speranza al tempo stesso. «Dopo l'11 settembre 2001 - è stato detto - niente sarà più lo stesso». La crescita economica si è fermata e alcuni effetti si sono ripercossi fino qua, per esempio nel settore portuale. Un'azienda triestina che produce cataloghi turistici per mesi ha visto crollare gli ordinativi. Un'altra ditta si è rivolta a un investigatore privato per scoprire se due propri dipendenti, di religione musulmana, erano oltanzisti. Fortunatamente non sembra mi-

Alle manifestazioni del 25 parteciperanno anche il capo della polizia di New York e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma

Trieste in piazza per esorcizzare gli attentati

Tre giornate della memoria tra filmati agghiaccianti, testimonianze e intitolazioni di strade

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE

● Cattedrale di San Giusto, ore 10.30.....Messa di suffragio
● Galleria Tergesteo, ore 18.....Mostra «In memoriam»
● Piazza Unità, ore 19.30.....Documentario Cnn, testimonianze
● Concerto orchestra a fiati «Verdi»
● Palazzo Regione, ore 21.30.....«Remember dinner»

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

● Piazza Unità.....Filmato e musical «Catinella da Broadway»

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE

● Visite ambasciatore Sembler
● Intitolazione piazza «Vittime 11 Settembre»



La famiglia da aiutare

nata la convivenza tra le diverse comunità in città.

Dopodomani gli allucinati attimi del crollo delle Twin Towers, l'affannarsi dei soccorsi, le scene disperate dei morti e feriti, l'agonia e l'orrore protrattisi per settimane attorno a Ground Ze-

ro, rivivranno nella mostra fotografica «In memoriam» che sarà allestita in galleria Tergesteo e che verrà inaugurata alle 18 alla presenza di alcuni testimonial da New York.

Un'ora e mezza più tardi, in piazza Unità, la com-

morazione ufficiale con la proiezione su maxischermo di un documentario di forte drammaticità realizzato dalla Cnn e che migliaia di triestini potranno vedere sulle note di un concerto dal vivo dell'orchestra a fiati Giuseppe Verdi. In serata nel palazzo della Regione di piazza Unità, «Remember dinner» con la partecipazione di autorità e personalità. L'incasso raccolto verrà devoluto a una famiglia italo-americana di New York. Il papà, Francis Riccardelli, morto nell'attentato, era responsabile del servizio ascensori della torre numero 2. Con il contributo dei triestini sarà possibile aiutare la moglie Theresa e «adottare» i cinque bambini (foto piccola) consentendo loro di proseguire gli studi. La cena sarà preparata, assieme a Mario Suban, noto ristoratore triestino, da Joseph Verde e Joseph Manfredi, chefs dell'Hilton New York. Madrina della serata sarà Maria Giovanna Elmi.

La mattina invece, alle 10.30, nella cattedrale di

Testi di

Silvio Maranzana

San Giusto, il vescovo Eugenio Ravignani officierà una messa per ricordare, oltre alle migliaia di vittime degli attentati terroristici, anche i 343 vigili del fuoco morti a New York. Il rito vuole anche esprimere riconoscenza a tutti i pompieri che giornalmente mettono a repentaglio la propria vita, con generosità e professionalità, per correre in soccorso delle persone in pericolo.

Le manifestazioni sono organizzate dal World Trade Center del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Italian American Academy s.a.s. e l'associazione Carpe diem e il sostegno del Comune di Trieste, della Camera di commercio e dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica.

Tanti americani illustri sono stati ospiti o addirittura consoli in città

Il giorno che arrivò John Kennedy

TRIESTE John Fitzgerald Kennedy, futuro presidente degli Stati Uniti d'America, assassinato a Dallas, nel salotto azzurro del municipio di Trieste accanto all'allora sindaco Gianni Bartoli. Era l'11 dicembre 1952 e quella foto è uno dei momenti più significativi dell'amicizia tra gli States e Trieste. Gli stessi statunitensi allora, nel governo militare alleato, amministravano la zona A del Territorio libero di Trieste, ma, rientrato in patria, Kennedy avrebbe sostenuto la necessità che Trieste ritornasse all'Italia.

Un altro presidente, Richard Nixon, nel 1970 avrebbe avuto l'opportunità di vedere e di esprimere il proprio apprezzamento per una vignetta apparsa sulla «Cittadella», inserto del «Piccolo», in cui una

«mula» scriveva sul muro: «Yankee, don't go home», con riferimento alla contrarietà alla chiusura del consolato americano di Trieste. La chiusura fu poi rinviata al 1986, ma la città mantenne la presenza di un'agenzia consolare che è tuttora retta da Paolo Bearz.

L'istituzione del primo consolato risale addirittura al 1797, l'anno dell'indipendenza americana. George Washington, primo presidente americano, nominò rappresentante a Trieste il commerciante Conrad Frederick Wagner, già console onorario di Svezia. Si sono succeduti in città 57 consoli: tra di loro Leonard Jerome, nonno di Winston Churchill e Alexander Wheelock Thayer, considerato il maggior biografo di Beethoven. Va anche ricordato John Allen che fu una figura chiave per la costruzione della prima nave a vapore varata a Trieste nel 1818 e battezzata «Carolina» in onore della consorte di Francesco I. Così Trieste, per merito dell'intraprendenza di un diplomatico americano ebbe il vanto di avere la prima linea di collegamento a vapore nel Mediterraneo, che la univa a Venezia. Fiorenzo La Guardia, uno dei più famosi sindaci di New York, nel 1904, prima di essere nominato agente consolare a Fiume fu funzionario del Consolato americano di Trieste e sposò una triestina, Thea de Almerigotti.

Le attività economiche legate alla presenza americana fiorirono in particolare negli anni Venti e Trenta: nel 1922 fu aperto uno stabilimento per l'assemblaggio delle automobili Ford, dal '27 al '62 fu attiva in città l'American tobacco company, nel secondo dopoguerra apparve la Lucky shoes company. Numerose furono i matrimoni tra ragazze triestine e militari americani che si celebrarono negli anni del Gma. Da Trieste e dall'Istria una corrente di emigrazione verso gli States assunse nel secondo dopoguerra una certa rilevanza. Negli ultimi decenni un interscambio costante è rappresentato dall'arrivo in porto di navi della Sesta flotta Usa e da atleti yankees che giocano nelle squadre triestine, in particolare nel basket.



John Kennedy ricevuto in municipio a Trieste dal sindaco Gianni Bartoli

In questi mesi si sono trasferiti in un grande appartamento di via Pascoli: nella sala delle preghiere tappeti e arredi orientali

Islamici ben integrati, con moschea quasi vera

Ma alle cerimonie non sono stati invitati. Il portavoce: «Solo Gorizia si è ricordata di noi»

TRIESTE Gli attentati dell'11 settembre, pur senza avere alcuna connessione, hanno anche allontanato cupole e minareti dagli scenari prossimi venturi di Trieste. «Già dopo quello che abbiamo sentito in campagna elettorale e subito dopo i risultati delle ultime elezioni - commenta Sergio Ujich, medico triestino, portavoce storico della locale comunità musulmana che raccoglie quasi un migliaio di persone - abbiamo deciso di ritirarci quasi a vita privata perché non vogliamo che le nostre esigenze siano strumentalizzate. Questioni di schieramenti politici non non facciamo, ma di uomini sì. E gli uomini attualmente al vertice delle amministrazioni cittadine evidentemente non sono quelli giusti per i nostri progetti».

Una vera e propria moschea dunque (si era fatta anche l'ipotesi di un sito in via Molino a Vento e la giunta Illy aveva fatto propria una mozione presentata dal consigliere della Lista Illy, Giorgio Mustacchi) non sorgerà. Eppure proprio durante quest'ultimo anno, pur con una situazione

internazionale pesantissima, in silenzio i musulmani hanno cambiato, ampliato e arricchito il proprio luogo di culto. Da un vecchio appartamento al quinto piano di via Irene della Croce, sono passati a un ampio spazio di quasi 200 metri quadrati al primo piano di un palazzo di via Pascoli. Al-

l'interno hanno ricavato una sala grande per le preghiere, anche con tappeti e arredi di un certo pregio, dove ogni venerdì si raccolgono una cinquantina di persone, una sala per conferenze, una segreteria, una cucinetta e i servizi utilizzati anche per le abluzioni prima dei riti. Per ristruttu-

rare e adattare l'appartamento hanno fornito la propria opera, volontaria e gratuita, decine e decine di musulmani.

Mancano ancora gli ultimi ritocchi, poi la nuova «moschea» verrà inaugurata, probabilmente già il mese prossimo, con una cerimonia pubblica. «Per fortuna, la popolazione triestina ci è amica - commenta ancora Ujich - in quest'anno non abbiamo avvertito nessun segnale, nemmeno

di diffidenza nei nostri confronti, perché siamo conosciuti, per la maggior parte integrati da tempo in città e comunque trasparenti. E' il motivo per cui qui da noi non si è sviluppata alcuna caccia alle streghe e non abbiamo subito nessuna perquisizione da parte delle forze dell'ordine. Inoltre c'è sempre molto interesse verso la nostra cultura da parte delle scuole. Ci hanno invitato Oberdan e Petrarca, ma

anche scuole medie e elementari».

Purtroppo in alcuni centri islamici europei sono stati smascherati elementi fanatici se non addirittura fiancheggiatori dei terroristi. E ogni moschea funge anche da centro culturale. Così accade pure a Trieste dove recentemente è stata aperta anche una Scuola coranica frequentata da una ventina di ragazzi e di ragazze con il capo velato. In città però le posizioni estreme sono state isolate. Quando l'imam di Torino disse che «Osama Bin Laden ha lasciato ricchezze e una vita facile per aiutare l'Islam. E questo non lo penso io, ma gran parte dei musulmani che hanno stima e rispetto per lui», Saleh Ighbari, direttore del centro islamico triestino replicò: «Gli integralisti sono soltanto degli ignoranti. Sfido chiunque a trovare dentro il Corano il concetto di guerra santa. La jihad significa sforzo, rivolto in particolare verso se stessi. Il profeta Maometto ha detto: dobbiamo sempre prendere la strada di mezzo, evitando le vie estreme».

E subito dopo gli attentati,



Musulmani in preghiera sulle rive a Trieste

alla preghiera del venerdì i musulmani triestini avevano commentato all'unisono: «Chi ha progettato e compiuto quella tremenda opera di distruzione e morte voleva solo la guerra e noi siamo profondamente contrari alla guerra». Eppure proprio le manifestazioni per ricordare il primo anniversario degli attentati si svolgono in un clima nuovamente pesante per la minaccia di una nuova guerra, quella che Bush potrebbe scatenare contro l'Irak di Saddam Hussein.

Non sono pochi i triestini che, se condannano il terrorismo islamico non si sentono comunque concordi con atti di

odio religioso, che essi hanno creato, manifestando. Se questo si spezza, la speranza di restare al vertice è affidata solo alle armi. Per questo i Saud si muovono con ambiguità tra Washington e il sostegno alla diffusione della fede in versione wahhabita.

Ma l'America, come emerge dai rapporti del Defence Policy Board, il consiglio di analisti che affianca il Pentagono, e da prestigiosi think-tank come la Rand Corporation, considera, oggi, l'Arabia Saudita un potenziale nemico. Non è escluso, dunque, che la guerra a Bagdad serva a risistemare anche i rapporti con Riad. Gli Stati Uniti hanno a disposizione due opzioni: una logorante guerra petrolifera, imperniata sul ritorno sul mercato dei barili iracheni, che mini la rendita saudita e, di conseguenza, la capacità dei regnanti di garantire la pace interna: ciò costringerebbe i Saud ad allinearsi strettamente a Washington. Oppure, ipotesi più estrema, l'estensione a Riad dell'esperimento «democratico» previsto a Bagdad.

L'Islam divide anche America e Europa. Quest'ultima appare sempre più restia a identificarsi con una politica estera americana che si confronta con le categorie del Bene e del Male piuttosto che con il realismo politico; ma diversi sono anche gli interessi strategici. Così l'Islam divarica ulteriormente le divisioni di un Occidente che, secondo Francis Fukuyama, di fronte all'abdicazione europea, si è ormai spostato ormai in America. Un anno dopo, molto è cambiato davvero nel mondo.

Renzo Guolo



Colonne di fumo si alzano dalle cisterne dell'oleodotto

In fiamme l'oleodotto transalpino della Siot

Da noi il terrorismo apparve già trent'anni fa

TRIESTE Sulla propria pelle Trieste visse, già trent'anni fa, il nascente terrorismo islamico. Era il 4 agosto 1972 allorché «Settembre nero» fece saltare in aria cinque cisterne della tank-farm di San Dorligo dell'oleodotto della Siot. Secondo gli stessi servizi segreti italiani e stranieri, la città è punto di passaggio di terroristi islamici. Si è scoperto recentemente che un marocchino bloccato nel '95 alla stazione ferroviaria di Opicina con un floppy disk per realizzare veleni era un uomo di Bin Laden e voleva mettere in atto un piano per avvelenare acquedotti. Anche alle manifestazioni triestine dunque la sorveglianza anche da parte di specialisti dell'antiterrorismo sarà massima.

DALLA PRIMA PAGINA

Le accuse di Bin Laden alla doppia morale dell'Occidente, sono senso comune. Il mito del capo di Al Qaeda, qualunque sia la sua sorte, non tramonta sui monti dell'Hindu Kush: Osama ha osato come nessuno prima; e anche coloro che ne sono politicamente distanti, non nascondono la loro ammirazione per il colpo che egli ha inferto all'America.

Più che il sostegno a Bin Laden è l'avversione agli Stati Uniti a dettare il plauso. Con l'eccezione delle ristrette élite liberali, Bin Laden è visto da grande parte dei musulmani più come il giustiziere che ha piegato l'arroganza dell'America che il leader che sogna di instaurare l'utopia regressiva dello statuto etico in versione islamica. Sotto il peso dell'antiamericanismo dilagante, i regimi islamici filoccidentali, sono in grande difficoltà. Divisi, come ad esempio l'Egitto o il Pakistan, tra l'esigenza di non scontentare il loro storico protettore e quella di non contrastare il sentimento dei loro cittadini. La guerra afghana non ha certo mutato quel sentimento; semmai lo ha accentuato. Così come la questione palestinese, conflitto dalla portata simbolica sempre più dirompente nel mondo islamico. L'annunciata guerra all'Iraq è percepita poi come l'ennesimo attacco occidentale a un popolo musulmano. Attacco capace di generare un effetto a catena incontrollabile; per questo la Lega araba afferma che la guerra a Saddam potrebbe aprire la strada dell'inferno.

Ma anche in America cresce la percezione che il nuovo nemico del XXI secolo, mascherato sotto la neutra definizione di «terrorismo», sia il mondo islamico. La «spada dell'Islam»

impugnata dagli uomini guidati da Muhammad Atta, ha lasciato ferite difficili da chiudere nel corpo lacerato dell'America. Subito dopo l'11 settembre, esperti e politici, invitavano a non schiacciare l'intero mondo islamico sulle posizioni di Bin Laden; oggi l'intero è cambiato. Influente storici e politologi come Bernard Lewis e Samuel Huntington considerano inevitabile lo scontro tra Islam e Occidente. Differenze culturali, spinte demografiche, spirito di rinascita musulmana. Tutto congiura perché i «confini di sangue» dell'Islam alimentino la fiamma dello scontro di civiltà.

Il clima ostile verso l'Islam coinvolge anche l'establishment politico e militare. Henry Kissinger sostiene che sotto le macerie delle Torri gemelle è restato anche quel concetto di sovranità che, fin dal trattato di Westfalia del 1648, ha sorretto la legittimità del sistema internazionale. Secondo Kissinger, gli stati che ospitano, o non sono in grado di controllare il terrorismo, non possono invocare il concetto tradizionale di rispetto della sovranità: la loro integrità nazionale è già stata violata dai terroristi. Posizione dirompente, che prelude alla mutazione della New War in Long War del XXI secolo; e che viene fatta propria dalla dottrina Rumsfeld. Dottrina che prevede la possibilità di colpire preventiva-

mente quegli stati che ospitano, o non siano in grado di combattere, il terrorismo. Una scelta che, in una situazione in cui il jihadismo prospera ovunque al suo interno, rende potenzialmente l'intero mondo islamico oggetto della guerra preventiva. Con tutte le conseguenze politiche del caso.

Alla base della svolta americana vi è il sospetto, divenuto quasi certezza, che gli uomini di Bin Laden abbiano goduto del supporto finanziario e logistico da parte di un certo numero di stati islamici, anche formalmente alleati di Washington. L'Arabia Saudita è il simbolo di quel nodo gordiano, impossibile da sciogliere se non con un taglio netto, che lega, ambigualmente, oggi, America e Islam. L'America ha protetto i Saud ma la fazione dominante della famiglia reale, non ha voluto, o potuto, impedire che il wahhabismo, la forma che l'Islam sunnita ortodosso assume nella regione, diventasse il motore dell'espansione fondamentalista nel mondo. Il petroislam ha finanziato, ovunque, attraverso la sua immensa rete di fondazioni e istituzioni caritatevoli, i gruppi che lottavano per la «difesa dei diritti di Dio». Compresi quelli radicali. Finanziare tali gruppi all'esterno permetteva di neutralizzarli all'interno. La legittimazione del Saud dipende dal consenso che il vasto apparato di custodi dell'or-

Ground Zero tra America e musulmani



UN ANNO DOPO

Clamorosa rivelazione di due alti esponenti dell'organizzazione terroristica lanciata dal giornale britannico «The Sunday Times»

Al Qaeda voleva colpire le centrali nucleari Usa

L'obiettivo del quarto aereo, quello schiantatosi in Pennsylvania, era il Campidoglio di Washington

LONDRA Il "programma" originario di Al Qaeda per l'11 settembre 2001 prevedeva un attacco contro alcune centrali nucleari statunitensi; l'obiettivo del quarto aereo kamikaze schiantatosi al suolo in Pennsylvania era il Campidoglio di Washington; la decisione di sferrare l'offensiva sul territorio americano venne presa all'inizio del 1999.

A pochi giorni dal primo anniversario dell'olocausto delle Torri Gemelle e del Pentagono, sarebbero queste - e molte altre - le verità nascoste sul retroscena e sui piani legati al più grande attentato terroristico che l'America abbia mai subito in casa propria.

A rivelarli, sono stati la stessa «mente» dietro l'11 settembre ed il suo braccio destro, rispettivamente Khalid Sheikh Mohammed e Ramzi Binalshibh, due tra i più stretti collaboratori di Osama bin Laden.

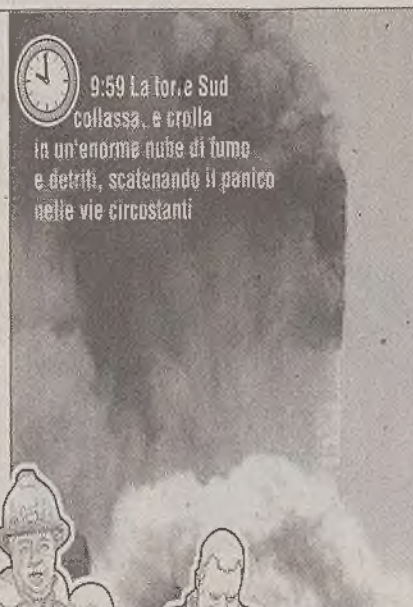
Sheikh Mohammed e Binalshibh, entrambi ricercati dall'Fbi (su ciascuno c'è una taglia di 25 milioni di euro), sono stati intervistati per 48 ore di fila in una località segreta in Pakistan da Yosri Fouda, il capo dei giornalisti investigativi della Tv satellitare Al-Jazeera.

L'emittente del Qatar manderà in onda la seconda puntata dell'inchiesta (solo l'audio poiché Al Qaeda ha tenuto le videocassette) giovedì prossimo, ma nel frattempo alcune anticipazioni, insieme a altre notizie esclusive, sono arrivate al giornale britannico «The Sunday Times».

A Fouda è stato assicurato che Osama Bin Laden è «vivo e sta bene» ma, indipendentemente dalle sorti del terrorista più ricercato

102 minuti a Manhattan

In poco più di un'ora e mezza si consuma, sotto gli occhi di milioni di persone, in diretta televisiva, la tragedia che segna l'inizio del primo secolo del terzo millennio



8:46 - ora di New York
Il volo American Airlines 11 partito dall'aeroporto di Boston, Massachusetts, si schianta contro la torre Nord del World Trade Center, tra il 94° e il 98° piano

9:02 Un secondo aereo dirottato, il volo United Airlines 175 da Boston, si schianta contro la torre Sud, tra il 78° e il 84° piano

9:59 La torre e Sud crolla, e crolla in un'enorme nube di fumo e detriti, scatenando il panico nelle vie circostanti

10:28 Crolla anche la torre Nord del World Trade Center. Si scappa dall'orrore. 2.823 persone restano sotto le macerie. New York non sarà mai più la stessa

IL RETROSCENA

MADRID Nel luglio 2001 Mohamed Atta - capo dei commando suicidi che lanciarono gli attacchi terroristici dell'11 settembre - vola dalla Florida a Madrid per una riunione segreta con i vertici militari di Al Qaeda, nella quale ricevette «pieni poteri per gli attacchi».

A un anno dagli attentati di New York e Washington, la pista spagnola si conferma una delle più cruciali: delle persone arrestate finora nel mondo per il loro collegamento con gli attacchi dell'11 settembre, dieci sono state catturate in Spagna. La decisiva riunione di Madrid, in cui Atta ricevette l'ordine finale di procedere, è ricostruita da Yosri Fouda, giornalista della Tv satellitare araba Al Jazeera, che ha incontrato Khaled Mohammed, presunto capo del Comitato militare della rete di Osama Bin Laden, e Ramzi Binalshibh, giovane yemenita e candidato frustrato al martirio terroristico. Estratti delle interviste verranno trasmesse da Al Jazeera giovedì prossimo.

la stoffa per diventare «il prossimo Bin Laden». Sarebbe stato proprio Sheikh Mohammed, 38 anni, definito come il capo della Commissione militare di Al Qaeda, a pensare di colpire gli edifici più «importanti» degli Stati Uniti. Il trentenne Binalshibh, sempre secondo l'emittente Tv, avrebbe coordinato l'intera operazione dalla Germania, dove divideva un appartamento di Amburgo con Mohammed Atta, il capo dei 19 kamikaze autori degli attentati dell'11 settembre.

Per i due estremisti l'11 settembre è il «Martedì Santo»: gli attacchi, ha dichiarato Sheikh Mohammed, «sono stati concepiti per provocare il più alto numero di morti possibile e per dare un grande schiaffo all'America sul suolo americano».

Sheikh Mohammed ha rivelato che gli obiettivi del piano originario erano alcune centrali nucleari americane, sottolineando però che successivamente questa idea fu abbandonata nel timore che il progetto sfuggisse dal «controllo» dell'organizzazione. Tuttavia, ha proseguito, in futuro Al Qaeda non esclude di colpire obiettivi nucleari. Fu allora che si optò per

edifici di rilievo, incluso il Campidoglio a Washington, sede del Congresso americano. Il quarto aereo dirottato e poi precipitato in un campo della Pennsylvania grazie all'intervento di alcuni passeggeri, doveva colpire proprio Capitol Hill, il cuore della politica statunitense.

Tutto iniziò nei primi mesi del 1999, quando l'organizzazione decise di lanciare il maxi attacco suicida. Per Al Qaeda si trattava di «una operazione martirio dentro l'America». Il comandante operativo Mohammed Atta venne chiamato ad un consiglio di guerra insieme ad alcuni kamikaze chiave nell'estate di quell'anno nella città di Kandahar, ex roccaforte dei Taleban in Afghanistan.

Atta ed i suoi uomini si recarono negli Usa durante l'estate del 2000 per imparare a volare. Durante l'intera operazione Atta comunicava con Binalshibh ad Amburgo solo via Internet e solo in lingua tedesca: nelle e-mail il terrorista era uno studente ed il suo contatto aveva il nome in codice di «Jenny», la sua presunta fidanzata. Sempre nei messaggi di posta elettronica, gli obiettivi erano diventati altrettante facoltà universitarie: le Torri Gemelle erano la «facoltà di Urbanistica», il Campidoglio la «facoltà di Legge», il Pentagono la «facoltà di Belle Arti».

L'OBIETTIVO

La cacciata degli Usa dallo scacchiere arabo

La leva del nazionalismo per gestire l'oro nero e un grande Stato islamico

WASHINGTON Sono 34 le organizzazioni terroristiche iscritte nella «lista nera» della Cia. E ben 19 di loro si ispirano ai principi dell'islam. Il mondo occidentale si sente minacciato. Dopo gli attentati dell'11 settembre la sua sicurezza è scossa. Eppure, fatta eccezione per l'improvvisa, clamorosa, sortita in suolo americano, sono gli stessi paesi islamici a fare le spese della guerra condotta in nome di Allah, ma per conto di interessi ben più concreti.

Filippine, Pakistan, Asia Centrale, Georgia e Cecenia, medio oriente, penisola arabica, Egitto, Algeria, Tunisia. La mappa delle organizzazioni del terrorismo islamico taglia il pianeta come una spada. Tre i principali moventi di un'attività che spaventa perché ispirata da una fede guardata con sospetto e perché non teme la morte. Primo fra tutti vi è il nazionalismo, sentimento alimentato dal potente braciore mediorientale.

Una propaggine del conflitto israelo-palestinese ha raggiunto anche la Tunisia, dove all'inizio dell'anno un camion pieno di gas ha centrato una sinagoga ed è esploso, uccidendo un gruppo di turisti tedeschi.

Al sentimento del nazionalismo (condito da una buona dose di interessi petroliferi) si ispirano anche i guerriglieri ceceni in lotta contro Mosca. Il fronte caucasico raccoglie combattenti da tutto il mondo islamico integralista, e il suo terrorismo è diretto soprattutto contro la Russia. I caduti si contano sia tra i militari nemici che occupano il suolo ceceno, sia - ma in numero molto inferiore - fra i civili all'interno dei confini russi. Un nuovo punto di frizione si è recentemente aperto in Georgia, paese usato come via di transito dai guerriglieri ceceni. Washington ha mandato truppe a Tbilisi. Mosca mal sopporta l'indifferenza del governo georgiano di fronte alla presenza dei terroristi.

Il futuro non si presenta pacifico.

Il secondo movente del terrorismo islamico è il petrolio. Se le trame dei gasdotti progettati per attraversare l'Asia Centrale si intravedevano già nei pensieri di Osama Bin Laden, l'affermazione della regione meridionale dell'ex impero russo come una delle principali aree petrolifere del mondo scatenerà probabilmente tensioni fra i governi locali e i movimenti religiosi estremistici. Negli stati eredi dell'impero sovietico Washington si è già assicurata una serie di basi militari.

La posizione più delicata è quella del Pakistan, stretto fra un governo convertito in occasione della guerra in Afghanistan e un radicato movimento islamico, padre di alcuni fra i più attivi gruppi terroristici in attività. Il Pakistan è stato uno dei paesi che ha pagato il più alto tributo di sangue al terrorismo dopo l'11 settembre. Lo scontro a colpi di attentati fra musulmani e indu nella regione del Kashmir ha condotto Islamabad e Nuova Delhi sull'orlo di una guerra atomica.

Ma nemmeno un più puro sentimento religioso è estraneo alle ragioni del terrorismo islamico. Movimenti storici come i Fratelli Musulmani in Egitto (e, in misura molto minore, negli altri paesi del vicino oriente) si ispirano a un'applicazione totalitaria delle regole divine.

L'esempio più tragico di integralismo è quello algerino, dove in nome dell'ortodossia della legge dell'islam il Gia (Gruppo islamico armato) continua a mietere migliaia di vittime ogni anno nell'indifferenza dell'occidente.

Elena Dusi

La cronaca di quel mattino che ha messo in ginocchio New York e sconvolto il mondo

Una nuvola di fumo oscurò l'America

Alle 8.45 il primo schianto, dopo 20' si infrange il sogno dell'insulnerabilità Usa

GLI EROI

Il sacrificio dei pompieri e l'umanità di Giuliani

NEW YORK «Quel giorno - ricorda Richard Wajda, uno dei sopravvissuti delle Twin Towers - era come se ci trovassimo in una scena di Gozzilla: tutti scappavano all'impazzata». C'era solo un gruppo di uomini che risaliva la corrente del panico. Pompieri, poliziotti, medici e infermieri si affrettavano a sirene spiegate verso quella che per molti sarebbe stata l'ultima missione. Gli uomini del New York City Fire Department sono i protagonisti di quel giorno ricordati con più commovente. Perché erano corsi verso l'inferno allo scopo di salvare delle vite umane, e invece hanno perso le loro. Il corpo dei vigili del fuoco della Grande Mela ha sacrificato alle Twin Towers 343 uomini. Stavano salendo le scale dei grattacieli per spegnere gli incendi causati dalle collisioni con gli aerei. Nelle Torri, intanto, circa cinquemila persone erano state colte dalla tragedia mentre erano immerse nella routine lavorativa.

«Non avevo idea - racconta Matthew Cornelous - della portata di ciò che stava accadendo. Ho cominciato a rendermene conto solo dopo essere uscito dalla Torre. Fin quando eravamo per le scale nessuno pensava che il grattacielo potesse crollare». Fra gli occupanti delle Twin

Towers qualcuno non si è limitato a scappare, ma è morto per salvare gli altri. È il caso - uno fra tanti - di Rick Rescorla, un eroe della guerra del Vietnam cui Hollywood ha dedicato anche un film. Quel giorno indossava la divisa di addetto alla sicurezza della Morgan Stanley e si tratteneva troppo a lungo nel grattacielo perché era intento a organizzare l'evacuazione di colleghi e clienti.

A qualche centinaio di chilometri di distanza, in Pennsylvania, un altro commando di terroristi suicidi aveva preso il controllo di un aereo. I passeggeri, anziché rassegnarsi a precipitare a precipitare sull'obiettivo scelto dai dirottatori, presero l'iniziativa e si ribellarono. Fra i protagonisti dell'11 settembre non possono non essere ricordati i familiari delle vittime. Dagli aerei dirottati alcuni dei passeggeri riuscirono a raggiungere per telefono i loro cari, dedicandogli gli ultimi pensieri prima della morte. Per altri parenti l'incertezza ha prevalso fino all'ultimo.

Quel giorno ha consegnato alla storia di New York un altro nome. Rudolph Giuliani, sindaco ormai malato e in calo di popolarità, partecipò alle operazioni di soccorso. Per questo è stato scelto dalla rivista Time come «uomo dell'anno 2001».

NEW YORK Splende il sole su New York quel martedì di fine estate. La città si è appena svegliata. È l'11 settembre del 2001. Sembra una giornata di lavoro come tante. Manhattan sta riprendendo i suoi ritmi frenetici, sta pensando a chi sarà il nuovo sindaco quando all'improvviso viene investita da un'esplosione. Gli occhi si rivolgono al cielo: il World Trade Center sta bruciando. Alle 8.45 ora locale, un Boeing 767, si è schiantato contro una delle torri gemelle. Le telecamere della Cnn e della Bbc fanno appena in tempo a puntare gli obiettivi sull'incendio che un secondo aereo, un altro Boeing, centra l'altra torre. Sono le 9.05. Le immagini dello schianto invadono le televisioni di tutto il mondo. La gente guarda attonita le fiamme e l'enorme nuvola di fumo che si alza dai due simboli di New York, impedendo agli elicotteri di avvicinarsi per salvare i tanti intrappolati nell'inferno di cristallo. Vengono evacuati Wall Street e il Palazzo di

vetro dell'Onu. La metropolitana si ferma. Dal World Trade Center cominciano a uscire fantasmi di polvere. E alla tv, alle immagini delle due torri che vanno a fuoco quando telecronisti e agenzie annunciano che un altro aereo kamikaze ha colpito il Pentagono. Sono appena le 9.43, non è passata neanche un'ora da quella prima esplosione. Le notizie si rincorrono.

Un'altra esplosione al Congresso, un'autobomba presso il Dipartimento di Stato. No, non è vero. La Casa Bianca e il Congresso vengono evacuati. Il presidente degli Stati Uniti George Bush è sull'Air Force One. Per motivi di sicurezza decide di non atterrare e di seguire gli avvenimenti dall'alto.

WALL STREET PARALIZZATA

NEW YORK Quattro giorni di blocco per le contrattazioni di Borsa. Il periodo più lungo di assenza dagli scambi per Wall Street, dopo la grande depressione del 1929. Nella prima seduta di contrattazioni dopo gli attentati terroristici, la Borsa vede l'indice Dow Jones cedere il 7,1%, scendendo a 8.920 punti.

DALLA PRIMA PAGINA

Primo, che la struttura di Al Qaeda e delle altre organizzazioni terroristiche islamiste non è tale da consentire un'esecuzione ravvicinata in serie di attentati di grandi dimensioni; secondo, che la guerra in Afghanistan e le operazioni coperte messe a segno dai servizi segreti di mezzo mondo contro il network del terrore islamista qualche serio colpo al nemico l'hanno inflitto, limitandone per almeno un anno le ambizioni; terzo, che comunque nulla esclude in un futuro più o meno prossimo una nuova clamorosa mossa di Osama Bin Laden e associati.

Se questo attacco in grande stile all'America o agli alleati vi sarà, è molto pro-

babile che avvenga in connessione alla guerra di Bush contro Saddam. Non abbiamo ancora una data certa, né sappiamo quali piani verranno messi in opera per rovesciare il dittatore iracheno. Ma pochi dubbi restano circa le intenzioni della Casa Bianca. Il presidente americano vuole liquidare Saddam e sostituirlo con un Karzai iracheno, un uomo di fiducia. In questo modo la minaccia che Baghdad produca e utilizzi armi di distruzione di massa verrebbe eliminata.

Il problema della guerra all'Iraq non è tanto militare - in qualche settimana al massimo, se non in qualche

Nulla esclude una nuova mossa di Osama

giorno, i soldati americani dovrebbero aver ragione della resistenza irachena - quanto geopolitico. Le ripercussioni di un attacco statunitense, appoggiato eventualmente dagli inglesi, sono abbastanza imprevedibili. Sul fronte iracheno, il rischio di una frammentazione del paese, con la nascita di uno staterello curdo più o meno indipendente nel Nord, dotato fra l'altro di importanti giacimenti petroliferi, appare concreto. Ciò che inquieta alquanto i turchi, che temono un effet-

to di retroazione sulla loro minoranza curda.

Più in generale, la frammentazione geopolitica potrebbe favorire fenomeni di anarchia e di guerriglia endemica, che obbligherebbero gli americani a restare per anni o forse decenni in una terra difficile, a governare indirettamente un popolo che certo non è mosso da spontaneo amore nei loro confronti.

Su scala mediorientale e islamica, qualsiasi guerra in qualsiasi forma gli americani si decidessero a muo-

vere contro Saddam provocherebbe un sisma negli equilibri del mondo arabo e musulmano. I regimi filoccidentali, dall'Egitto all'Arabia Saudita, dal Pakistan alla Giordania, sentono già al collo il fiato delle masse islamiche eccitate dalla prossima sfida americana.

Israele sa che dovrà fronteggiare nuovi attacchi palestinesi, e forse anche qualche missile iracheno. A differenza della guerra del 1991, è chiaro che questo volta lo Stato ebraico replicherebbe duramente a un attacco iracheno. Non si può escludere, in caso estremo, che Israele o gli stessi Usa ricorrano ad armi ato-

miche. Noi europei abbiamo finora avuto la sensazione di assistere a un match che non ci tocca direttamente. Purtroppo si tratta di un'illusione. Presto o tardi verremo coinvolti dal terrorismo islamista, tanto prima quanto più rapido sarà l'attacco americano all'Iraq.

Le nostre polizie hanno fatto un buon lavoro, ma immaginare che le reti del terrore verde in Italia e in altri paesi europei siano smantellate sarebbe colpevole ottimismo. La guerra al terrorismo è cominciata da un anno, ma probabilmente deve ancora raggiungere il suo apice. E l'onda d'urto che si appresta a provocare non risparmierà nessuna regione del mondo, tantomeno la nostra.

Lucio Caracciolo



Manhattan avvolta da una nube di fumo dopo l'attentato alle Twin Towers.



Pompieri al lavoro.

CAPODISTRIA Contenzioso sui confini Golfo di Pirano: Perry (ex ministro Usa) si candida a mediatore

CAPODISTRIA A due giorni dall'incontro tra i premier di Slovenia e Croazia, Janez Drnovšek e Ivica Račan, da Lubiana giungono parole dure nei confronti dell'atteggiamento di Zagabria sulla questione del confine marittimo. A pronunciare è il ministro degli Interni, Rado Bohinc, che ha definito poco attendibile e strumentale l'atteggiamento croato nei confronti dell'accordo sui confini parafato dai due premier. Bohinc ha anche definito «sconsiderata» la dimostrazione di forza data dai pescatori croati lungo la linea mediana del Golfo di Pirano. Secondo il ministro sloveno non sono la diplomazia e la tolleranza che debbono prendere in mano la situazione. «Il ricorso alla legge del più forte significa la fine della diplomazia e l'inizio di quanto abbiamo visto accadere nei Balcani» ha detto ancora il ministro, che, riferendosi all'arresto dell'oltranzista sloveno Joško Joras (che peraltro è stato liberato), ha ribadito che sono altresì alieni ai principi europei episodi come gli arresti a sfondo politico e le violazioni dei diritti umani dei cittadini di uno stato limitrofo.

Impegnati a non pescare nella zona di mare contesa. Nel corso della riunione è stato deciso di continuare ad astenersi dalla pesca nella zona off limits aspettando l'esito dell'incontro tra i due premier. «E' tempo di restituire - ha dichiarato Daniele Kolec, leader dei pescatori croati - la palla ai politici».

Riguardo all'accordo sui confini siglato da Drnovšek-Račan a Fiume un anno fa, un avallo arriva dagli Usa. Secondo l'ex ministro della Difesa William Perry, che ha parlato ai microfoni della Rtv Slovenija, si tratta di «un'intesa buona e onesta». Secondo quanto reso noto da fonti slovene, Perry ritiene che la ratifica dell'intesa da parte del parlamento croato porrebbe fine al contenzioso sui confini tra Lubiana e Zagabria. Perry ha parlato a New Orleans dove



William Perry.

ha incontrato il maratoneista Martin Strel, impegnato a percorrere il Mississippi. Nella primavera del 1999 l'ex ministro della Difesa americano era stato interpellato dalle autorità slovene allo scopo di fornire un suo giudizio sul contenzioso dei confini tra Slovenia e Croazia. Sebbene nessuno gliel'abbia ancora chiesto ufficialmente, Perry non ha escluso la possibilità di rivestire un ruolo di mediatore per risolvere la vertenza frontiera tra Lubiana e Zagabria.

ha incontrato il maratoneista Martin Strel, impegnato a percorrere il Mississippi. Nella primavera del 1999 l'ex ministro della Difesa americano era stato interpellato dalle autorità slovene allo scopo di fornire un suo giudizio sul contenzioso dei confini tra Slovenia e Croazia. Sebbene nessuno gliel'abbia ancora chiesto ufficialmente, Perry non ha escluso la possibilità di rivestire un ruolo di mediatore per risolvere la vertenza frontiera tra Lubiana e Zagabria.

FIUME Arrestati due alti dirigenti per lo scandalo finanziario che ha causato perdite valutate sui 98 milioni di dollari

In manette i vertici della «Rijecka»

L'ex presidente Ivan Stokic finisce in ospedale dove viene piantonato dai poliziotti

Uscirà invece oggi di prigione Eduard Nodilo, l'ex responsabile dell'Ufficio transazioni valutarie che venne incarcerato per primo sei mesi orsono

FIUME Importante svolta nel caso della Rijecka banka, sconvolta nei mesi scorsi da uno scandalo finanziario che ha causato danni per 98 milioni di dollari. Nel week end sera sono finiti nel carcere giudiziario fiumano due ex alti dirigenti della banca, Borislav Perozic e Milojko Tankosic, ai quali avrebbe dovuto unirsi l'ex presidente amministrativo della Banca Fiumana, Ivan Stokic. Ma quest'ultimo - probabilmente dopo aver appreso quanto richiesto dalla Procura di stato regionale - ha avuto un'emorragia ulcerale ed è stato ricoverato al

reparto di gastroenterologia del Centro clinico ospedaliero. L'ingresso principale del nosocomio viene piantonato 24 ore su 24 da agenti di polizia.

A finire dietro le sbarre sono stati dunque Perozic, che prima dell'affare ricopriva la funzione di membro della Direzione, e Tankosic, ex responsabile della Direzione mezzi valutari. Sparsasi la voce sull'arresto dei due e sull'imminente arrivo in manette dell'ex presidente amministrativo, in via Martiri antifascisti (ex via Roma), di fronte alla sede del Tribunale e del Carcere giudiziario, si sono fiondate diverse



L'ex presidente Stokic

equipe giornalistiche. La loro attesa è però risultata vana e la questura fiumana ha diffuso un comunicato, fac-

cendo presente l'avvenuto arresto di Tankosic e Perozic e le infruttuose ricerche che dovevano portare Stokic al Palazzo di Giustizia. Poi fonti ufficiali hanno in pratica smentito quanto si sospettava e cioè che Stokic fosse in fuga: l'ex numero uno della Rijecka banka si è invece sentito male ed è stato ricoverato d'urgenza in ospedale. In questo momento non è dato sapere quanto tempo occorrerà affinché Stokic si ristabilisca, anche se è certo che l'uomo non è in pericolo di vita. Appena le condizioni di salute glielo permetteranno, sarà dimesso e quindi associato al Carcere giudiziario per venire quindi ascoltato dal gip. Se il tutto dovesse complicarsi, Stokic dovrà essere ricoverato all'ospedale carcerario di Zagabria.

Dopo l'arresto anche Tankosic è stato colto da male, ma a detta dei medici le sue condizioni non sono affatto preoccupanti. Tutti e tre sono sospettati di abuso di potere per avere, si sostiene, contraffatto i resoconti sull'operato annuale della banca. In parole povere, non avrebbero fatto cenno delle perdite che la Rijecka accumulava sin dal 1998, documenti che quindi venivano inviati alla Banca nazionale. Agendo in questo modo, Stokic e colleghi sarebbero riusciti non solo a mantenere i loro ben remunerati posti di lavoro, beneficiando altresì di altissime gratifiche dovute ai loro contratti manageriali. Tanto per fare un esempio, Stokic si è visto corrispondere nel dicembre

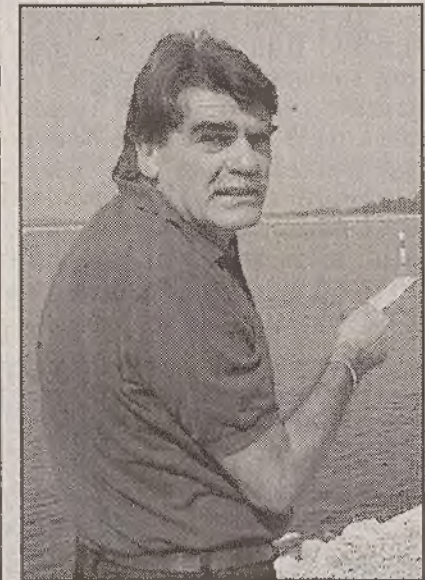
2000 il più alto stipendio pagato quell'anno in Croazia, ben 115 mila euro, benché già allora la Rijecka avesse accumulato un deficit da capogiro.

Dopo lo scoppio dello scandalo, Stokic, Perozic e Tankosic erano stati interrogati al Centro investigativo del Tribunale regionale di Fiume, dichiarando la propria estraneità a perdite causate da errate speculazioni valutarie, addebitate soprattutto a Eduard Nodilo, l'ex responsabile dell'Ufficio per le transazioni valutarie, arrestato sei mesi fa. Proprio per il fatto che in questo periodo nei suoi confronti non sia stato sollevato l'atto d'accusa, Nodilo sarà oggi scarcerato e potrà dunque difendersi a piede libero.

Andrea Marsanich

«Festa della città»: onorificenza all'ex sindaco di Duino Aurisina, inaugurazione della ristrutturata scuola di Momiano e prima pietra della nuova palestra

Marino Vocci ha «riacquistato» la cittadinanza di Buie



Marino Vocci.

BUIE La giornata della «Festa della città» di Buie è stata caratterizzata da tre importanti appuntamenti: alle 10 la posa della prima pietra della palestra sportiva, alle 11 l'inaugurazione della rinnovata scuola elementare di Momiano e, alle 17.30, durante la seduta solenne del Consiglio comunale, l'attribuzione della cittadinanza onoraria a Marino Vocci, ex sindaco di Duino Aurisina.

Alla presenza del ministro dell'Istruzione croato Vladimir Strugar sono stati inaugurati i nuovi locali della scuola elementare, i cui lavori di restauro appena ultimati hanno permesso una suddivisione più razionale dell'edificio e anche la realizzazione di una cucina. La struttura era stata dichiarata inagibile nell'ottobre del 2000, ma grazie al finanziamento dei governi italiani e croati, nell'ambito della collaborazione tra l'Università popolare di Trieste e

dell'Unione italiana di Fiume, è stata restaurata in tempi alquanto brevi.

Nel pomeriggio invece è stata conferita la cittadinanza onoraria a Maurizio Vocci. Nato a Buie e costretto a trasferirsi a Trieste nel '54 come migliaia di istriani, Vocci ha sempre cercato di impostare dialogo, confronto e collaborazione tra il mondo degli esuli e quello dell'Istria di oggi, in particolare attraverso l'attività del circolo di cultura istro-veneta «Istria». Ma anche nella sua veste di pubblico funzionario e di pubblico amministratore si è adoperato con innumerevoli iniziative per la promozione dell'Istria e in particolare del Laboratorio di biologia marina di Trieste e ha promosso incontri di alto livello portando a Buie anche il premio Nobel Abdus Salam, fondatore del centro di fisica teorica di Trieste.

Si arricchisce di due nuove aule l'elementare di Santa Lucia

PIRANO I 51 bambini della scuola elementare italiana di Santa Lucia, succursale della piranese «Vincenzo di Castro», hanno trovato una piacevole novità quando sono tornati sui banchi di scuola. Nel corso dell'estate sono stati eseguiti lavori di ampliamento che hanno dotato la scuola di alcuni spazi in più.

Ammondata ad oltre 74 mila euro la somma che l'Unione italiana e il comune di Pirano hanno impiegato per i lavori di ampliamento dell'istituto. L'intervento ha dotato la piccola sede di quasi 100 metri quadrati di spazio in più, «non molti certo ma preziosi per lo svolgimento dell'attività didattica - come ha dichiarato a Radio Capodistria la preside Marisa Rogic - dal momento che per la carenza di vani l'altr'anno una classe era costretta a fare lezione in biblioteca». Delle due nuove aule ricavate al primo piano dello stabile, è stata elevata una parte della mansarda, una sarà riservata ai bambini della quarta classe e nell'altra sarà allestita la sala computer presente ormai in ogni scuola.

Parte della spesa per i lavori è stata sostenuta come detto dall'Unione italiana che a tale scopo ha

impegnato fondi del ministero degli Esteri di Roma per le attività culturali della minoranza per il tramite dell'Università popolare di Trieste. 48 mila euro in tutto, compresi gli arredi destinati anche alla sistemazione dell'area verde adiacente la scuola. Panchine e giochi per i più piccoli arriveranno, entro il mese, in tempo utile per l'inaugurazione ufficiale dei nuovi vani prevista per il 2 ottobre nell'ambito delle manifestazioni della festa del comune di Pirano.

Quanto all'attesa ristrutturazione della sede centrale la data dell'intervento, che sarà invece interamente a carico del ministero dell'Istruzione sloveno, è slittata al 2004. Considerato l'aumento delle iscrizioni alla succursale di Santa Lucia e il progressivo calo di alunni a Pirano città, la direzione della «Vincenzo di Castro» ha stabilito, in accordo con la Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana) piranese, di organizzare l'attività didattica per il primo triennio della scuola elementare presso la succursale anche per i bambini di Pirano mentre la centrale, una volta ristrutturata, è destinata ad accogliere solo gli alunni delle classi superiori alla terza.

FIUME Il ministero dell'Interno ha reso noti i dati degli interventi nei primi otto mesi dell'anno

Datteri di mare, sequestri dimezzati

Non si sa se per la paura delle multe o per l'inefficienza della polizia

FIUME Paura delle pene draconiane oppure inefficienza della polizia? E' la domanda che sorge spontanea dopo il rapporto pubblicato dal ministero degli Interni croato sul sequestro dei datteri di mare durante l'anno in corso. La polizia è riuscita infatti a sequestrare fino al 20 agosto 476 chilogrammi di questo mollusco tanto prelibato quanto off-limits perché protetto da un regolamento severissimo. L'anno scorso, di questi tempi, la polizia marittima era riuscita a mettere le mani in Istria, Quarnero e Dalmazia su 890 chili e nel 2000 ne aveva sequestrati 772. Sapendo che le forze dell'ordine pattugliano quotidianamente le coste croate dell'Adriatico, c'è da credere che il regolamento sul dattero di mare costituisca un buon deterrente per i pescatori di frodo. E non potrebbe essere diversamente perché le ammende, se colti in fallo, vanno da un minimo di 2 mila kune (273 euro) a un massimo di 200 mila (27,3 mila euro), cifre che se le devi pagare fanno davvero ma-



Un sequestro di datteri occultati in un'automobile.

le. Gli ispettori statali hanno passato in rassegna nel periodo gennaio - agosto parecchi ristoranti lungo la costa e in nessun locale hanno rinvenuto «datteri», a differenza dei controlli degli anni scorsi quando anche ristoranti «in» venivano pizzicati. All'ispettorato statale sono comunque dell'opinione che i datteri vengano offerti sottobanco in diversi ristoranti e trattorie, natural-

mente a prezzi esorbitanti. Del resto le competenti autorità croate non si illudono che le sanzioni capestrino riescano a bloccare del tutto il fenomeno della pesca abusiva del dattero. Sì, le attività estrattive - e quanto ne consegue - avranno subito un dimensionamento, però d'altra parte il costo del bivalve ha avuto un'impennata che lo rende particolarmente appetibile ai «datterieri» di pro-

fessione. Si calcola che solo lungo il versante occidentale dell'Istria operino un centinaio di «datterieri», molti dei quali muniti addirittura di martelli pneumatici. La loro opera deleteria è visibile soprattutto dall'alto, quando si viaggia su aerei che sorvolano l'Istria occidentale: i fondali appaiono scrostati e di color biancastro per lunghi tratti, un danno ambientale gravissimo e irreversibile. Da queste zone, ma anche dal Quarnero e più giù dalla Dalmazia, ingenti quantità di datteri prendono la via della Slovenia e dell'Italia per essere venduti ai ristoranti di quei Paesi. Finora, grazie al governo e alla voce degli ambientalisti, a nulla sono valsi i tentativi dell'Associazione nazionale albergatori e ristoranti di legalizzare pesca, vendita e consumo di questo frutto di mare. Inoltre non ha trovato proseliti l'iniziativa sull'allevamento dei datteri, con relative concessioni. Per essere commerciabile, cioè sui 5 centimetri, il dattero impiega dai 10 ai 20 anni.

ZAGABRIA Stipendi vergognosamente bassi I medici croati minacciano lo sciopero generale e il ministro dà loro ragione

ZAGABRIA «I medici attueranno uno sciopero generale? Ne hanno ben donde, con stipendi esageratamente bassi e che sono una vergogna per la categoria». A ritenere legittimo l'annunciato sciopero generale dei medici croati non è un sindacalista qualsiasi, oppure un semplice cittadino, ma nientemeno che lo stesso ministro della Sanità, Andro Vlahusic. Un appoggio in piena regola, magari inusitato per i tempi che corrono ma che il ministro corrobora con un'altra affermazione rilasciata ai giornalisti: «Le legittime richieste della categoria vanno inglobate nel nuovo contratto collettivo che obbligheranno il datore di lavoro (leggi il governo) a corrispondere regolarmente i salari e a regolare l'occupazione dei medici principianti». E non è tutto perché Vlahusic ha reso noto che porterà le richieste dei medici all'attenzione dell'esecutivo del premier Račan, chiamato prossimamente a occuparsi della problematica salariale in tutto il settore pubblico.

A dare notizia che i medici si asterranno dalle prestazioni è stato Ivica Babic, presidente del Sindacato nazionale di categoria. «Le nostre retribuzioni sono uno scandalo e il nostro status di là dall'essere stato risolto in modo soddisfacente. Per questi motivi daremo vita a uno sciopero generale, agitazione di cui non abbiamo però deciso la data». I sindacati chiedono al governo che lo stipendio medio dei medici venga portato a due salari medi in Croazia, ovvero risulti essere di 7 mila kune, poco meno di mille euro. Per i medici specialisti vengono chieste invece 9 mila kune di paga, cioè sui 1220 euro. L'ultimo sciopero dei camici bianchi venne attuato il 28 giugno scorso e fu dichiarato illegittimo dal ministro Vlahusic perché viziato da un errore procedurale commesso dai sindacati. Da allora le due parti si sono incontrate diverse volte, ma senza alcun risultato concreto.

a.m.

TRIESTE I temi di questa settimana della trasmissione radiofonica della sede Rai «Itinerari» a Muggia e Grado

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 - con «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Graziano D'Andrea dedicherà la puntata alla musica classica. In studio Alberto Godas.

Domani Massimo Gobessi illustrerà il volume «Il porto di Muggia» con l'autore, Sergio Norbedo, Franco Stener e l'Assessore alla Cultura del Comune di Muggia Italico Stener.

Mercoledì Graziano D'Andrea darà spazio agli appuntamenti musicali e di spettacolo in Friuli segnalati da Mauro Missana, notizie d'arte dall'Istria, dal Friuli Venezia Giulia con Enzo Santese, curiosità dalla riviera romagnola con Massimo Casale.

Giovedì Massimo Gobessi parlerà con il Sindaco di Grado Roberto Marin, la direttrice della Biblioteca comunale dell'Isola d'oro Flavia Moimas, Flavio Bonin direttore del Museo Marittimo di Pirano, arch. Franco Bocchieri sovrintendente

regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'undicesima edizione del congresso mondiale «Itinerari» dei Musei Navali che si tiene questa settimana a Grado, Pirano, Venezia e Chioggia. Nel corso della trasmissione vi saranno alcuni collegamenti con la città istriana e quella lagunare.

Venerdì, Graziano D'Andrea punterà l'attenzione su appuntamenti e temi istriani con in studio Clara Vatovec, mentre il d.j. capodistriano Edy the Fish intervverrà con notizie dall'Istria sulle ultime tendenze musicali dei giovani.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1348 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 7,25 = 0,98 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 184,70 = 0,81 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63 = 0,89 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 150,40 = 0,66 €/litro**
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio	

PIRANO Applaudita esibizione dell'orchestra da camera «F. Busoni» di Trieste diretta da Massimo Belli Concerto in chiostro dedicato a Tartini

PIRANO La nuova orchestra da camera triestina «F. Busoni», ha tenuto uno splendido concerto a Pirano, nel chiostro della Chiesa di San Francesco. Il programma è iniziato con una Sonata a quartetto in re magg. Di Giuseppe Tartini, resa con virtuosismo e unità di fraseggio dai bravissimi componenti dell'orchestra guidati in modo impeccabile dal suo direttore Massimo Belli.

Nelle arie sacre di Durante, stradella, Gounod, Bizet e Rossini, trascritte per l'occasione da Marco

Sofianopolo, il tenore Andrea Binetti ha sfoggiato una voce calda e rotonda, unita a un'ottima musicalità.

Piatto forte della serata, il concerto inedito n. 45 di Tartini che ha avuto come solista di prestigio il violinista Lucio Degani, che si esibisce regolarmente nelle più importanti sale da concerto del mondo. Virtuosi funambolici uniti a una personalità straripante del violinista, assecondato benissimo dagli interventi dell'orchestra, hanno reso onore a questa pagina

inedita e alle variazioni su un tema di Corelli nella revisione di Kreisler, orchestra da Sofianopolo.

Altro clima con le sonori e dolciissime della Pastorale sempre di Tartini, con accompagnamento per orchestra d'archi di Respighi.

Il pubblico presente, non molto numeroso ma entusiasta, ha tributato all'orchestra e ai suoi solisti un calorosissimo successo. Due i fuori programma a grande richiesta.

La manifestazione rientra nel Progetto «Itinerari



Raccapricciante e misteriosa aggressione in pieno centro a Udine. Ora l'ottantenne è ricoverato in Terapia intensiva, non ha ancora ripreso conoscenza

Anziano in un lago di sangue: lo hanno evirato

Trovato disteso nel giardino di casa. Scomparsi l'organo genitale asportato e lo strumento dell'amputazione

UDINE L'ha visto agonizzante, pancia in su, nel giardino davanti a casa, con una vasta macchia di sangue sui vestiti, si è avvicinato dopo aver scavalcato il cancello e con grande raccapriccio si è accorto che era evirato. Così il dipendente di una cooperativa ha trovato in centro a Udine un ottantenne, al quale era solito consegnare i pasti. L'anziano è ora ricoverato in Terapia intensiva.

L'episodio ha assunto i contorni del giallo perché a una prima ricognizione della polizia non è stato trovato né l'organo sessuale, né il coltello o un eventuale altro oggetto usato, né altre tracce di sangue. Impossibile, quindi, pensare a un incidente: il poveretto dovrebbe quindi essere la vittima di una brutale aggressione.

Il fatto è stato scoperto ieri durante l'ora di pranzo in via Grazzano. L'uomo, vedovo da alcuni anni, vive solo assieme al cane, un cucciolo di pastore tedesco. Non lontano dalla sua abitazione c'è quella del figlio, che spesso si reca dal congiunto, ma ieri si trovava fuori casa, mentre nel capoluogo friulano abita anche una figlia. L'uomo in passato aveva avuto qualche problema di salute, in due occasioni era stato colpito da ictus, ma tutto sommato stava abbastanza bene, era autonomo e non voleva lasciare la casa dove aveva vissuto tanti anni.

Poco prima di mezzogiorno, Alessandro Mestroni, dipendente della Solimai,

una cooperativa friulana che si occupa anche della consegna dei pasti a domicilio a persone sole, era passato da lui durante il consueto giro tra gli utenti serviti per portargli il pranzo; lo faceva da un anno, conosceva molto bene quell'anziano con il quale scambiava qualche parola, su fatti di cronaca, su storie familiari, o magari anche su Rex, il cane al quale l'uomo era affezionatoissimo.

Via Grazzano, in pieno centro a Udine, ieri era quasi deserta. Mestroni è

entrato nella corte in cui sorge l'abitazione dell'uomo, si è fermato al cancello di metallo depositando la borsa con le vivande, ha suonato come al solito il campanello, ma non ha ricevuto risposta. Ha provato allora a chiamare a voce il vecchietto: niente. Proprio in quel momento lo ha visto attraverso le sbarre del cancello: era steso a terra nel cortile davanti a casa. L'assistente non ha esitato a scavalcare e ha fatto la terribile scoperta. L'uomo aveva gli organi genitali tagliati, era inco-

sciente; sui pantaloni una larga chiazza di sangue.

Mestroni, pur fortemente impressionato dalla scena, non si è però perso d'animo, ha afferrato il telefonino cellulare e ha chiamato sia le forze dell'ordine che il 118. Con un'ambulanza l'anziano è stato quindi trasportato al pronto soccorso, dove i medici hanno riscontrato che aveva perso molto sangue. Dopo essere stato operato d'urgenza al reparto di Urologia, è ora ricoverato nella seconda Terapia intensiva e le sue condizioni sono piuttosto serie. Intanto, mentre i vigili del fuoco venivano allertati per l'apertura del cancello, gli agenti delle squadre Volanti della questura, giunti in via Grazzano con due pattuglie, hanno parlato a lungo con il socio della cooperativa che ha dato l'allarme e poi con la figlia dell'anziano, nel frattempo allertata e giunta sul posto.

A una prima ricostruzione è sembrato da subito scontato che l'uomo non possa essersi procurato da solo il taglio che lo ha evirato: il pene non è stato trovato, come pure il coltello o qualunque altro oggetto che possa essere stato utilizzato per recidere l'organo. Né sono state trovate macchie di sangue se non sui vestiti che l'uomo portava. «Continuano gli accertamenti», hanno confermato poi in questura.

Sul posto per i rilievi sono intervenuti anche gli uomini della Scientifica e il magistrato di turno della procura.

Secondo i carabinieri il gradese «re dei gelati» si è suicidato con una coltellata al petto

Ornella Panciera: «Silvio era depresso»

La moglie: «Stressato dai ritmi intensi della stagione estiva»

GRADO A uccidere il gradese Silvio Pra' Floriani, titolare della notissima gelateria «Panciera», è stata la depressione. A fargli perdere la testa al punto di suicidarsi a coltellate è stato il ritorno di una periodo «buio» che lo perseguitava quasi regolarmente alla fine di ogni stagione turistica. Non c'erano dissidi familiari tali da portarlo al suicidio. Né altre ragioni misteriose.

Ha deciso di parlare, Ornella Panciera, la moglie. E lo fa assieme ai due figli. «Non cercate altre cause per la tragedia che è avvenuta - dice la consorte -. Ogni anno, a fine stagione, Silvio mostrava qualche segno di cedimento, ma niente di così grave da giustificare una così terribile decisione. Non tutti si rendono conto dello stress psicologico e fisico che si accumula nei quattro-cinque mesi di lavoro estivo, senza sosta, senza orari. Stavolta deve essere scattato qualcosa nella sua mente». Su altri aspetti della vicenda, Ornella Panciera non intende proseguire: vuole solo sottolineare cos'era Silvio Pra' Floriani per lei e i figli e perché ha scelto di celebrare i funerali nel paese d'ori-



La gelateria «Panciera».

gine dello scomparso, Forino di Zoldo, nel Bellunese, stessa zona originaria dei Panciera. Gente di montagna e gelatai famosi in tutta Europa. Gente semplice, cresciuta fra i monti, i boschi e i sassi (Pra' Floriani si era fra l'altro laureato proprio in Geologia), legata alla sua terra, alle sue tradizioni.

«Silvio - aggiunge Ornella - era una persona semplice e avrebbe voluto un funerale altrettanto semplice, così come lo stiamo preparando: nel suo paese natale, dove poi essere sepolto».

«Quelli dalla scomparsa sono stati giorni terribili - ricorda la moglie -, quattro giorni d'angoscia, notti passate a occhi aperti, ad aspet-



Silvio Pra' Floriani

tare un ritorno. Silvio era una persona corretta, impegnata nel lavoro e nella politica. Si occupava molto dei ragazzi. Era orgoglioso dei suoi figli, anche se a causa del poco tempo libero non poteva vivere sempre da vicino la loro attività sportiva. A casa però si informava, parlava con loro, li seguiva. Nonostante i suoi impegni di lavoro era un padre presente». «Per

noi - aggiunge il figlio maggiore, Enrico - era una spalla morale e culturale preparatissima, sempre pronto ad aiutarci».

Intanto per gli inquirenti il caso è chiuso. Silvio Pra' Floriani, il «re del gelato» gradese, si è ucciso ferendosi mortalmente con un coltello che aveva portato con sé dopo aver raggiunto la bosaglia attorno a Doberdò. La conferma è venuta dall'autopsia eseguita sabato sera a Monfalcone dal medico Ilio Gronchi alla presenza del pm Massimo Lia. Sul corpo martoriato dai morsi degli animali non sarebbero stati riscontrati segni di violenza che lascino ipotizzare un'aggressione. Solo un'anomalia: Pra' Floriani, 53 anni, non si sarebbe tagliato le vene dei polsi. Si sarebbe inferto un colpo mortale al petto. Restano alcune perplessità nell'inchiesta: è al momento difficile individuare una causa scatenante per un atto di autolesione così clamoroso. Si parla di qualche dissidio familiare, di uno stato depressivo da stress. Ma dalla vita di Silvio Pra' Floriani non emergono altri elementi che possano spiegare la decisione di farla finita.

a. d. g.

L'allarme del ministero della Sanità diffuso in Friuli Venezia Giulia dall'ispettorato micologico dell'Azienda sanitaria di Palmanova

Attenti a quel fungo giallo: è diventato letale

Si tratta del Tricholoma equestre o «agarico dei cavalieri», da sempre considerato buono

APPUNTAMENTI



estate

GRADO Oggi alle 21.15: concerto dell'ensemble De Grassi alla basilica di Sant'Eufemia.

Oggi e domani: mostra fotografica «Le vele tradizionali nell'obiettivo di Mario Marzari» al palcongressi.

Domani alle 14: sfilata di imbarcazioni tradizionali al porto di Grado.

Sino a domani: mostra personale di Luigi Facchi alla Sala Mostre dell'ufficio informazioni.

Sino a domani: mostra personale di Pietro Girotto alla Sala Mostre dell'ingresso principale della spiaggia.

Da domani al 22 settembre: «L'Olocausto dimenticato» mostra sui testimoni di Geova sotto le due ditte alla sala mostre dell'ex taverna municipale.

Da domani al 20 settembre: mostra personale di Fulvio Dot alla Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia.

LIGNANO Sino al 30 settembre: «Art Deco» mostra alla galleria d'arte di piazza del Sole a Pineta.

Sino al 30 settembre: mostra personale di Francesco Borzani alle terme di Riviera.

SAURIS Sino al 15 settembre: il centro etnografico ospita la mostra «Ben de bist khemen mit mier. Se vuoi venir con me: i sentieri del lavoro, del commercio e della fede nella valle di Sauris». La mostra si può visitare tutti i giorni, escluso il mercoledì, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

ARTA TERME Oggi alle 21: serata in allegria all'hotel Gortani. Ingresso libero.

Domani alle 15: ginnastica naturalistica lungo i sentieri del fondovalle. Ritrovo all'ufficio Aiat.

Alle 21: serata in allegria all'hotel Gortani. Ingresso libero.

SUTRIO Domani alle 17: corso di ricamo, con lezioni dal martedì al giovedì, dalle 15 alle 17, all'hotel Borgo Diffuso Soandri. Iscrizioni allo 0433-778921.

TARVISIO Oggi alle 14: escursione speleologica al Fontanone Goriada. Ritrovo all'agriturismo Campo Base Alpi Giulie al Pian della Segna. Iscrizioni allo 0428-2392.

Alle 14: escursione guidata in mountain bike con le guide del Pedale Tarvisiano. Iscrizioni allo 0428-40474.

Sino al 15 settembre: escursioni di dog trekking alla Scuola Internazionale di Mushing, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Iscrizioni al 348-2685867.

Sino al 15 settembre: passeggiate a cavallo dall'agriturismo Prati Oltzinger dalle 10 alle 16. Iscrizioni allo 0428-660449.

Sino al 15 settembre: lezioni di golf al Golf & Country Club Tarvisio con prenotazione obbligatoria allo 0428-2047.

(a cura di Anna Pugliese)

PALMANOVA Attenzione: l'agarico dei cavalieri non si può più raccogliere. È ancora il l'ispettorato micologico del Dipartimento di prevenzione dell'ospedale di Palmanova a mettere in guardia i raccoglitori e i commercianti di funghi. Infatti, precisa l'ispettore micologo Mario Pizzaleo dell'Azienda sanitaria della città stellata, il ministero della Salute ha emesso un'ordinanza che vieta raccolta e commercia-

lizzazione del Tricholoma equestre, meglio conosciuto come «tricoloma giallo» o dei cavalieri, da sempre considerato un ottimo fungo commestibile per le sue qualità e che in passato sembra fosse riservato alle mense dei ricchi signori.

Ma perché questa specie che cresce soprattutto nei boschi di conifere, anche quelli del Friuli Venezia Giulia, ma anche in maniera abbondante in quelli di

latifoglie dove vi siano presenti pioppi e da sempre mangiato, ora è diventato oggetto di divieto? «Il provvedimento è scattato - spiega Mario Pizzaleo - perché sono stati segnalati in Francia dodici casi di avvelenamento, con tre decessi, per rabbdomiolisi, collegati al consumo di tricholoma equestre e l'identificazione delle cause con questo fungo sono certe».

Nei soggetti colpiti, preci-

sa l'ispettore micologo, i sintomi che insorgono in pochi giorni sono un senso di fatica e debolezza muscolare accompagnati da forti dolori nella parte superiore delle gambe. La debolezza poi degenera con rigidità degli arti e la presenza di urine dal colore scuro. Tali segni sono accompagnati da eritema facciale, lieve nausea e intensa sudorazione. Pizzaleo ricorda che non esistono metodi, ricette, oggetti o altro



Alcuni esemplari di Tricholoma equestre: l'Ass della Bassa friulana mette in guardia raccoglitori e commercianti di funghi.

in grado di indicare la tossicità del fungo. L'unico sistema per stabilirne la commestibilità è quello di classificarlo, sulla base delle sue caratteristiche.

Alfredo Moretti

TRIESTE Reimpiegare dei dirigenti rimasti momentaneamente disoccupati nelle piccole e medie imprese, assicurandosi un importante vantaggio competitivo con un investimento in «managerialità» e un arricchimento in professionalità per le imprese. Tutto ciò grazie agli incentivi contenuti nella legge 266/97 - Interventi urgenti per l'economia. Infatti l'articolo 20 della norma stabilisce un contributo alle piccole e medie imprese che assumono dirigenti in mobilità pari

Dirigente senza lavoro? Conviene assumerlo

Tre convegni per fare luce sulle agevolazioni

al 50% della contribuzione complessiva dovuta agli istituti di previdenza per 12 mesi. I fondi destinati alle agevolazioni contributive risultano stanziati ogni anno dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, e il 10% dell'importo destinato dalla ripartizione regionale può es-

sere utilizzato per realizzare iniziative utili a favorire il reinserimento di dirigenti in mobilità. Nel Friuli Venezia Giulia la legge è stata recepita da un regolamento che disciplina le modalità di concessione delle agevolazioni previste dalla normativa.

Per far conoscere questa

opportunità, l'Agenzia regionale per l'impiego, in collaborazione con la Confederazione italiana dirigenti d'azienda regionale organizza in tre convegni per promuovere e illustrare a dirigenti, rappresentanti delle imprese, operatori del mondo del lavoro e dell'informazione la normativa vigente.

«Incentivi al reimpiego di dirigenti e per il sostegno alle piccole e medie imprese» - questo il titolo del convegno che si svolgerà nelle Camere di commercio di Trieste, Udine e Pordenone rispettivamente nelle date del 13, 20 e 27 settembre - esplorerà, grazie alla consulenza di relatori esperti, orizzonti e prospettive per le piccole e medie aziende che intendano elevare il loro standard qualitativo creando nuovi spazi lavorativi da affidare a quei dirigenti il cui rapporto di lavoro risulti cessato.

II ANNIVERSARIO

Caterina Mocchi

Mamma, con la tua dolcezza e serenità, per noi il viverti accanto è stata una cosa meravigliosa.

I familiari

Trieste, 9 settembre 2002

II ANNIVERSARIO

Mario Kovacic

Nel pensiero, nel cuore con l'amore di sempre.

La moglie, i figli, i nipoti

Trieste, 9 settembre 2002

Preso a Sarajevo un trafficante

Evase dal carcere di Udine nel 2001

SARAJEVO I carabinieri dell'Msu hanno arrestato l'altra sera a Sarajevo un pericoloso latitante croato, Dacic Hamdo, 28 anni, che, arrestato nel 1999 e condannato a sette anni di prigione per traffico di droga, era evaso un anno e mezzo fa dal carcere di Udine assieme ad altri quattro complici, tutti dell'ex Jugoslavia, in modo rocambolesco, con sbarre segate e una corda fatta di lenzuola, all'alba del primo gennaio 2001. Due dei fuggitivi erano stati ripresi nelle prime ore dopo la fuga.

I carabinieri dell'Msu sono giunti a Dacic nell'ambito dell'attività di controllo e

monitoraggio dell'ordine e della sicurezza pubblica in Bosnia Erzegovina. Pedinato e tenuto sotto osservazione dai militari, Dacic è stato identificato al momento dell'arresto, avvenuto con la collaborazione della polizia di Sarajevo, nonostante avesse esibito documenti falsi. L'Msu è operativa in Bosnia, con competenza su tutto il territorio del Paese e alle dirette dipendenze del comandante di Sfor, dall'agosto 1998.

Dacic, ora in custodia della polizia di Sarajevo, sarà condotto nei prossimi giorni in Italia per scontare la pena residua di oltre sei anni di carcere.

Rai, Regioni e informazione: tavola rotonda del Corecom

TRIESTE Per avviare un confronto su ruolo, orientamenti e aspettative in tema di informazione e comunicazione del servizio pubblico radiotelevisivo di tutte le principali componenti coinvolte - Regioni, Rai, Corecom, utenza - con particolare attenzione alle problematiche del territorio e alle diverse entità etno-culturali, si terrà oggi a Udine, alle 10.30, nella sede della Regione di via San Francesco una tavola rotonda sul tema «La Rai e le regioni».

L'iniziativa giunge dopo che la recente riforma del titolo V della Costituzione ha attribuito alle Regioni un ruolo più incisivo nel campo delle comunicazioni e dell'informazione e in vista della prossima scadenza del «contratto di servizio» tra Rai e il ministero delle Comunicazioni.

A dibattere saranno i presidenti della giunta e del Consiglio regionale, Renzo Tondo e Antonio Martini, il commissario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni Giuseppe Sangiorgi, il presidente del coordinamento nazionale dei Corecom Giuseppe Scarcia, il preside della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste Luciano Lago, il direttore del Tgr Rai Angela Buttigione e il conduttore di «Mi manda Raitre» Piero Marrazzo. Moderatore sarà il presidente del Corecom Fvg Daniele Damele.

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 14.00 alle ore 21.00
tariffa base (edil. regionale):
necrologio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario
3,30 euro a parola + Iva
partecipazione 4,50 euro a parola + Iva
diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
am A. MANZONI & C. S.p.A.



L'Atrun: la chiesa occidentale, di epoca bizantina, eretta su un piccolo promontorio.

Al confine tra Libia ed Egitto, uno straordinario lembo di umanità, con occhi così fondi che bucano la sportività e il sudore del viso, attrae l'attenzione delle guardie. Ci vuol poco: il riverbero arroventato della sabbia sembra liquefare il cervello e i poliziotti libici ciondolano pigramente tra grappoli di persone in attesa del controllo dei documenti. Mentre i bambini urlano e gli agenti si trascinano fuori dai pochi ritagli d'ombra, una pioggia di borse di plastica gonfie fino all'inverosimile attraversa per un attimo il cielo giallo stagnola e cade con tonfi sordi dall'altra parte del muro, sul suolo egiziano. Le borse le hanno lanciate mamme, papà, zii, nonni, fratelli di quei bambini che fingono di accapigliarsi o di scocciare i quattro turisti quattro, così da rendere inevitabile l'intervento dell'autorità libica. Un diversivo, che si ripete quasi ogni giorno, che la polizia di frontiera conosce probabilmente benissimo, senza per questo smettere di accorrere, di voltare

Alla frontiera con l'Egitto, uno straordinario lembo di umanità

Contrabbandieri in erba in un confine infuocato

le spalle. Nelle borse ci sono soprattutto scatole di tè e di altri generi di prima necessità, che in Libia si comprano a prezzo calmierato. E camicie, pantaloni, vestiti, dai colori accesi e gli accostamenti azzardati, paradossalmente fatti col robusto e consistente cotone egiziano, di ottima qualità, che la Libia importa per ricavarne capi poi commercializzati a costi molto inferiori rispetto all'Egitto. Ecco perché su questo confine infuocato, immersi nel vociare incessante di un souk, tra donne avviluppate dalla testa ai piedi in abiti

neri, si incontra il più straordinario lembo di umanità sulla strada che dalla meteo-voletta Cirenaica si conduce nel cuore dell'Egitto. Ci sono ragazzini soli, con enormi valigie bitorzolute. Partono dal Cairo su corriere sgangherate, dove la temperatura è quella di un altoforno, e viaggiano per ventiquattro ore e più fino ai primi centri oltre il confine libico, dove quei bagagli prima vuoti si riempiono di vestiti e di barattoli. Sono contrabbandieri in erba e fanno questo percorso infernale, dentro il deserto, anche tre volte la settimana: vendendo quei pantaloni e quelle magliette, il tè o il sugo di pomodoro, la loro numerosa famiglia vivrà in Egitto per settimane.

L'ultimo albergo con pretese occidentali, prima della frontiera, si chiama proprio Al Mazera, a ricordo della marcia di migliaia di libici, nel '73, verso i «fratelli egiziani»: l'iniziativa fallì, bloccata dal governo del Cairo. E oggi, guardando questi militari con stampigliato metodicamente i documenti, in uffici dal mobilio che pare raccattato, a parte la sempiterna immagine del Colonnello, si percepisce l'ombra di quel sogno panarabo naufragato e la carica di aggressività che ne è seguita, al limite della guerra aperta. Dopo un breve tratto di terra di nessuno, eccoci in Egitto. La guida, George Hesny, egittologo di fama e accompagnatore di tutti i vip di governo italiani in visita, cattura il nostro sguardo su bambini e adulti stremati, che dormono sulle borse di nylon appiccicose di sudore. «Sono le fasce più povere della popolazione - dice, quasi scusandosi - così riescono a vivere».

Arianna Boria



Le cose da sapere

Passaporto tradotto in arabo e abbigliamento da escursione

● **VISTO** Per entrare in Libia i cittadini italiani hanno bisogno del visto, rilasciato esclusivamente dall'ambasciata libica, quindi da richiedere con un certo anticipo rispetto alla partenza. In Italia vi provvedono la sezione consolare dell'ambasciata di Roma e il consolato generale di Milano. Condizione essenziale per ottenere il visto (che costa 26 euro) è l'apposizione sul passaporto di un timbro bilingue, rilasciato unicamente dalle questure di Roma, Milano e Palermo. E' necessaria la traduzione in arabo degli estremi del passaporto.

● **DOGANIA** I controlli all'ingresso sono piuttosto sommarî e concentrati soprattutto sulla presenza di alcolici, assolutamente vietati in Libia. L'introduzione di armi da fuoco e stupefacenti viene punita con multe salatissime. I doganieri annotano sul passaporto il possesso di computer portatili o articoli elettronici costosi, videocamere comprese, così da verificare, al momento della partenza, che non siano stati venduti in territorio libico. All'uscita controlli accurati per evitare la sottrazione di reperti archeologici.

● **VACCINAZIONI** Vanno progettate con almeno due mesi di anticipo. Per chi ha intenzione di trattenerci per più di due settimane sono consigliabili l'antitetanica e il richiamo antitetanico-antidifterico. Per l'epatite A e B è disponibile un vaccino bivalente: tre iniezioni a distanza di sei mesi, ma dopo le prime due, a un mese l'una dall'altra, il grado di protezione è discreto. Chi trascorrerà in Libia più di un mese dovrebbe vaccinarsi contro la rabbia, in particolare se si intende esplorare zone remote. Basso il rischio di malaria.

● **ABBIGLIAMENTO** Il periodo migliore per il viaggio va da ottobre a marzo, anche se in inverno la temperatura si abbassa notevolmente. D'estate la colonna del termometro tocca i 45°. Evitate il periodo del Ramadan, quando molti ristoranti sono chiusi, anche nelle città principali. In estate servono abiti leggeri, abbinati sempre a una felpa, a una giacca impermeabile, a un copricapo e a un paio di occhiali. Scarpe comode e robuste per i siti archeologici.

CIRENE Ai turisti viene spontaneo aguzzare lo sguardo tra i resti dell'antica Cirene, una passeggiata di due chilometri in un sito battuto da un vento leggero e immerso in un verde di cardî, capperi e alloro, nella parte orientale della Libia. Chissà dove cresceva il «silphium», la pianta indigena simile al finocchio selvatico, su cui la città, nel IV secolo, costruì una fortuna economica così solida da rivaleggiare in splendore e vivacità culturale con Atene.

Il silphium è un «giallo» del mondo vegetale: scomparso da secoli, aveva una serie di proprietà bizzarre, curava le infezioni, fungeva da Viagra, insaporiva i cibi. Era così ricercato nell'antichità e così importante per l'economia di Cirene, che fu persino riprodotto sulle monete coniate in città, oggi custodite al British Museum di Londra. Sembra quasi impossibile, osservando la sua ricostruzione moderna nel piccolo museo di Apollonia, che questa pianticella dall'aspetto dimesso abbia fatto di Cirene una delle perle del mondo greco, dove vissero il filosofo Aristippo, l'astronomo Teodoro, il fisico Eratostene, terzo bibliotecario della leggendaria biblioteca di Alessandria.

L'immagine di questo lon-



Cirene fu fondata nel 631 a.C. da un gruppo di coloni greci fuggiti dall'odierna Santorini.

tano splendore ritorna con un'emozione immediata percorrendo l'intera lunghezza del sito archeologico, scavato solo in parte. Qui, al centro dell'agorà, c'è un reperto stupefacente, seppure ricostruito: è il monumento alla battaglia navale eretto dal Tolomei nel III secolo, con una statua della forma femminile sinuosa e le vesti scolpite nel marmo, che raffigura la Nike sveltissima sulla poppa di una nave. Dietro, la tomba di Batto, fondatore e primo

re di Cirene. La leggenda dice che ci arrivò di notte, nel 631 a. C., alla guida di una spedizione di cento coloni, fuggiti da Thera, l'odierna Santorini, alla ricerca di una terra dove prosperare in pace. Lui regnò quarant'anni e la sua dinastia resistette fino al 440 a. C. Storici e archeologi non concordano: ma è suggestivo immaginare che il mitico re riposò qui, al centro della piazza, poco distante dal santuario di Demetra e Kore, singolare struttura cir-

colare che faceva da sfondo a una festa annuale riservata esclusivamente alle donne. Una certa indipendenza, e un ruolo femminile più autonomo e influente rispetto alle comunità vicine, è una costante di questa terra, destinata a durare fino ai giorni nostri. La Cirenaica è sempre stata il centro della resistenza libica contro i dominatori. Qui nacque il movimento senussita e qui, tra le Montagne verdi, Omar al Mukhtar, eroe nazionale, capeggiò un

epica guerriglia contro gli italiani, che per ben dieci anni ne ostacolò le velleità coloniali: fu catturato e impiccato nel settembre 1931, ultrasettantenne, ma la leggenda del «leone del deserto» vive ancora.

Camminiamo lungo le strade immaginarie della città: la fontana di Apollo, un suggestivo complesso termale, incastonato sotto una parete rocciosa e perfettamente conservato, con le piccole nicchie scavate accanto alle vasche per depositarvi gli abiti e le lampade a olio; il tempio di Apollo, uno dei più antichi di Cirene; l'altare monumentale, ricoperto da lastre di marmo, dove i tori, come descrive il poeta Callimaco, venivano sacrificati in un tripudio di fanciulle danzanti; il teatro, che da ovest domina la spianata; le terme romane dove, nel 1913, una tempesta disseppe la celebre statua della Venere di Cirene che si strizza con le mani la chioma bagnata, oggi conservata ai Musei Capitolini di Roma. Infine, al termine del ripido sentiero che risale la collina, il tempio di Zeus, del V secolo, più grande del Partenone di Atene.

Se la bellezza di Cirene è una scoperta inaspettata (e speriamo che i grandi flussi turistici continuino a ignorar-



Uno dei monumenti più belli di Cirene, il tempio di Zeus, costruito nel V secolo: era più grande del Partenone.

la, almeno finché i reperti non verranno protetti da vandalismi e cacciatori di souvenir), altrettanto emozionante è la visita al suo antico porto, Apollonia, allungata per un chilometro su un mare spumoso. Tre chiese, le terme, il palazzo del dux bizantino, i magazzini per stivare le merci in attesa di prendere il lar-

go sulle navi, infine lo spettacolare teatro greco, dove, accanto al palcoscenico che ha le onde come quinta, è creata, solitaria, una palma. L'ultima tappa, la chiesa occidentale di L'Atrun, con le colonne di un bianco abbagliante che si stagliano contro il mare.

ar. bor.

I mosaici di Qsar Lybia, l'oasi di Siwa, l'enigmatica Alessandria: un percorso affascinante e poco conosciuto

Seguendo le gesta di Alessandro Magno

Qsar LYBIA Comincia a Qsar Lybia, in un piccolo museo immerso tra gerani e cardî selvatici, un viaggio affascinante sulle tracce di Alessandro Magno, dalla Libia al Cairo. Ci si arriva salendo la montagna verde, il granaio della Cirenaica, dove nel 1979 vennero girate le scene de «Il leone del deserto», il film con Anthony Quinn e Irene Papas sulla campagna di Libia, il cui unico tentativo di proiezione in Italia venne interrotto dagli agenti della Digos. Tra l'orzo e le viti, piccole e squadrinate come cubetti di Lego, restano le case dei nostri coloni, disabitate da trent'anni, da quando Gheddafi, negli anni '70, da un giorno all'altro ne rimandò a casa trentamila.

Il museo di Qsar Lybia è una piccola costruzione di mattoni, che raccoglie, senza alcuna protezione da turisti ignoranti, cinquant'anni straordinari pannelli musivi, dove scene tratte dal mondo della natura e della vita quotidiana prendono vita in un intreccio di elementi pagani e cristiani. Le tessere del mosaico, disposte secondo la tecnica ellenistica, misurano meno di un centimetro e un tempo costituivano il pavimento della solitaria basilica bizantina, scoperta casualmente nel 1957 da una squadra di operai che costruiva un elettrodotto.

La chiesa, cosiddetta «orientale», è lì vicino, separata dal museo da un viottolo di terra battuta, invaso da una vegetazione aggressiva. Fa quasi tristezza vedere il tetto di lamiera e le pa-

reti ricostruite, con una pasatoia ai lati che permette ai visitatori di affacciarsi e immaginare l'antica magnificenza, quando, sotto i piedi dei fedeli, c'era anche quello splendido pannello contrassegnato col numero 48, una delle poche rappresentazioni conosciute del Faro di Alessandria, tra le sette meraviglie del mondo antico.

Ad Alessandro e alla sua epopea ripensiamo centinaia di chilometri più avanti, passato il confine egiziano e lasciata alle spalle Marsa Matruh, località balneare emergente, affacciata su un mare cobalto. Da un momento all'altro, dopo un interminabile affondo nel niente, ci troviamo immersi in uno scenario color ocra squadrato da gigantesche macchie di verde pastoso: è l'oasi di

Siwa, dove trecentomila palme danno quarantun varietà diverse di datteri, i più dolci e carnosî d'Egitto.

Siwa sorge dal deserto come un miraggio rigoglioso, con i suoi villaggi in mattoni di fango che paiono quelli del presepe, minuscoli scrigni di tradizioni e costumi intatti. Per secoli nessun visitatore si è spinto fin qui e la storia di questo isolamento risuona nella lingua berbera parlata dai quindicimila abitanti, s'intuisce negli occhi insondabili delle donne, gli unici a sfuggire allo scialle, il tarfodit, che copre loro completamente il volto.

Passano veloci e altere; irritate dal balenare delle macchine fotografiche. E paiono quasi non curarsi dei bambini che si litigano i pochi turisti, per farli salire

sui carretti trainati dagli asini, mezzo di trasporto obbligato per il giro dell'oasi: la sorgente di Cleopatra, il Monte dei morti, la montagna rivellata di tombe rupestri risalenti al periodo compreso tra l'epoca tolemaica e quella romana, alcune ornate di iscrizioni e dipinti, poi la città vecchia, chiamata Shali, le cui case ormai abbandonate sembrano orbite vuote.

Il visitatore più famoso di Siwa fu proprio Alessandro, salito fin quasi nel 331 a.C. per chiedere all'oracolo del tempio di Amon se fosse davvero figlio di Zeus. Bisognerà aspettare la fine del 1700 perché nell'oasi penetrino altri europei: un isolamento custodito con gelosia, davanti al quale si fermò anche Rommel, e che oggi è



Il teatro romano di Alessandria, scoperto casualmente nel 1964: 13 scalinate di marmo perfettamente conservate.

nesso brutalmente a rischio da quel lungo nastro d'asfalto che collega Siwa a Marsa Matruh.

Infine, Alessandria, la città nata dalle conquiste del condottiero di cui porta il nome e di cui, incredibilmente,

non rimane alcuna traccia. Si allunga per venti chilometri sul mare e al primo sguardo sembra un agglomerato di edifici pigiati gli uni sugli altri, tra cui, come gioielli, spuntano decadenti palazzi in stile coloniale, si scoprono siti archeologici, poco conosciuti e visitati, o il traffico sembra per un attimo placarsi per far posto al lampo del vecchio tram giallo, mezzo di trasporto in perdita ma attrattiva turistica irrinunciabile.

Prima di lasciarsi sopraffare dai rumori e dagli odori di Alessandria, città di sfumature, è d'obbligo una tappa alla nuova Biblioteca, il perfetto e avveniristico disco volante, che rappresenta il disco solare egiziano, alimento e luce del cammino della conoscenza. Collocata poco lontano da dove sorgeva l'originaria biblioteca, di fronte all'antico Faro, è un capolavoro di monumentalità e ricami, di imponenza e leggerezza, racchiusa da una cintura di blocchi di granito grigio di Assuan, dove

Ci guida idealmente il mastodontico Faro, meraviglia dell'antichità

sono incisi gli alfabeti antichi e moderni di tutto il mondo, legame tra lo sconfinato sogno del sapere che animò i Tolomei e la simultaneità di informazioni dell'era cibernetica: oggi contiene duecentomila libri, destinati a diventare otto milioni, cinquantamila mappe, diecimila tra manoscritti e volumi rari, che in futuro saranno cinquantamila.

Gli spazi archeologici sono quasi una rivelazione, un sospiro di sollievo tra la proliferazione del cemento. L'anfiteatro romano, l'unico esistente in Egitto e perfettamente conservato, le catacombe di Kom-ash-Shuqafa, il più grande sito funerario romano del paese, il museo greco-romano, che custodisce alcune piccole lanterne di terracotta del III secolo, anch'esse tra le rare rappresentazioni del mastodontico Faro. Il nostro percorso si conclude quindi dov'era iniziato, davanti all'immagine della torre voluta da Tolomeo I, e inaugurata nel 283 a. C. dopo dodici anni di lavori, baluardo ai venti e alle maree per diciassette secoli.

Poi ci lasciamo invadere dall'atmosfera delle strade, dove passeggiarono E.M. Forster, Lawrence Durrell, Somerset Maugham, quest'ultimo alloggiato in uno dei più bei monumenti della belle époque alessandrina, il Cecil Hotel, a suo tempo anche residenza di Winston Churchill e quartier generale dei servizi segreti britannici. La notte si accende nei caffè del lungomare e nel coloratissimo mercato, dove intere famiglie, neonati compresi, tirano l'alba.

ar. bor.

L'ITINERARIO

Da Bengasi al Cairo, con una tappa al sacrario di El Alamein

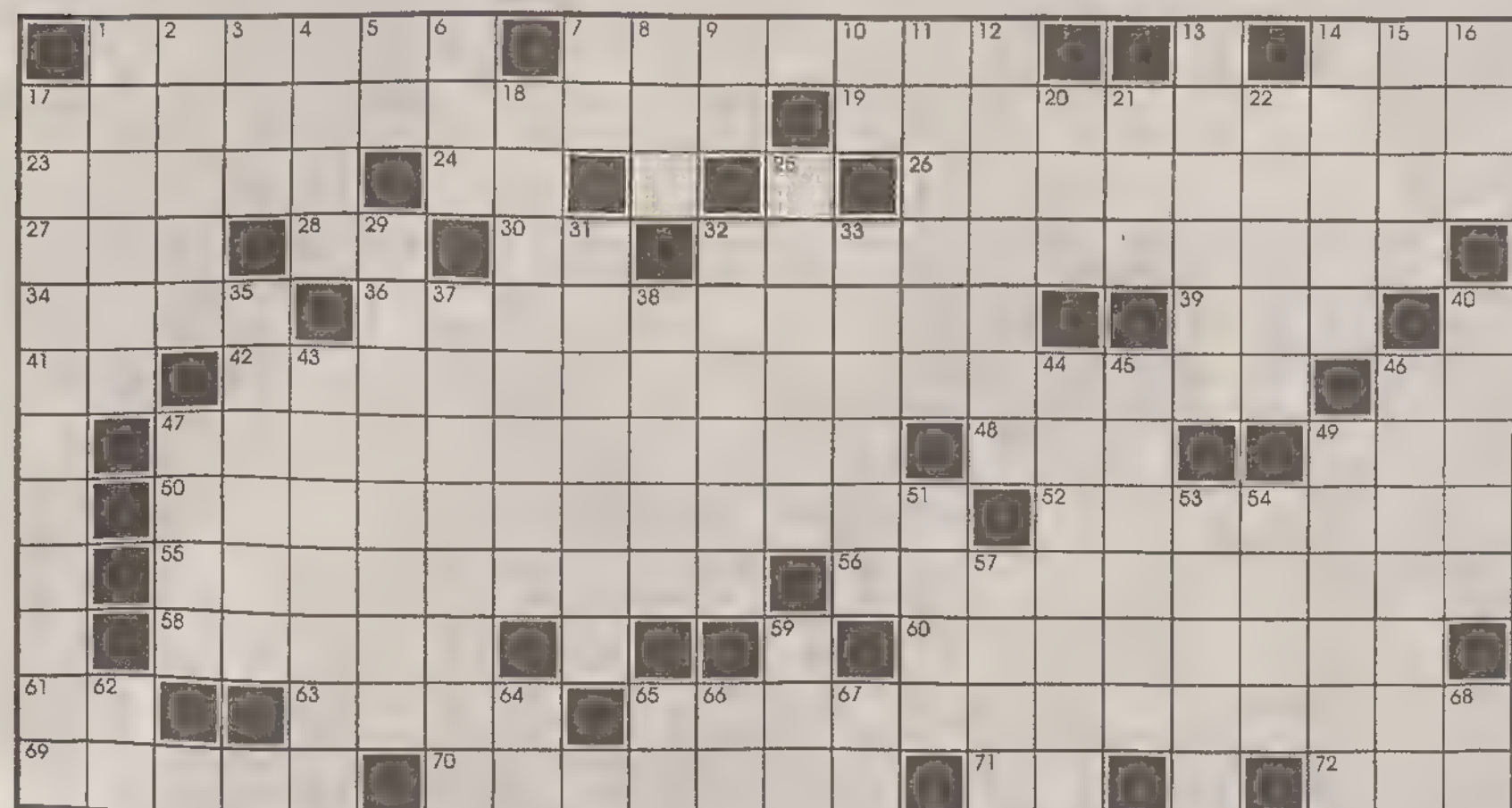
I tour operator milanesi Aviomar (tel. 02-583941, www.aviomar.it) e Drive Out Viaggi (tel. 02-48519445), specializzati nell'interesse archeologico, della durata di 11 giorni, che si snoda dalle antiche città della Cirenaica, nel nord-est libico, all'oasi di Siwa e Alessandria nel nord-ovest egiziano. L'itinerario parte da Bengasi, capoluogo della Cirenaica, raggiunto in volo diretto da Roma, e tocca Tocra, una delle città della pentapoli cirenaica, Tolemaide, antico porto di Barce molto prospero in età imperiale, Qsar Lybia, i resti scenografici di Apollonia, porto di accesso della colonizzazione greca della regione, e Cirene, una delle più grandiose e importanti città antiche dell'Africa mediterranea.

Dopo un susseguirsi di affascinanti baie e di enormi spiagge si entra in Egitto, correndo lungo la costa fino a Marsa Matruh, centro balneare già noto ai tempi della regina Cleopatra, per inoltrarsi poi nel deserto fino all'oasi di Siwa, famosa per il tempio e l'oracolo di Ammon. Il deser-

to per ritornare sulla costa è lo stesso che nel 525 a. C. inghiottì misteriosamente i 50 mila uomini dell'armata persiana di Cambise diretti a Siwa. Dopo il museo militare e il sacrario italiano di El Alamein (il giardino, Abdel Rassul Agihli, è lo stesso dal 1956: sarà lui a introdurre nel torrione ottagonale progettato dall'ingegner Paolo Caccia Dominioni, affacciato su un mare mozzafiato e avvolto in un gelo irreale: «Queste pareti custodiscono 1300 caduti ignoti a noi, noti a Dio») si raggiunge Alessandria, seconda metropoli egiziana e maggior porto del Mediterraneo. Ultima giornata dedicata al Cairo.

Partenze settimanali con voli di linea Libyan Arab Airlines da Roma per tutto l'anno, pernottamenti con pensione completa in alberghi di buon livello in Libia e di livello elevato in Egitto, guida di lingua italiana, quote da 2.110 euro. Il viaggio è commercializzato anche da Rallo Worldwide Travel (tel. 049-7620111, www.ralloviaggi.com), Ruby Travel (tel. 041-961124) e Bertuzzi Travel (tel. 02-6552598).

Cruciverba



ORIZZONTALI

1. Morì nella difesa della Repubblica Romana.
7. Il prezzo della corsa in taxi.
14. Una delle comari del "Falstaff" di Verdi.
17. Gli eroi di Calatafimi.
19. Possono spendere molto.
23. Ricorda celebri "bronzi".
24. Un modo sgarbato di dire "prendi".
26. Vi nacque Pirandello.
27. Attivo... in tre lettere.
28. Qualcuno le ha... in mezzo.
30. Nel mezzo della giornata.
32. Complesso di strumenti in uno stabilimento.
34. Se il giocatore è fortunato, può diventare un poker.
36. Far proprio... un insegnamento.
39. E' opposto a SSO nella bussola.
41. Molti Inglesi lo bevono alle diciassette.

VERTICALI

2. Dirige un ristorante.
3. Sigla del Nicaragua.
4. Il nome del regista Gance.
5. Fondo di zuppiara.
6. Può intimarlo il vigile.
7. La grande di Torino.
8. Parità farmaceutica.
9. Ripari senza pari.
10. Fame senza pari.
11. Tipica carrozza francese.
12. Importante porto sardo.
13. Strumenti nelle chiese.
14. Molte sono... Innocenti.
15. Scosceso, ripido.
16. Il Ponti architetto.
17. Svelta tra i palazzi.
18. Specialisti in piscina.
20. Istituto per la Ricostruzione Industriale.
21. Scorre in Francia.
22. Porto della Libia.
25. Botteghe per barbieri.
29. Recano le ruote degli aerei.
31. Nati a Caltanissetta.
32. Non hanno l'età.
33. Ne ha due il triangolo rettangolo.
35. Semplici... stragi.
37. La moneta degli inglesi.
38. Le Parche dei Greci.
40. Il monte del Decalogo.
43. Mettere contro.
44. E'... sostenuto a voce.
45. Il Paese che amiamo.
46. Serve per preparare il pesto.
47. Cameron, nota attrice.
49. Il 1° giorno di quaresima.
51. Misura per guanti.
53. Pupi, regista italiano.
54. Una banconota... in breve.
57. Un Arturo noto pittore.
59. Tipo di società (sigla).
62. Inizio di unione.
64. Cuore di pigmeo.
65. Le hanno capra e cervo.
66. Sono pari in copia.
67. Ultime in giornata.
68. In tono.

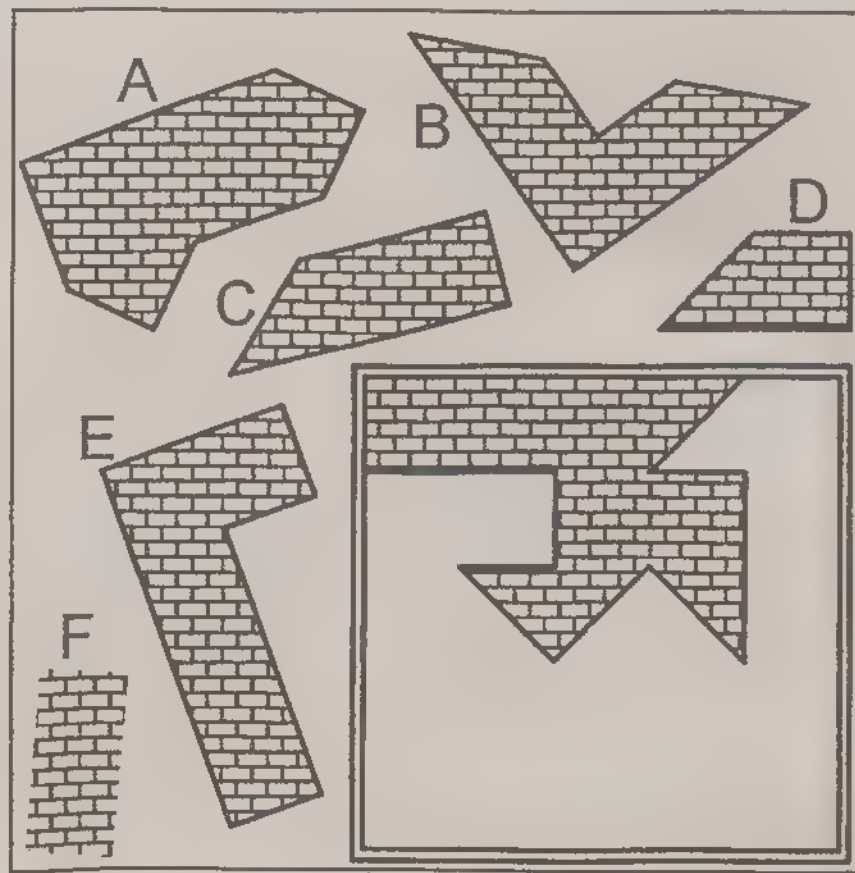
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.



Il Mosaico

Solamente uno dei sei frammenti non dovrà essere usato per ricomporre il mosaico all'interno della cornice. Sapete individuarlo?



Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

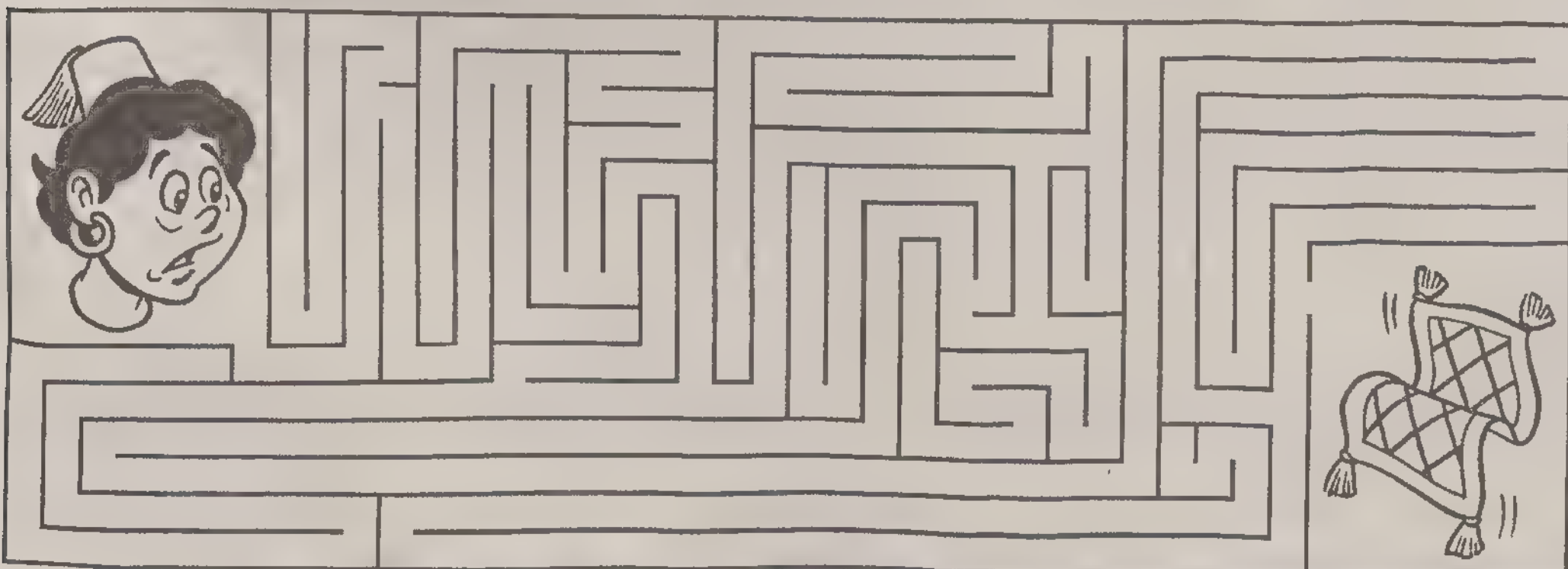
Rebus (frase: 7,9)



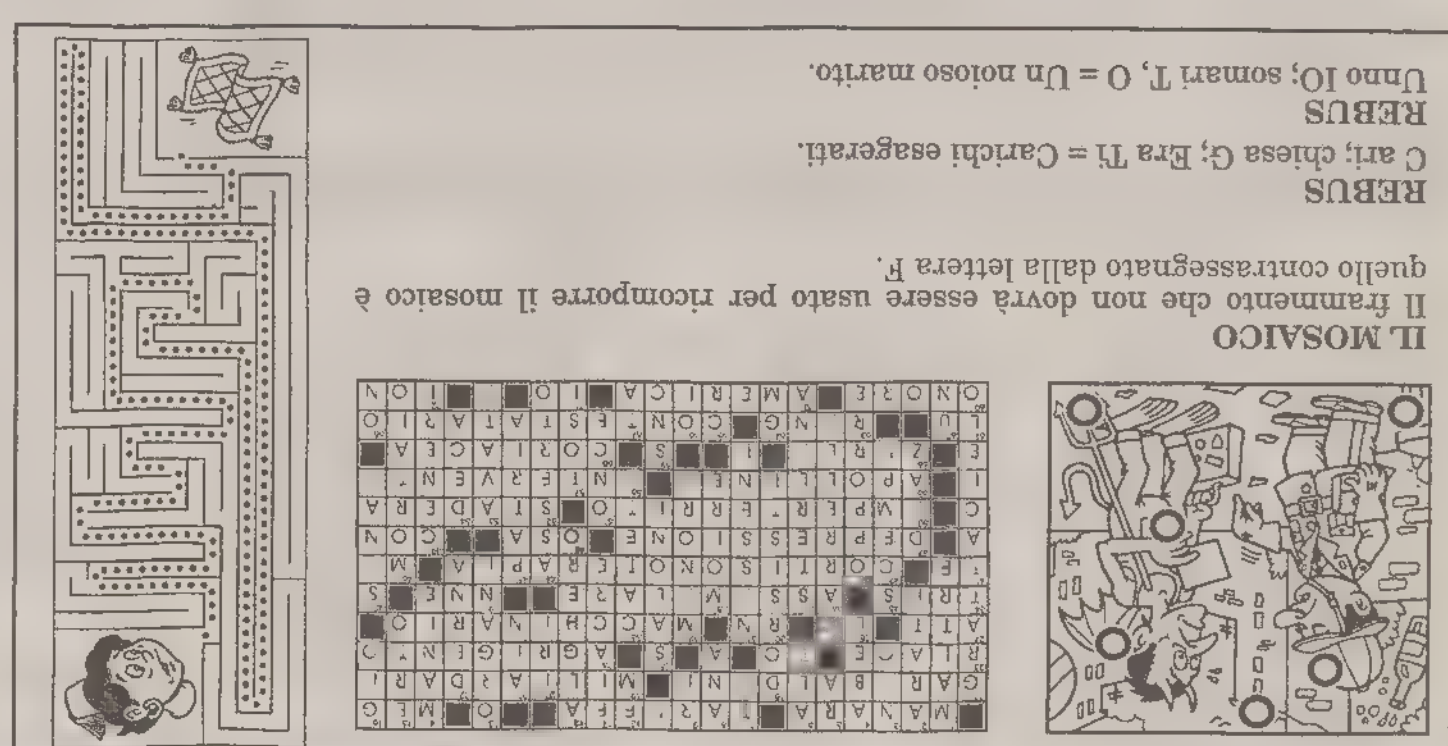
Rebus (frase: 2,6,6)



Labirinto Che strada deve fare Aladino per raggiungere il tappeto volante?



Soluzioni



Offerte di lavoro

E-mail

Shopping

Sport

News

Servizi

Finanza

Immagine

L'informazione che vuoi e i servizi che cerchi: trovi tutto su Kataweb.

Abbiamo rinnovato il nostro portale per farti individuare più facilmente le ultime notizie, il meglio della Rete e i nostri servizi. Cosa aspetti a farci un giro?

Quando è importante
su Kataweb c'è.

Salute

Cinema

Meteo

Community

www.kataweb.it

KataWeb

TEMPERATURE

Helsinki 14/24	Stoccolma 12/24	Mosca 10/24
Oslo 14/17	Copenaghen 18/22	Varsavia 14/23
Londra 10/21	Amsterdam 15/29	Berlino 14/25
Parigi 15/23	Ginevra 13/25	Praga 13/23
Vienna 12/25	Zagabria 12/24	Belgrado 17/26
Bucarest 11/29	Sofia 13/25	Istanbul 20/26
Atene 22/29	Larnaca 22/31	Il Cairo 23/33
Bombay 27/32	C. del Capo 27/32	Manila 25/29
Bogota 11/18	Dubai 9/15	Montevideo 13/21
Boston 22/33	Francfort 23/32	Nairobi 11/23
Bruxelles 13/23	Honolulu 23/32	New York 21/31
Budapest 9/21	La Paz 1/13	Pechino 17/32
Caracas 27/35	Lima 15/27	Rio de Janeiro 17/21
Chicago 19/33	Los Angeles 18/27	S. Pietroburgo 7/15
San Francisco 13/23	Santiago 8/17	San Paolo 15/21
Seoul 13/27	Singapore 27/32	Sydney 10/21
Tel Aviv 23/30	Tokyo 22/28	Washington 22/32

IL TEMPO OGGI

2000 m 8 °C
1000 m 15 °C

Tmax. 25/27
Tmin. 13/16

Tmax. 23/26
Tmin. 17/20

Tmax. 23/25
Tmin. 13/16

Tmax. 23/25
Tmin. 18/21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO TRIESTE

Previsione emessa il 9 settembre 2002

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino bel tempo su tutta la regione. Dal pomeriggio aumenterà la nuvolosità specie su Alpi e Prealpi dove sarà possibile anche qualche rovescio temporalesco. Sulla costa venti a regime di brezza.

DOMANI (attendibilità 60%). Evoluzione incerta. Probabilmente avremo tempo soleggiato al mattino in successivo peggioramento. Il cielo sarà variabile sulla costa, da variabile a nuvoloso sulle altre zone. Su tutta la regione saranno probabili rovesci temporaleschi con piogge in genere deboli o moderate. Dalla sera comincerà a soffiare Bora sulla costa.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: al mattino parzialmente nuvoloso sulla Liguria e sulle zone alpine e prealpine, dove si potranno avere delle locali deboli piogge; ampi spazi di sereno sulle altre zone. Nel corso della giornata la nuvolosità andrà aumentando ed estendendosi e le precipitazioni diventeranno più frequenti sul Nord-Ovest, dove potranno assumere anche carattere di temporale. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle coste della Toscana e sui rilievi appenninici durante le ore più calde della giornata. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti alti e sottili.

In aumento le massime al Centro-Sud; stazionarie o in lieve diminuzione al Nord.

generalmente deboli.

mossi il mare di Sardegna e il mare tra le due isole maggiori, poco mossi i restanti mari

PRESSIONE

FRONTE

caldo freddo occluso

VENTI

MARI

calmo mosso agitato

NOVITÀ

Gianfranco Ferre

FLOWERS

DI ADRIANA VARRINI

presenta dal 26 agosto le collezioni per l'autunno e inverno.

NOVITÀ

Gianfranco Ferre

NUMISMATICA

Esemplari rari e di grande pregio all'asta a Zurigo e a San Marino

Athena Ilia con elmo e cimiero in uno splendido tetradramma

Monete d'oro, d'argento, di bronzo antiche, medievali e moderne di tutto il mondo sono in vendita al pubblico incanto dalla Ubs (Unione delle banche svizzere) dal 16 al 18 settembre all'Hotel Savoy-Baur in Ville di Zurigo. Notevole l'offerta di esemplari dei Cantoni svizzeri (ben 682), della Germania, dell'Equador e sud-americani. Il numero 1731 del catalogo rappresenta al dritto, qui riprodotto, un tetradramma di Ilio (posteriore al 189) con la testa di Athena Ilia, laureata, con elmo e cimiero. Il pezzo (35 mm; 16,89 g), di largo modulo, molto raro e di conservazione splendida, è stimato 6.000 franchi svizzeri. Di età ellenistica, al numero 1783, spicca il dodecadramma argenteo che illustra al dritto l'intenso ritratto, con velo e diadema, di Berenice (246-221) sorella di Tolomeo III. L'esemplare (43 mm; 52,83 g), di rarità estrema, è stimato 30.000 franchi svizzeri.



pubblica di S. Marino. Numismata mette all'asta il 24 e 25 settembre al Gran Hotel Primavera monete del mondo antico, monete e medaglie di città italiane e una collezione di 24 denari di legionari battuti fra il 32 e il 31 a.C. in una zecca al seguito della flotta mentre Antonio stava preparando la guerra contro Ottaviano. Navi e aquile legionarie fra insegne illustrano i due versi degli esemplari.

Seicento anni di storia, di arte, di cultura del passato sono espressi dalla colle-

zione di un conte romano che, per volontà testamentaria, ha voluto che i pezzi (con splendide patine iridescenti da vecchio medagliere) venissero licitati al pubblico incanto perché molti appassionati potessero godersene. Il numero 848 del catalogo offre uno zecchino di Nicolò Donà (1618) fra i più rari dell'intera serie veneziana. Di conservazione quasi FdC, R4, l'esemplare (foto) è stimato 20.000 euro. Chiusura del catalogo dei lotti che verranno battuti solo per corrispondenza.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Conto dopo conto, siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico, non avete nulla da temere. Con un po' di risparmio avete raggiunto la sicurezza. Serenità.

Gemelli 21/5 20/6

Cercate di organizzarevi attentamente in modo da potervi muovere in piena libertà e sicurezza. Esperienze molto valide e stimolanti nella vita professionale. Un invito.

Bilancia 23/9 22/10

Dovrete frenare la vanità che vi spingerà ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Parlatene in famiglia.

Sagittario 22/11 21/12

Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento ad una proposta di lavoro che riceverete oggi. Solo in questo modo la potrete accettare. Un nuovo amore in vista.

Aquario 20/1 18/2

Non irritate le persone che vi sono vicine nel lavoro o in famiglia con i vostri atteggiamenti originali. Dedicatevi più seriamente alla vostra attività. Giornata di relax.

Toro 21/4 20/5

Sarete risentiti per il comportamento presuntuoso e saccente di un collega. Se avete famiglia o siete sposati, deciderete di trascorrere la sera in casa. Chiarite un malinteso.

Cancro 21/6 22/7

Innanzitutto dovete cercare di affrontare la situazione attuale con molta pazienza e lungimiranza, anche sotto il profilo finanziario. Le cose si semplificheranno strada facendo.

Vergine 23/8 22/9

Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Serata in famiglia.

Scorpione 23/10 21/11

Una grande fortuna accompagnerà le vostre operazioni finanziarie, permettendovi di realizzare facili guadagni. In casa di amici farete nuove e valide amicizie.

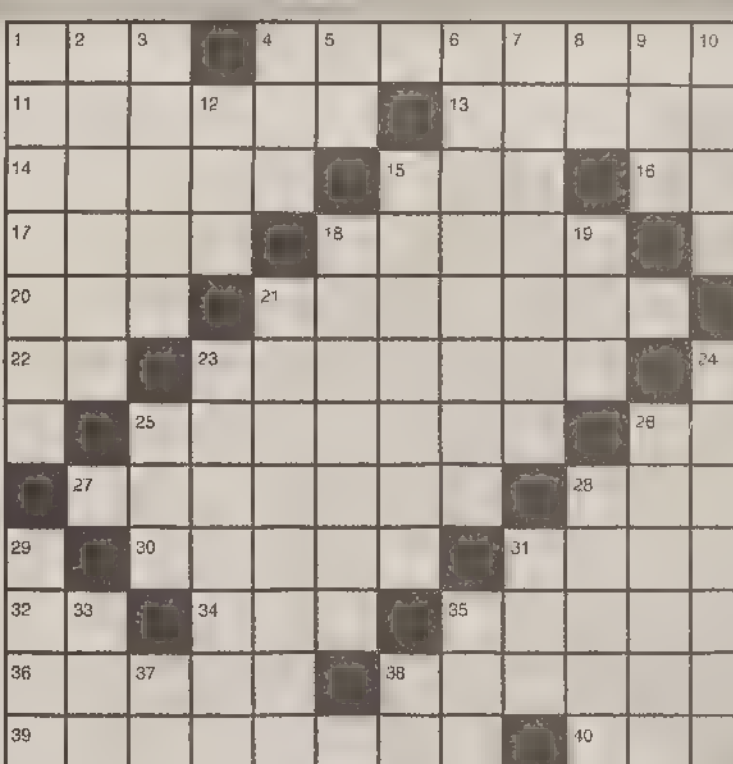
Capricorno 22/12 19/1

Evitate le discussioni inutili e le perdite di tempo quando vi state occupando di un lavoro importante, che richiede tutta la vostra attenzione. Conferme in amore. Salute buona.

Pesci 19/2 20/3

Il vostro stato d'animo sarà determinante per l'esito del lavoro della giornata. Se sarete fiacchi e svogliati anche i risultati saranno decisamente modesti. Un invito per la sera.

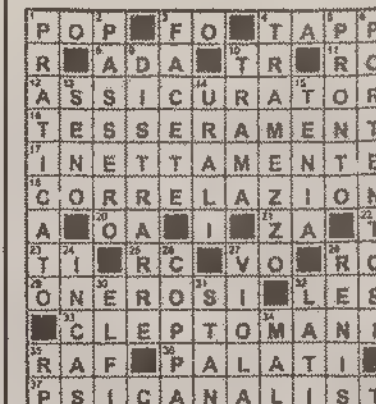
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 La calza la Kostner - 4 Fuggire - 11 Schiera di dimostranti - 13 La più curare Tomatore - 14 Lago giapponese - 15 Nacque nel 1957 (sigla) - 16 Conto corrente - 17 Sinonimo di idonea - 18 Sussidio che avvolgono - 20 Preposizione come fra - 21 Un colpo di frusta - 22 Contengono litanio - 23 Incontro di calcio - 25 Porta a grattare - 26 L'inizio della crisi - 27 Proibire - 28 Trasmette su tre reti (sigla) - 30 Risultati d'esami - 31 Banda di criminali - 32 Il tenore Caruso (iniziali) - 34 Un piccolo anuro - 35 C'è anche quello del giudizio - 36 E affine allo struzzo - 38 Guida il partito - 39 Sfolla le prigioni - 40 Misure agrarie.

VERTICALI: 1 Trascuro nel vestire - 2 Si considera col «pro» - 3 Segnata - 4 Numero pari - 5 Il cobalto - 6 Ha un difetto visivo - 7 Colpa - 8 Cuore di mago - 9 Ricevuta (abbr.) - 10 Un giudice infernale - 12 Tante... Grazia! - 15 Si sacrificano per la sede - 18 La strada... con le ruote - 19 Il Beta disneyano - 21 Il sottomarino di Verne - 23 Capi di Istituti scolastici - 24 Costruire - 25 Devote - 26 Galoppo preparatorio - 28 La vela detta anche aurica - 29 L'«ultima» ispirò molti pittori - 31 La dea della Terra - 33 Uno dei figli di Noè - 35 Lo era Minerva - 37 A metà anno - 38 La fine del voli.

SOLUZIONI DI IERI



Lucchetto: capro, prosa = casa.

Indovinello: il galeotto.

CAMBIO DI INIZIALE (5)
La Roma si rinnova per tanti che non stati ben contenti, ma non veni fuon un'altra più incisa, con lei «lupi» mostreranno i denti.
Simplicio

SCIARADA INCATENATA (5/9=11)
Litigio al tavolo verde
E nato per un carpo. Pesante una voce sgradevole procura. Ma siccome si tutti già le brucola la questione si fa piuttosto dura.
Campi no

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese pagine di giochi e rubriche in edicola

BREZZI LEGNI

CENTRO HOBBY LEGNO

Trieste - Via Caboto, 16
Tel. 040 823553-820810 - Fax 040 381485
http://www.brezziogni.com - info@brezziogni.com

per copertura di vecchi pavimenti adatti per

CAMERETTE BAMBINI

GROSSO CALPESTIO

LOCALI COMMERCIALI

PAVIMENTI IN LAMINATO ANTITUTTO

A PARTIRE DA € 10,90 IVA COMPRESA

VELOCITÀ NELLA POSA FAI DA TE

PAVIMENTI IN LEGNO

A PARTIRE DA € 29,90 IVA COMPRESA

prefiniti in vari spessori e tipi (IN ROVERE)

POSA FAI DA TE

MERCE VISIBILE E DISPONIBILE A FRONTE MAGAZZINO

Uscita superstrada Zona Industriale Ovest - Via Caboto - Ampio parcheggio

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-SLOVENO-SPAGNOLO-CROATO

ho deciso: mi iscrivo a **INGLESE**

- Corsi di lingue a tutti i livelli, dal più elementare a quello universitario o professionale
- Corsi intensivi o di conversazione
- Corsi speciali per bambini o ragazzi
- Certificazioni valide per il credito formativo
- Corsi di preparazione esami University of Cambridge
- Sede esami Trinity College London
- Insegnanti di madrelingua

Corsi di lingue

SCUOLA PER INTERPRETI

Via S. Francesco 6 - 34133 Trieste - Telefono/Telefax: 040 371300
www.scuolaperinterpreti.it - E-mail: info@scuolaperinterpreti.it

INGLESE-SLOVENO-TEDESCO-CROATO-SPAGNOLO-INGLESE-FRANCESE

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.35**
tramonta alle **19.28**
La Luna: si leva alle **9.15**
cala alle **21.01**

37.a settimana dell'anno, 252 giorni trascorsi, ne rimangono 113.

IL SANTO

San Sergio Papa

IL PROVERBIO

Tutti leggono, ma sono pochi coloro che sanno leggere.

MAREE

Alta: ore 11.49 **+54** cm
ore 23.51 **+38** cm
Bassa: ore 5.24 **-55** cm
ore 17.59 **-42** cm

DOMANI

Alta: ore 12.18 **+51** cm
Bassa: ore 5.53 **-47** cm

TEMPO

Temperatura: 18,8 minima
24,0 massima
Umidità: 60 per cento
Pressione: 1015,3 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 10,8 km/h da N-O
Mare: 23,3 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

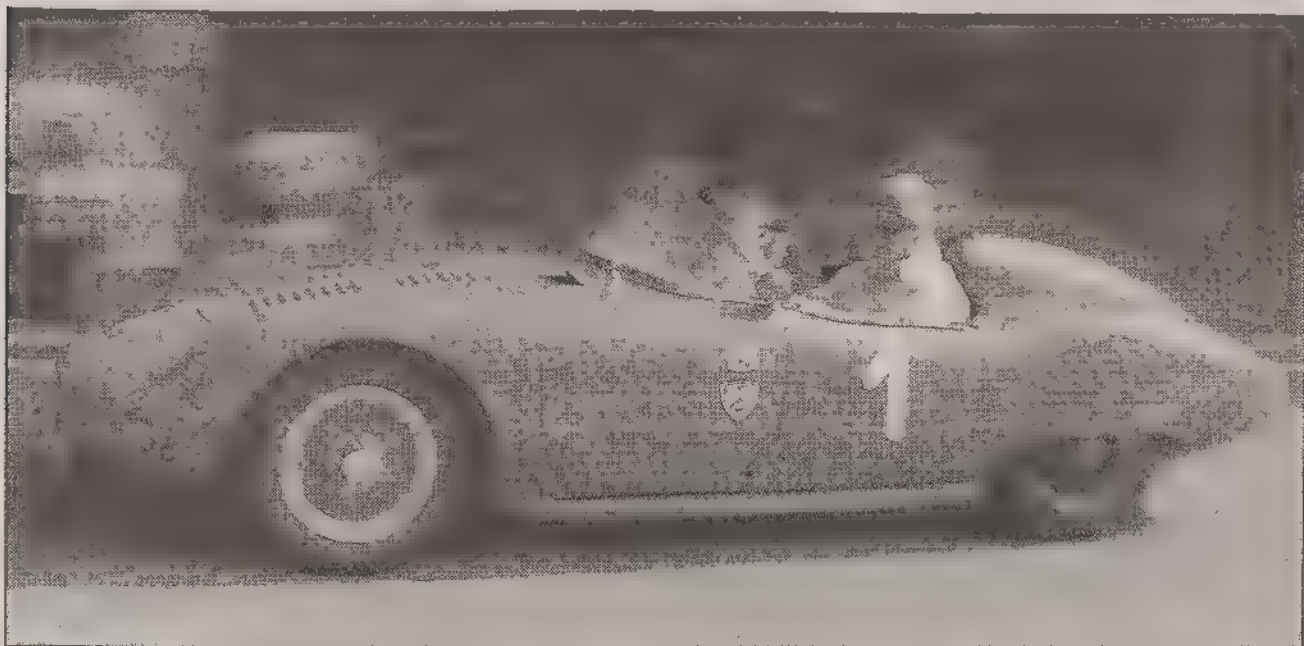
Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

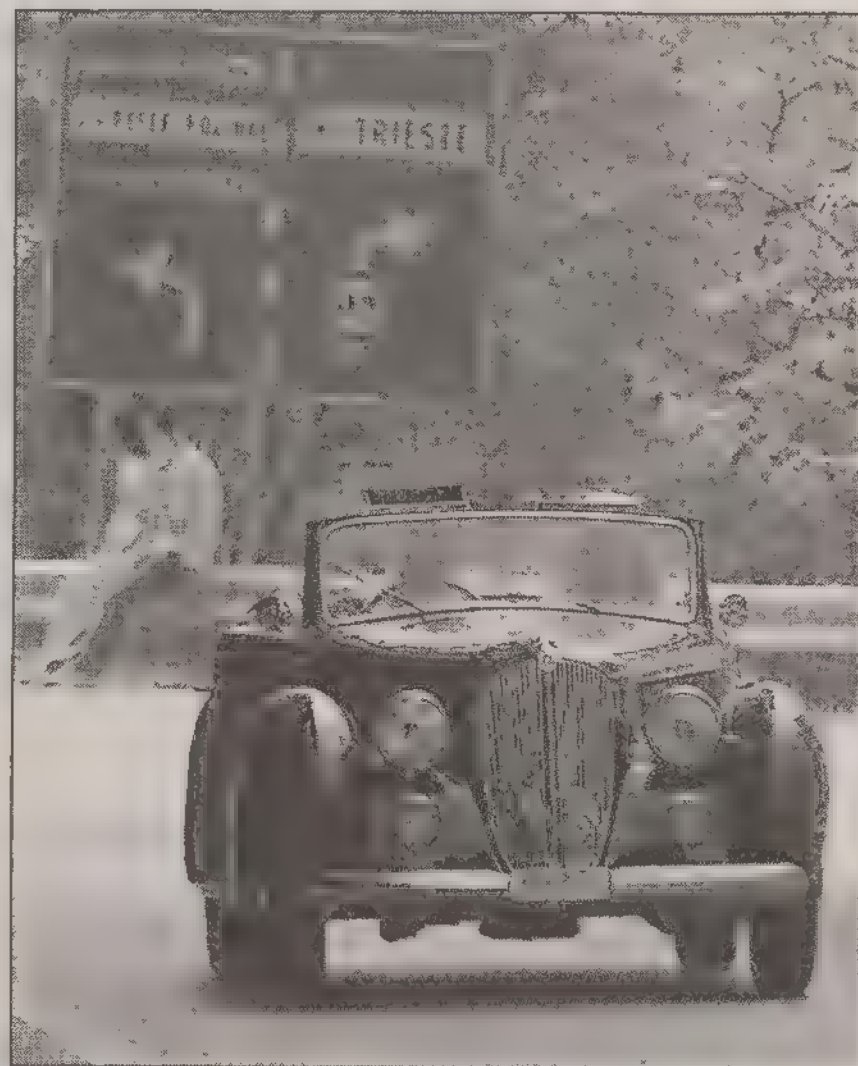
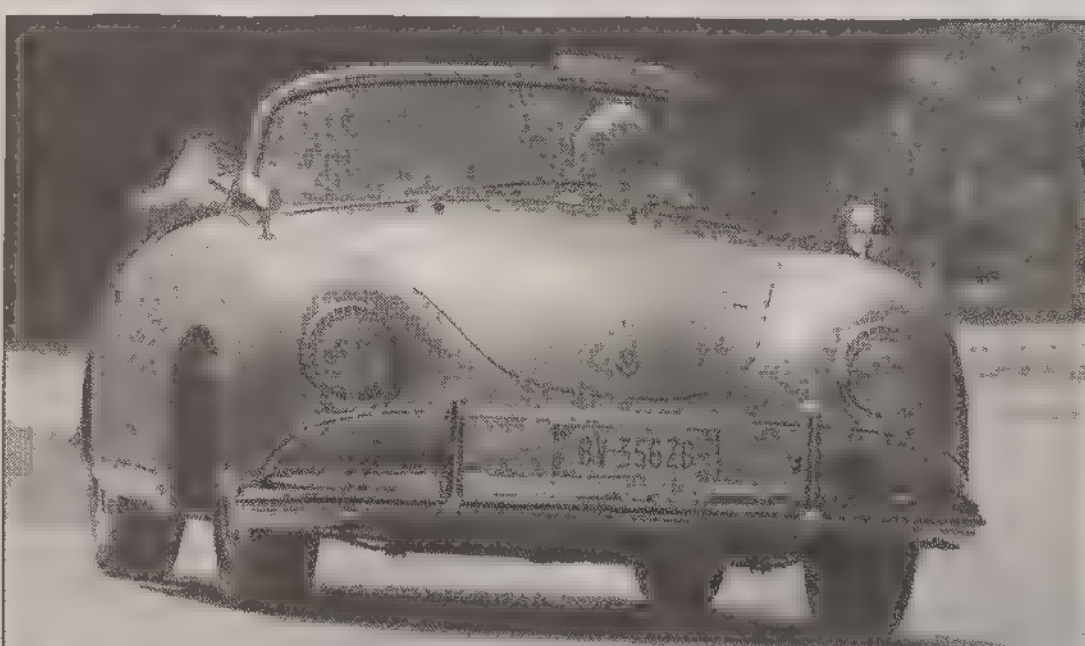
Le mitiche macchine del passato hanno ridato vita alla storica corsa in salita degli Anni Sessanta

L'auto di Nuvolari sulla Trieste-Opicina

Quattro manche (a 35 all'ora) in occasione del centenario del Tram



Maserati, Porsche, Alfa Romeo. Splendide auto d'epoca hanno partecipato al «Challenge del centenario del tram di Opicina»: ha vinto Italia Uno.



Un'Alfa Romeo al bivio Trieste-Opicina.

Maserati, Porsche e Ferrari. Gioielli degli anni '50 mantenuti agli antichi splendori come fossero dei figlioli. E persino la mitica Alfa Romeo 1750 Gtc del 1930, con la quale Tazio Nuvolari vinse il Tourist Trophy del '31, conquistando la più famosa e pericolosa corsa che si tenga in Inghilterra. Tutte queste splendide auto d'epoca, hanno partecipato al «Challenge del centenario del Tram di Opicina», corsa organizzata dal «Club dei 20 all'ora» di Trieste nell'ambito dei festeggiamenti per i cento anni del Tram. E proprio sulla Trieste-Opicina si sono disputate le quattro manche

della gara di regolarità che ha regalato la vittoria a Italia 1, dominatrice di una classifica a squadre per nazioni che ha visto Italia 2, la «mista» Francia-Grecia-Italia, Austria e Svizzera com-

pletare la graduatoria del Challenge internazionale. Sui tornanti dei 5 chilometri e mezzo del percorso, frenati da una quindicina di chicane, la squadra di Italia 1 formata da Adamoli, Fer-

racin, Grasselli e dai fratelli Daniele e Renato Calmonte, ha mantenuto una media di 35 chilometri all'ora, aggiudicandosi il trofeo messo in palio dalla Trieste Trasporti, coppa che sarà rimessa

in palio dai vincitori la prossima stagione. Un po' come succedeva nel calcio per la «Coppa Rimet».

La formazione era composta da una Maserati A16S, una Porsche 350 Rs e tre

Osca MT4, vetture sport da corsa costruite dai fratelli Maserati ai tempi in cui la «Casa del Tridente» era stata ceduta alla famiglia Orsi. Le 25 automobili partecipanti alla manifestazione,

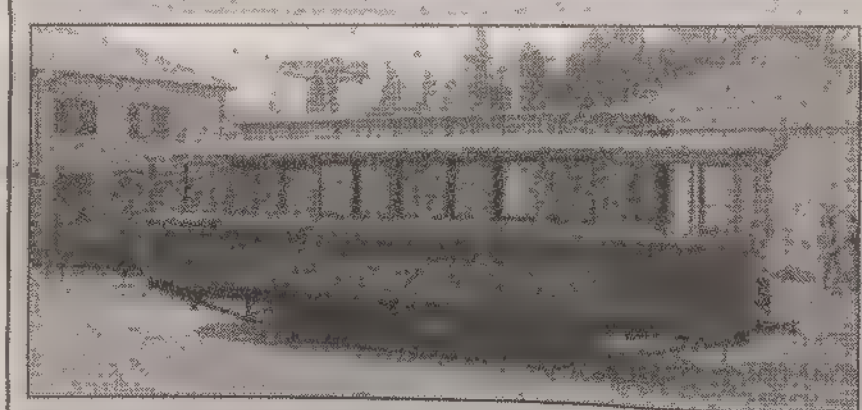
compresa una luccicante Ferrari 246 Gt, erano state già ammirate nella giornata di sabato, quando avevano sfilato prima in un giro turistico del Carso e quindi lungo le rive cittadine in una

sorta di prova di passaggio. Ieri la competizione vera e propria, con quattro prove speciali lungo la Trieste-Opicina, con partenza dalla Cava Faccanoni.

La rievocazione del Club dei 20 all'ora è giunta già alla sua nona edizione, le ultime tre delle quali riservate alle squadre. Con il «Challenge del Centenario del Tram di Opicina» la manifestazione si è trasformata in un trofeo per nazioni, formula che sarà mantenuta anche nelle prossime stagioni dal sodalizio del presidente Vittorio Klun. Per la gioia dei triestini amanti delle sfreccianti autovetture costruite negli «anni ruggenti».

Alessandro Ravalico

OGGI I CENTO ANNI TONDI TONDI



Le celebrazioni per il centenario del Tram di Opicina, iniziate ieri, proseguono anche oggi.

Si parte con il convegno internazionale (alla Stazione Marittima, dalle ore 9.45 alle 17) «I primi cent'anni del tram» che, oltre a relatori italiani, vedrà la partecipazione di esperti stranieri da Belgio, Portogallo, Austria, Francia e Germania.

Nel pomeriggio, in piazzale Monte Re (Opicina), un'altra manifestazione celebrativa, che prevede il concerto della banda «Viktor Parma» di Trebiciano affiancato da costumi popolari dello Skd di Banne. Alle ore 19 ci saranno le premiazioni con una medaglia commemorativa del-

l'Associazione numismatica di Opicina ai venti tranvieri più anziani. Per l'occasione sono previsti addobbi di vetture nonché offerte di menù tradizionali da parte dei commercianti e dei ristoranti locali.

Infine, sarà attivo uno sportello (al capolinea di Opicina) con l'annullo filatelico commemorativo del centenario.



Il giudice civile aveva dato ragione ai due familiari, ma poi in sede penale si sono visti bloccare il patrimonio dello zio

somma che l'anziano aveva in tasca al momento del ricovero all'ospedale Maggiore per quella che sembrava la banale frattura di un braccio. Pochi giorni più tardi Alfredo Gramonte è morto ucciso da un embolo tanto devastante quanto imprevedibile. E di quella somma non si sa più nulla. Altra causa, altre indagini. Ma siamo appena all'inizio. Sia a livello penale che civile. Cinque miliardi, due pretendenti, quattro avvocati, un numero ancora indefinito ma comunque in crescita di magistrati, periti, consulenti.

Claudio Ernè

Il pm Fadda ha disposto il sequestro dei beni (mobili e immobili) dell'ex direttore dell'Economato del Comune di Trieste

Congelati i miliardi dell'eredità Gramonte

Valanga di cause e esposti presentati dalla Comunità augustana e dai parenti

Fermati dalla magistratura i conti bancari in diversi istituti di credito. Atto notificato anche al giudice tavolare e all'Ufficio regionale del libro fondiario

Guerra aperta nella vicenda dell'eredità contesa tra la Comunità augustana e due parenti di Alfredo Gramonte, l'ex direttore dell'Economato del Comune morto nel luglio scorso lasciando un patrimonio di cinque miliardi di lire.

Oggi le parti in lite per il controllo dell'ingente somma si confronteranno in udienza davanti al giudice civile. La Comunità sarà rappresentata dagli avvoca-

ti Luca Segariol e Paola Bardi. I parenti dell'ex direttore comunale dall'avvocato Carmelo Tonon e dal collega Luca Maria Ferretti.

Si è aperto anche un nuovo fronte a livello penale. Il pm Luca Fadda ha disposto il sequestro dell'eredità e l'atto è stato già notificato a una decina di istituti di credito, al giudice tavolare nonché all'Ufficio regionale del libro fondiario dove è anno-

tata la proprietà di immobili e terreni. Beni congelati in attesa di un chiarimento che non sembra né prossimo, né facile. I «tavoli» di confronto si stanno moltiplicando sia a livello penale che civile. Causa chiama causa, esposto chiama esposto.

Paolo Gaetano e sua sorella Serena, beneficiari secondo l'ultimo testamento redatto dal loro zio Alfredo Gramonte, ma contestato dalla comunità augustana e dal suo vicepresidente Roberto Hausbrandt, da un paio di giorni non hanno più la disponibilità di quanto è stato loro lasciato. I beni

dello zio sono in loro possesso ma non li possono vendere. I conti bancari sono invece bloccati.

Il pm Luca Fadda, che solo una settimana fa aveva respinto una prima istanza di sequestro presentata dalla Comunità augustana, ha poi cambiato idea. Determinante è risultata la consulenza tecnica del perito calligrafo. Il professor Oscar Venturini ha espresso dubbi sull'autenticità del testamento olografo presentato al Tribunale da Paolo e Serena Gaetano. Non è un giudizio definitivo, non si tratta di una perizia che ha ne-

cessità di ben altri tempi e approfondimenti scientifici. Comunque questa prima ricognizione ha prodotto il sequestro penale che potrà comunque impugnare davanti al Tribunale del riesame. Il giudice civile aveva invece riconosciuto il diritto di Paolo e Serena Gaetano a entrare in possesso dell'eredità contestata e forti di questo giudizio i due beneficiari avevano già prelevato parte dei liquidi. In quel momento, prima del sequestro, i fratelli ne avevano pieno diritto e nessuna banca poteva opporsi, pena la denuncia per appropriazione indebita.

Secondo il precedente testamento, redatto da Alfredo Gramonte nel novembre del 2001 risultava invece beneficiaria di tutta l'eredità la Comunità augustana. Con il denaro depositato sui conti correnti e con gli immobili avrebbe dovuto essere costituita, all'ombra della Chiesa evangelica di largo Panfilii, una Fondazione benefica intitolata ai genitori del beneficiario. A giugno l'anziano aveva cambia-

to all'improvviso parere, e secondo il testamento sulla cui autenticità ha espresso dubbi il professor Venturini, tutti i suoi beni dovevano andare ai nipoti Paolo e Serena Gaetano. Non più agli augustani rappresentati da Roberto Hausbrandt.

Ma non basta: il legale dei due fratelli, l'avvocato Carmelo Tonon, ha depositato in Procura un esposto in cui chiede di fare chiarezza sulla sparizione di una

Solo fino al 21 settembre 2002

LANCIA

propone condizioni di prezzo super-vantaggiose con finanziamenti a tasso zero su tutta la gamma e con prima rata a 90 giorni.

LUCIOLI
STILE

Trieste - Via Flavia, 55 - Tel. 040 38 10 10

Dopo il violento scambio di accuse è calato un silenzio gelido tra l'albergatrice di Grignano e la famiglia dell'appuntato suicidatosi

«Lo amavo, sono una vittima come lui»

Celebrati in gran segreto a Lucera, in Puglia, i funerali del carabiniere

A RIDOSSO DELLA FERROVIA



Incendio di sterpaglia sulla Trieste-Monfalcone

È scoppiato ieri alle 15.30 a ridosso della linea ferroviaria Trieste-Monfalcone, a poca distanza dall'abitato di Medeazza e per tre ore ha impegnato una trentina di pompieri con otto mezzi e un elicottero della protezione civile. L'incendio di sterpaglia ha devastato un'area limitata, di un ettaro, un ettaro e mezzo. Nessun albero risulta intaccato dalle fiamme grazie alla tempestività degli interventi. Il Comando di Trieste ha inviato nella zona 16 vigili del fuoco, quello di Gorizia 14. I tecnici dell'Enel hanno interrotto per precauzione una vicina linea ad alta tensione da 220 mila volt.

«Cercherò di spiegare a mia figlia che il papà è partito per un viaggio lontano. È una bambina sveglia e intelligente. Capirà la verità»

«Voglio dimenticare. Non mi resta che dimenticare questa tragedia di cui sono vittima anche io. Ho perso l'uomo che amavo». Mara Angeli, 40 anni, titolare dell'albergo «Mignon» di Grignano e compagna di Rocco Laviola, 32 anni, l'appuntato dei carabinieri della compagnia di Monfalcone che si è suicidato per rivendicare il suo amore contrastato dalla famiglia, ieri pomeriggio è andata a Mestre a prendere la figlia di sette anni giunta dalla Puglia.

Una settimana fa la bambina era partita assieme al papà per partecipare al matrimonio della zia. Doveva essere una festa a Lucera il piccolo paese d'origine del militare in provincia di Foggia. «È una bambina sveglia e intelligente. Cercherò di spiegarle che il papà è partito per un viaggio lontano. Ma non sarà facile».

Dopo il violento scambio di accuse tra Mara Angeli e i genitori dell'appuntato dei carabinieri, è sceso un silenzio gravido di tensioni. «Basta, non ho più nulla da dire», ha affermato secco il padre Giuseppe Laviola. L'altro giorno aveva puntato il dito contro l'albergatrice di Grignano: «Non è vero che avevamo imposto a Rocco di allontanarsi da quella signora. Quella donna aveva un amante e aveva sbattuto fuori di casa mio figlio restituendogli anche i nostri regali». Mara Angeli aveva replicato: «Macché tradimento. Ho frequentato un amico ma non c'è mai stato nulla di serio e anche Rocco era stato visto in giro con una ragazza di 19 anni. La verità è che suo padre non mi vedeva di buon occhio perché le famiglie del Sud sono abituate a gestire il destino dei figli. Rocco

era come un bambino debole e insicuro e si era innamorato di una donna del Nord».

«Rocco era molto geloso e passionale», racconta un amico, ricordando scanzottate e tavoli sfasciati alla pizzeria al pian terreno dell'albergo «Mignon». Sono in molti a ricordare la reazione del carabiniere quando aveva trovato nel locale di Grignano altri uomini in divisa vicini a Mara.

Intanto si è saputo che i funerali del militare si sono svolti in gran segreto il giorno prima del matrimonio della sorella del militare. «Mi avevano fatto sapere che dovevo starne a casa e che non ero gradita», aveva detto sconvolta l'albergatrice di Grignano all'indomani del tragico gesto del carabiniere. L'autopsia non sarebbe stata nemmeno eseguita.

Ma c'è quel precedente inquietante e altrettanto tragico. Il mattino del 14 giugno '96 Rocco Laviola aveva tentato il suicidio nel



Mara Angeli, la compagna del carabiniere suicida.

la chiesa parrocchiale «Santa Maria Assunta» di Manzano. Era in divisa e si era inginocchiato. Poi aveva appoggiato il berretto sul banco e si era sparato un colpo di pistola al petto. Proprio nel berretto aveva lasciato un biglietto in cui erano

spiegate le ragioni del suo gesto estremo. Mara Angeli ha ricordato: «Quel giorno Rocco era disperato anche perché i suoi genitori gli avevano imposto di lasciarmi. Si sentiva solo. Io ero incinta di sette mesi».

c.b.

Pauroso incidente ieri sera lungo la strada che porta a Malchina: in un'auto viaggiava una donna con i figli

Frontale a Visogliano, cinque feriti

I due bambini non gravi sono stati ricoverati al Burlo in osservazione

COLLEGIO DEL MONDO UNITO



Il benvenuto a Mohamed

Grande festa ieri al Collegio del mondo unito di Duino per Mohamed Jawad Joya, il ragazzo di Kabul salvato dall'inferno della guerra dell'Afghanistan. Da questa mattina Mohamed sarà un alunno assieme agli altri 204 studenti provenienti da ottanta Paesi. Il suo è stato il primo visto concesso a un cittadino afgano per entrare in Italia. (Foto Sterle)

Evita un cassonetto delle immondizie abbandonato nel mezzo della carreggiata e si schianta contro un'auto che sta sorpassando in senso contrario.

Il pauroso incidente si è verificato al termine dell'abitato di Visogliano, lungo la strada che porta a Malchina. Sono cinque i feriti, tra cui due bambini che viaggiavano nell'auto condotta dalla mamma. Fortunatamente nessuno ha riportato lesioni gravi. I due bambini sono stati ricoverati in osservazione al Burlo. Le altre tre persone coinvolte, tra cui la mamma dei piccoli, a Cattinara e al Maggiore.

Lo scontro è successo ieri alle 19.30. Sono rimaste coinvolte una Volkswagen Golf nella quale viaggiava una coppia e una Y10 con la mamma e i bambini sul sedile posteriore.

A dare l'allarme è stato un abitante della zona che ha subito avvisato

il «118». Sul posto sono arrivate tre ambulanze e un'auto medica.

Ma, per estrarre alcuni dei feriti dagli abitacoli delle vetture ridotte ad ammassi di lamiere contorte, è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Opicina. Fortunatamente al momento dell'incidente la squadra dei pompieri stava rientrando al comando dopo aver operato nelle operazioni di spegnimento dell'incendio di sterpaglie lungo la linea ferroviaria e si trovava a poche centinaia di metri.

All'origine del frontale, secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Aurisina che hanno condotto i rilievi di legge, sarebbe stata la manovra fatta dalla conducente dell'Y10 per evitare un cassonetto finito vicino al centro della carreggiata. Ma, proprio in quel momento, lungo l'altra corsia di marcia stava sorpassando una Golf. L'impatto è stato inevitabile.

A 82 anni rapinato e picchiato dal compagno di bevute

Tenta di rapinare un amico di bevute di 82 anni, lo picchia e lo manda all'ospedale. Marino Stercaj, di 62 anni, di Buie d'Istria è stato arrestato l'altra sera dalla polizia.

Alle 22.30, secondo una ricostruzione degli investigatori, Stercaj e l'amico, M.S., appunto di 82 anni, nativo di Cormons, sono andati in una pizzeria della zona di Strada di Fiume e hanno chiesto da bere. La cameriera, visto che Stercaj era visibilmente ubriaco, ha rifiutato di servirlo, suscitando le ire dell'uomo che, una volta uscito dal locale non ha trovato di me-

glio da fare che prendersela con l'amico. Ha afferrato un sasso e ha colpito l'altro alla testa cercando di portargli via i soldi. M.S. è caduto a terra in un lago di sangue.

Nel frattempo l'aggressore si è dato alla fuga. Una pattuglia della squadra volante, giunta sul posto, grazie alla descrizione fornita da M.S., ha bloccato Stercaj poco dopo in via Molino a Vento. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere del Coroneo. L'anziano è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni per trauma cranico con ferite lacerate contuse al cuoio capelluto.

Bloccati dai finanziari a Rabuiese subito dopo aver caricato a bordo sei macedoni

Clandestini, due tassisti nei guai

Due tassimetri sono stati bloccati sabato sera poco prima delle 18 nei pressi del supermercato «Familia» di Rabuiese. Sulle loro vetture, ancora ferme nel posteggio, erano appena saliti sei immigrati macedoni che attraverso la Centrale del Radiotaxi di via Navali, avevano richiesto l'invio a Rabuiese delle due macchine.

I tassisti e i sei giovani macedoni sono stati bloccati e portati nella vicina caserma della Brigata della Guardia di Finanza. I primi al termine di interrogatori protrattosi per sei ore sono stati denunciati a piede libero per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Ora oltre all'inchiesta penale rischiano anche la sospensione della licenza per un periodo non inferiore a un mese. Gli altri sono stati espulsi.

Sta di fatto che i due conducenti dei taxi

ritengono di essere vittime di una situazione più grande di loro, al di fuori del loro controllo. Si dicono innocenti, anzi vittime perché in un verso non possono esimersi dal rispondere alle chiamate dei clienti e nell'altro non hanno il potere di accertarsi della loro identità e provenienza.

«Ci siamo presentati al «Familia» seguendo le indicazioni della nostra centrale operativa. Ci aveva preceduto un altro collega racconta uno dei due tassisti più che preoccupato. «I macedoni sono entrati quasi di forza nelle nostre vetture. Ho avuto quasi subito un sospetto ma non ho fatto in tempo a reagire. Un finanziere in borghese si è fatto avanti e mi ha intimato di stare fermo e di bloccare le porte della macchina per non far scappare i macedoni. Io ho ubbidito».

c.e.

Gli esponenti dell'Ulivo Camerini e Rosato chiedono che venga revocata la decisione di Trenitalia

«Treni tagliati, intervenga Dipiazza»



Fulvio Camerini

Treni «tagliati», intervenga il sindaco Dipiazza. Lo chiede il capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale Fulvio Camerini, dopo che ieri la Divisione regionale di Trenitalia ha deciso di sopprimere ben undici convogli in partenza dalla stazione di Trieste centrale per tutta questa settimana. E, come ha ammesso la stessa Trenitalia, non sono esclusi «prolungamenti» dei disagi per gli utenti anche nelle settimane successive.

«È una decisione - puntualizza Camerini - che penalizza numerosi cittadini lavoratori e studenti. Per questo motivo chiediamo al sindaco di intervenire in tutte le sedi nazionali e locali per far sì che tale decisione venga revocata».

«Ma chiediamo inoltre - prosegue Camerini - che venga soprattutto evitato il ri-

schio di un suo prolungamento nel tempo che determinerebbe un ulteriore isolamento di Trieste soprattutto in rapporto alla regione, ma anche al resto del Paese».

Un'analoga richiesta di intervento sarà formulata al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro dal coordinatore provinciale dell'Ulivo Ettore Rosato.

Ecco l'elenco dei treni soppressi o che subiranno «cambi»: il 2848 Trieste-Udine delle ore 6.16; il 2853 Udine-Trieste via Cervignano delle ore 6.55; il 2874 Trieste-Udine delle ore 18.10; il 2876 Trieste-Udine via Cervignano delle ore 18.30; il 5953 Cervignano-Trieste delle ore 5.35; il 5953 Udine-Trieste delle ore 5.51; il 6002 Trieste-Udine via Cervignano delle ore 6.41; il 6022; il 6023; il 21010 Trieste-Udine delle ore 18.10

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

UTENSILERIA E BRICOLAGE
Coltelleria - Arrotoneria
Rasoi Elettrici
Trieste - Via Vasari 10/c Tel/Fax 040.3728550

OFFICINE
Montaggio
ricambi
servizio da 30 anni
autofornice
SAN GIUSTO
Via Montfort 8
Tel/Fax 301500

FOTOCOPIE
MAGIC DATA
FOTOCOPIE
50
LIRE
FOTOCOPIE
INTERNET - FAX
TS - Via Milano 4 # Via F. Severo 4
Tel. 040.362271/361733

PALESTRE
PALESTRA BODY LINE a Opicina
Iscriviti adesso >>>>> 3 mesi €60
Ampio parcheggio - Tel. 040.214195

Astad, un rifugio sicuro



Leggendo nella rubrica Segnalazioni la lettera sulla cagnolina Luna desidero scrivere alcune righe perché al rifugio dell'Astad di Opicina non solo trovano sicuro accoglienza quasi 200 cani, ma grazie a questa associazione anche più di 300 gatti rimasti senza padrone godono di un ricovero sicuro con tutte le cure necessarie. Il gattile è costituito da numerosi box riscaldati ognuno con un giardinetto alberato.

Non ho mai avuto un cagnolino, ma da sempre a casa mia hanno trovato ospitalità numerosi gatti (nella foto, Titti). Da più di trent'anni sono socia dell'Astad che sostengo con elargizioni e offerte in cibo. Il mio aiuto è forse poco cosa, ma in tutti questi anni, con il sostegno di soffici sensibili, l'associazione ha saputo ingrandirsi, ha ristrutturato il rifugio, ha potuto accogliere un numero sempre più grande di animali. Per me, sostenitrice dell'ente, è una gratificazione fare visita alla struttura perché mi piace pensare che nel mio piccolo ho contribuito a dare un grande aiuto a tanti animali bisognosi.

E, infine, un grande motivo di tranquillità per me è sapere che se dovessi trovarmi in difficoltà i miei amici gatti avrebbero affettuosa assistenza in un ambiente attrezzato e accogliente.

Velleda Ossani
(Staranzano)

Mutue a tutela dei cittadini

Si parla molto in questi giorni dei problemi finanziari che attanagliano il servizio sanitario nazionale. In particolare il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha esplicitamente parlato di mutue sanitarie e non pochi italiani hanno associato a questo richiamo sia le vecchie mutue di origine categoriale sia il celebre film di Alberto Sordi.

La realtà è invece ben diversa: già oggi in Italia milioni di cittadini fanno riferimento a qualche forma di mutualità sanitaria integrativa. Per libera scelta o perché lo prevedono i contratti collettivi di lavoro o in virtù di accordi aziendali. Inoltre la carenza dei servizi sanitari pubblici, la lunghezza delle attese per ottenere prestazioni anche urgenti e non di rado la loro qualità insoddisfacenti favoriscono la diffusione del ricorso alla sanità privata, anche non convenzionata.

Tutto ciò ha fatto maturare una coscienza sempre più diffusa non solo della condizione di profonda iniquità che caratterizza la realtà sanitaria del nostro Paese, ma anche la necessità che i cittadini si associno per far pesare le proprie esigenze di utenti dei servizi sanitari. Ed è la mutualità che può organizzare, rappresentare, tutelare la domanda dei propri soci-cittadini sul mercato sanitario costituito da un'offerta sia pubblica che privata.

La mutua, ed è questo il significato reale che va ribadito a chi oggi parla di mutue sanitarie, diviene così strumento auto-organizzato dell'utenza che può intervenire sul mercato controllando e contrattando livelli qualitativi, modalità e prezzi delle prestazioni sanitarie. L'opzione assicurativa, già presente nel mercato, si differenzia notevolmente dalle modalità di intervento delle mutue sanitarie. In particolare per quanto riguarda i soci sono assicurate quote sociali contenute e uguali per tutti indipendentemente dall'età, dalla composizione del nucleo familiare e dalle prestazioni usufruite. Il socio, inoltre, non può mai essere escluso per sinistrosità o per raggiunti limiti di età e il vincolo sociale si conferma di anno in anno con facoltà di recesso solo da parte del socio (e non della mutua).

Ma non si può non vedere allora nella mutualità sanitaria integrativa l'occasione più immediata e seria di mettere al lavoro la società

IL CASO

Niente libretto di circolazione e l'auto ha già quattro mesi

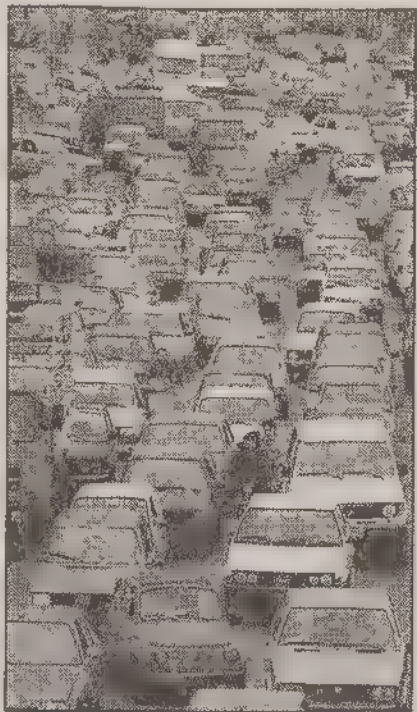
Vi partecipo quanto appreso per evidenziare come l'informizzazione non abbia risolto i problemi degli enti statali, o comunque collegati, nel velocizzare i tempi dell'iter burocratico, ma a mio avviso per certi uffici li abbia peggiorati.

Nel maggio del 2002 da un concessionario di automobili della regione ho acquistato una macchina che è stata immatricolata il 10 maggio con rilascio del foglio provvisorio valevole due mesi da parte dell'Ufficio della motorizzazione di Udine. Trascorsi detti mesi lo stesso Ufficio, non essendo pronto il libretto di circolazione, riconvalida-

va il foglio per altri due mesi. Ora, a quattro mesi dall'immatricolazione mi si comunica di rimandare il foglio che scade, al fine di reinterarlo per altri due mesi. E pensare che il settore automobilistico è in crisi. Indubbiamente, possono esistere dei problemi, ma ricordando che il tutto non è gratuito ma ha un costo non indifferente, trovo ingiustificato questo ritardo che limita l'utilizzo di una mia proprietà, con l'impossibilità di andare con detto automezzo all'estero.

Non è l'informizzazione che risolve i problemi, ma la responsabilizzazione, e l'eventuale richiesta di danni.

Luigi Vatore



chi istriani ricordano ancora. Sposò Maria de Sincich, una nobile di Parenzo ed ebbe quattro figli: Adolfo, Enrico, Dino e Cecilia. A loro volta, mentre Dino e Cecilia non ebbero figli, Adolfo ebbe solo una figlia, Carmen mentre Enrico ne ebbe cinque: Giulio, Maria, Adele, Giuseppe e Adolfo.

Da loro nacque una nuova generazione di Giorgieri: Giulio ebbe Edvina e Giuliana; Maria ebbe Oscar e Mariucci; Giuseppe ebbe Fulvio; mentre Adolfo sposò la prima cugina Carmen da cui nasceva Licio Giorgieri, il futuro generale che verrà assassinato a Roma il 20 marzo 1987 dall'Unione comunisti combattenti.

Quindi tutti i primi cugini del compianto generale sono: Edvina, Giuliana, Oscar, Mariucci e Fulvio - l'unico maschio che porta avanti il cognome. Di conseguenza gli unici Giorgieri secondi cugini del generale sono i suoi figli Giorgio e Laura.

Questo è il quadro completo di tutti i componenti della famiglia Giorgieri dal 1848 a tutt'oggi.

Fulvio Giorgieri
Monfalcone

Via Plinio?

Non esiste...

Lunedì 12 agosto alle 12.10 chiamo il 186 di Telecom Italia per dettare un telegramma indirizzato a un destinatario residente a Trieste. L'operatrice di Venezia registra il mio testo. I problemi cominciano quando dico il mio indirizzo: via Plinio, Trieste. Nello schedario dell'operatrice via Plinio a Trieste non esiste. Le faccio presente che io vi abito dal 1994 e da allora sono nell'elenco ufficiale abbona-



Maria, sono 80

Qui ritratta ventenne in una foto del 1942, Maria «Yes» festeggia oggi ottanta primavere: gli amici delle gite le augurano un felice compleanno.

Diego Lo Presti
presidente regionale società nazionale di mutuo soccorso
Cesare Pozzo

La famiglia Giorgieri

Sul Piccolo, del 26 agosto uno sconosciuto, solo perché porta il mio stesso cognome, in un'intervista si qualifica come mio secondo cugino e nomina un membro della mia famiglia. Mi sembra doveroso fare delle precisazioni.

Il mio bisnonno Giulio Giorgieri, maestro di musica e compositore, attorno al 1875 lasciò Massa Carrara ed emigrò a Trieste (Austria) dove ebbe un gran successo come compositore: la composizione più nota è l'«Inno all'Istria» che i vec-

ti al telefono di Trieste e che ricevo regolarmente la posta. Niente da fare, la via Plinio non c'è. Allora per tentare di vedere riconosciuta la mia esistenza, aggiungo che l'indirizzo postale corretto è 34010 S. Croce di Trieste. Ancora niente. Riferisco il nome di una via vicina, la via del Pucino. Quella c'è, sotto Grignano, Cap 34014; via Plinio no. In conclusione mi viene data la sigla di riferimento del telegramma nel caso non mi dovesse arrivare per posta la ricevuta con il testo.

Venerdì 16 agosto alle 9, non avendo ancora ricevuto niente, chiamo il numero 160 di Poste Italiane. Gentilmente mi viene risposto che le Poste non c'entrano, allora chiamo il numero 12 della Telecom; non altrettanto gentilmente, mi dicono che loro non c'entrano e mi suggeriscono di chiamare il Comune.

Dal Comune, Ufficio toponomastica, mi viene assicurato che è dal 1994 che sono presente in via Plinio, ma questo già lo sapevo.

Ora vorrei solo avere una risposta alla mia domanda: chi è l'incompetente? Le Poste o la Telecom? O tutt'e due? E poi vorrei entrare in possesso della mia ricevuta. La morale di tutto ciò è che la prossima volta, quando dovrò fare un telegramma, mi reherò all'ufficio postale più vicino, rinunciando ai tanto reclamizzati servizi di Telecom Italia. Lì almeno la ricevuta me la daranno.

Dora Soppani

Aiat, i criteri delle nomine

Ho letto la replica dell'assessore Dressi sulle nomine Aiat: la commissione tecnica ha individuato gli idonei, senza indicare precedenti per merito e la giunta ha usato un potere discrezionale nella scelta, dove ha pesato la conoscenza (criterio non previsto in legge) e il fatto che alcuni erano stati ritenuti «sul campo» all'altezza. Mai è stato fatto un arbitrio.

Commento. La commissione era composta da 4 direttori regionali, non certo le persone più imparziali. Se tutto è stato fatto al meglio, e giacché le polemiche non sono mancate, perché non consentire al giornale di pubblicare i curricula di prescelti ed esclusi? Quale trasparenza e imparzialità garantisce la Regione? I ministeri, quando nominano dirigenti a incarico, pubblicano i curricula sulla Gazzetta ufficiale e si tratta sempre di gente molto preparata. A questo punto devo dire che non mi piace essere governato in questo modo dalla Regione: preferisco lo Stato.

Lettera firmata



Tecnologia per l'ambiente

Il vertice mondiale di Johannesburg - al di là della retorica ecologista che fa spandere fiumi di inchiostro - evidenzia il fallimento dell'applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile e conferma la difficoltà di tradurre in pratica gli indirizzi giusti e ineccepibili enunciati a Rio nel 1992. Per contro - e qualcuno l'ha già detto e scritto - andrebbe richiamato il valore primario e propedeutico della concretezza: meglio accontentarsi di risultati più modesti ma di diretta applicazione e per i quali non ci sia bisogno di complicate procedure applicative che poi risultano facilmente eludibili.

Non ci si stracci ipocritamente le vesti per la mancanza di questo o quel capo di governo, già si hanno a disposizione tutti gli indirizzi per rendere concrete scelte a favore della tutela ambientale. Si faccia chiarezza sulla cultura terzomondista che tanto danno sta provocando sotto il profilo dell'inefficienza e della paralisi delle decisioni. Ogni summit si risolve in un atto di accusa nei confronti del ricco mondo occidentale, ma dall'altra parte non esistono modelli politici e culturali a basso impatto ambientale, anzi - come riconobbe Agenda 21 - il degrado ambientale è causato anche dalla povertà e non si può negare che, prima della sua caduta, il mondo comunista ha causato, sotto il profilo ambientale, danni ben peggiori del modello al di qua del Muro!

Il problema non è mettere sotto accusa le tecnologie impattanti dell'Occidente, non si combattono gli effetti negativi della tecnica diminuendo la tecnica stessa. Se si vuole essere realisti e non utopicamente idealisti, per combattere un errore della tecnica è necessaria ulteriore tecnica, non il suo abbandono. In altre parole: per risolvere i disastri ambientali e porre in essere processi produttivi meno inquinanti e meno affamati di energia si devono ricercare soluzioni tecnologiche sempre più avanzate, destinando una parte considerevole dei bilanci a questa ricerca.

Infine: 60.000 delegati, 104 Capi di Stato o di governo, migliaia di inviati speciali, migliaia di poliziotti per impedire che le contestazioni dei soliti estremisti degenerino... hanno un costo impressionante. Decine di milioni, forse centinaia di milioni di dollari. Con 50 mila dollari si realizza un impianto di irrigazione, con poco di più si installa un dissalatore, con una manciata di quel denaro buttato per una folcloristica parata mondiale di impotenti si costruiscono scuole e ospedali, si avviano programmi agricoli per rendere autosufficienti popolazioni affamate.

Tutto il resto è solo demagogia imposta da quanti hanno già troppe volte dimostrato di essere incapaci di proporre un modello di sviluppo in cui modernità e tutela dell'ambiente finalmente convivano.

Sergio Bisiani
segreteria region. Fvg
Ambiente e Vita

Chi aspira alla città bilingue

Il rifiuto di alcuni sindaci di ottemperare alle disposizioni sulle carte d'identità monolingue italiane, la volontà di cambiare nome a S. Dorligo della Valle con nome monolingue di origine slovena, la polemica sull'asilo nido di Prosecco con l'accusa di «apartheid» per averla destinata ai residenti di lingua italiana: queste posizioni del Centrosinistra e di parte della minoranza slovena dimostrano l'implicita aspirazione e l'evidente progetto politico di considerare Trieste città «bilingue» come Bolzano, e alcune zone del Comune con uno status di extraterritorialità. E questa la tanto decantata «riconciliazione» degli onorevoli Illy e Damiani o forse una sorta di «normalizzazione» attuata negli otto anni precedenti con la complicità di alcuni media locali?

La minoranza va certo rispettata e tutelata. Ciò che non è accettabile nel 2002 è mettere in discussione l'italianità della città con polemiche e atteggiamenti faziosi oltre ogni ragionevole limite. A Trieste convivono minoranze, varie etnie; in astratto, cerchiamo di ricordarci però che la giusta dose di «amor di patria» non può essere «barattata» da alcuno per convenienze politiche.

Paolo di Tora
consigliere comunale
Forza Italia

Per tutti i minori di anni 14 un barattolo di

Coca-Cola in omaggio per ogni scarpa acquistata.

Aperto il lunedì 8.30-12.30 e 15.30-19.30

Sabato non-stop 8.30 - 19.30

Donda®

CALZATURIFICIO IN TRIESTE DAL 1887

corner

PRIMIGI®

Ricerchiamo personale elegante, dinamico e motivato per lo staff di vendita.

Scarpe fuori, Benessere dentro!



ORE DELLA CITTÀ

Artista in mostra

Oggi, al Caffè Tommaseo, si apre la mostra della pittrice Ondina Garbin che resterà aperta fino al 22 settembre.

Facoltà di psicologia

Incontro di orientamento-valutazione per i pre-immatricolati ai corsi di laurea della facoltà di psicologia classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) per l'anno 2002/2003: l'incontro obbligatorio per l'iscrizione alla facoltà di psicologia, si terrà oggi dalle 15 alle 19, nell'aula magna dell'edificio didattico interfacoltà H3, pianoterra (piazza Europa 1). È prevista una prova di valutazione non selettiva, volta ad accertare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale. La pre-immatricolazione e la partecipazione sono obbligatorie solo per chi si iscrive per la prima volta all'università. L'incontro, che includerà la presentazione delle attività didattiche della facoltà, è aperto a tutti gli interessati.

Yoga Integrata

Oggi alle ore 19 incontro-conferenza con Robertho, nel suo 24.º anniversario di insegnamento, tutti sono invitati. Dimostrazioni di yoga, tao yoga, qigong, taiji, radiestesia e applicazioni energetiche a beneficio dei presenti. Per informazioni Yoga Integrata, via Stuparich 18, tel. 040/365558 o 369453.

PICCOLO ALBO

Smarrito cane maschio di nome Winney, di piccola taglia, meticcio, yorkshire-spinnone, color miele-panna, pelo medio corto, collare di stoffa multicolore, zona altopiano, Conconello, Banne. Tel. 040/422095, 347/1057880, 347/2821099. Ricompensa.

Defunti del «San Marco»

Oggi alle 18.30, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (San Antonio Vecchio), gli umaghesi sono invitati a partecipare alla messa in suffragio dei defunti del piroscalo «San Marco».

Club 41

Direttivo

Oggi si riunisce, dopo la pausa estiva, il direttivo del Club 41 Trieste. Il presidente tratterà le linee programmatiche per il nuovo anno sociale. Ritrovo alle ore 19.30 nella sede distaccata di via Negrelli 12.

Spettacolo a Barcola

Oggi alle 18 nel piazzale Biagio Marini, presso la fontana di Barcola, si svolgerà lo spettacolo di musica e cabaret della Witz Orchestra, rinviato il 28 agosto causa maltempo. La manifestazione chiude il ciclo delle «Serate d'estate» organizzate dalla Terza circoscrizione-Centro sociale culturale di Villa Prinz. L'ingresso è libero.

ANZIANI

Trieste e Maiano festeggiano i 102 anni di Jole

Jole Riva ha tagliato nei giorni scorsi il traguardo dei 102 anni portati in buona salute e lucidità. Nata a Maiano nel 1900, si trasferì a 16 anni a Trieste dove da allora vive. I suoi ritorni a Maiano, ora rari, erano stati regolari in passato con i figli Gianfranco e Alida e i nipoti.

Ogni giorno Jole frequenta un bar vicino alla sua abitazione di viale D'Annunzio, dove si ferma a chiacchiere con le amiche e a fare colazione. In quel bar gli amici del rione hanno quindi invitato per lo

Facoltà di lettere e filosofia

La segreteria del dipartimento di italianistica linguistica comunicazione spettacolo comunica che la prova scritta di letteratura italiana per gli studenti della facoltà di lettere e filosofia (tutti i corsi di laurea) avrà luogo domani alle 9 nell'aula al piano terra di via dell'Università 1. I candidati devono presentarsi muniti di documento di identificazione.

Contributi sugli affitti

Il Sicut, sindacato inquilini casa e territorio, informa tutti gli interessati che il 16 settembre scade il termine per presentare domanda al fine di ottenere un contributo sull'affitto nei casi previsti dalla legge. Il Sicut è a disposizione per qualsiasi informazione nella propria sede di via S. Francesco 4/1 (lunedì 8-14, dal martedì al venerdì 8.30-12 e 15-17.30; tel. 040/370900).

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Viaggio nel mondo del personal computer», conferenza a cura di Guido Degrossi, per la presentazione di un corso sull'uso del personal computer.

Formazione all'Assindustria

Per offrire alle aziende un quadro completo di formazione e aggiornamento sull'applicazione dei principi contabili e la redazione del bilancio d'esercizio, l'Associazione degli industriali organizza un corso nella propria sede di piazza Scorsola 1. Curato da Sergio Pellegrino e Maurizio Rossini, dottori commercialisti, il corso si articolerà in sei lezioni, che si terranno il giovedì pomeriggio, a settimana alterna, dal 19 settembre al 28 novembre 2002, con orario 14.30-17.30. Le iscrizioni saranno accettate fino a domani. Per ulteriori informazioni: economico@assindustria.trieste.it.

Gioventù musicale

È confermata la gita a Vienna dal 5 al 9 novembre per assistere a uno spettacolo d'opera alla Staatsoper e a un concerto nella sala maggiore del Musikverein. Per informazioni e prenotazioni tel. allo 040/417036 dalle 14 alle 16 e dalle 20 alle 22.

Istituto Iqbal Masih

La direzione dell'Istituto ha organizzato gli incontri di inizio anno con i genitori degli alunni: domani alle 17 si parte con i genitori degli alunni nuovi iscritti della scuola materna di Melara; mercoledì alle 16.30 con i genitori degli alunni iscritti alla classe prima della scuola elementare (scuole Pertini e Colliodi) con, a seguire, l'incontro per i neoiscritti al Sis; e alle 18 con i genitori degli alunni iscritti alla classe prima della scuola media F. Rismondo con, a seguire, l'incontro per i neoiscritti al Sis. Gli incontri si svolgeranno nell'auditorium della scuola Rismondo (via Forlanini 32).

CONVEGNO

Tram di Opicina Una tecnologia tra passato e futuro

«Trazione tranviaria: funicolare, cremagliera, aderenza naturale, Esperienze passate e prospettive future». Questo il titolo del convegno internazionale che Trieste Trasporti organizza oggi dalle 9 nella sala Oceanica della Stazione marittima, nell'ambito delle iniziative dedicate ai cent'anni del tram di Opicina. All'assise parteciperanno i rappresentanti di varie realtà italiane - dall'Amt di Genova all'Ansaldo Breda - e straniere.

NOZZE D'ORO



Giorgio, Riccardo e Daniela hanno festeggiato le nozze d'oro di papà Carlo e mamma Bruna assieme ai parenti e amici e augurano loro ancora tanta felicità.

Concerto d'organo

Oggi alle 20.30 con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto, avrà luogo il nono concerto della rassegna «Itinerari organistici nel Friuli Venezia Giulia» 2002. L'organista inglese sir Nicholas Jackson proporrà musiche di Anonimo, Frescobaldi, Bach, Walther, Albinoni, Franck, Langlais e dello stesso Jackson.

Attività del Cca

Da oggi il Circolo della cultura e delle arti riapre gli uffici. Nella sede, in via San Nicolò 7, è possibile rinnovare le iscrizioni al Circolo e ritirare le pubblicazioni e i libri omaggio riservati ai soci. La sede è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18. Informazioni: tel. e fax 040/366744, e-mail cca.trieste@operamail.com.

Associazione

Bresadolà

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo (ex scuola elementare di Santa Barbara 35, Muggia), si svolgerà la prima riunione della sessione autunnale che avrà per tema: «funghi di stagione, novità «vecchie» e pericoli nuovi. Relatore Marino Zugna.

I dermatologi cambiano rotta: «Silicone, tecnica ancora valida»

Se la pelle è lo specchio dell'anima, come sostiene la dermatologa viennese Anna Convalexius, la sua è veramente angelica. Bionda, occhi azzurri e pelle, mani e décolleté di porcellana, ma non solo perché evita di esporli al sole. «Sì, mi sono fatta delle microiniezioni di botulino sulla fronte e di acido ialuronico attorno agli occhi e alle labbra. Dopotutto ho 47 anni».

«Per aumentare il volume delle labbra - spiega il dermatologo triestino Leonardo Marini, che ha organizzato il convegno internazionale «Healthy skin is beautiful skin», tenuto nei giorni scorsi alla Stazione marittima - si utilizzano sostanze che gonfiano, come il silicone che dà un risultato permanente oppure l'acido ialuronico o il collagene, i cui effetti durano dai quattro ai sei mesi. Il medico deve avere riguardo della situazione anatomica di base: a una paziente con labbra sottili non la rende, come diciamo in gergo, credibile. Bisogna affidarsi a uno specialista di provata sensibilità estetica - dice Marini - che è tenuto a mostrare la documentazione fotografica dei risultati in precedenza conseguiti».

Per quattro giorni a Trieste i maggiori esperti di dermatologia mondiale hanno confrontato le loro esperienze sui nuovi trattamenti cosmetici e di laser. La più grossa novità emersa? «Abbiamo dovuto ricrederci sulla messa al bando del silicone», spiega Marini: «Nonostante in questi ultimi anni sia stato tanto criticato, dopo aver visto la casistica fotografica trentennale che ci ha mostrato il professore americano Jay G. Barnett, può dare ancora dei risultati molto validi. Purché la tecnica venga appresa molto bene e la qualità del silicone sia certificata».

«Statisticamente - continua Marini - la parte più importante del corpo è il volto; inestetismi cutanei, come singole macchiette che un tempo venivano trascurate, oggi possono diventare un grosso disturbo, tanto che il due per cento della popolazione attuale giunge a soffrire di dismorfofobia, che è la paura dell'alterazione della forma. Sono pazienti mai soddisfatti e che lo specialista deve ricusare per evitare un'eventuale lite medico-legale».

Ma a quale età iniziare a cancellare le rughe con infiltrazioni sottocutanee? «L'età è relativa - risponde Marini - dipende dal patrimonio genetico, dal colore della pelle e dall'esposizione al sole. Tuttavia andrebbero sempre applicate sull'epidermide creme idratanti ed emollienti che migliorano la lucentezza e riequilibrano la fragilità della cute, rafforzandone le difese. Le creme dermocosmetiche non sono delle creme di bellezza di efficacia empirica, in quanto la combinazione di certe sostanze aiuta veramente perché è stata testata. Quanto alle infiltrazioni, il botulino è una tossina che paralizza i muscoli, pertanto va utilizzato solo per le rughe d'espressione, mentre per quelle stabili si interviene con l'acido ialuronico o il collagene».

Quanto al laser, «non si può fare certo un balzo indietro nel tempo», avverte Marini, «ma l'applicazione di luci pulsate o laser costituisce una tecnica di ringiovanimento non ablativo, che provoca una stimolazione del collagene sottocutaneo senza alterare la superficie cutanea. Riduce i capillari dilatati del viso, macchiette e lentiggini in due o tre sedute, a un mese di distanza l'una dall'altra. Invece bisogna intervenire su rughe e cicatrici con laser che producono un innalzamento della temperatura cutanea fino a farla vaporizzare, provocando un'ustione di secondo grado. Questo è un vero e proprio intervento chirurgico che richiede un'anestesia generale e rende presentabili solo dopo dieci giorni, ma con effetti - conclude Marini - davvero significativi».

Elisabetta de Dominis

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/9	6.00	LI MSC VENICE	Capodistria	Molo VII
9/9	6.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	Molo VII
9/9	7.00	So VENIZELAS	Igoumenitsa	57
9/9	7.00	Cy TAMYRA	Batumi	Siot
9/9	7.30	Gr THE EMERALD	Argostolion	29
9/9	8.00	LI CRUDE OCEAN	Novorossiysk	Siot
9/9	8.00	Bs KATJA	Ras Lanuf	Siot
9/9	10.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
9/9	10.00	It SANSOVINO	Bari	Atsm
9/9	15.00	Du MERWEDIEP	Ancona	VII
9/9	16.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
9/9	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
9/9	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15

TRIESTE - PARTENZE

9/9	14.00	Gr SO. VENIZELAS	Igoumenitsa	57
9/9	14.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
9/9	14.00	LI MSC VENICE	Venezia	VII
9/9	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	Molo VII
9/9	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
9/9	22.00	Du MERWEDIEP	Capodistria	VII
9/9	24.00	Gr THE EMERALD	Venezia	29

ELARGIZIONI

- In memoria di Raffaele Bellini nel IV anniv. (9/9) dalla moglie Anna 15 pro Aire.
- In memoria di Linda Felizian ved. Marta nel XVIII anniv. dalla figlia Lucia con Ramondo 25 pro Domus Lucis.
- In memoria di Giorgio, Vittoria, Adalberto e Severino Fragiaco (9/9) da Mira e Alfieri 70 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di N.N. da Grazia Coico 35 pro Frati Montuza.
- In memoria di Mariuccia Panzini da Alma e Cristina Zotti 25 pro Agmen.
- In memoria di Bruno Pescier dalla fam. Pelizzon-Bandeu 50, dalla fam. Mania 25 pro Anffas; da Pino e Fioretta De Forza 20 pro Casa via di Natale 2 (Aviano).
- In memoria di Angela Pian ved. Brumat dalla nipote Livia e fam. Giorgi 40 pro Astad.
- In memoria di Antonio Rubessa dai familiari 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Maria Ruzzier ved. Fornasaro dalle fam. Vecchiet e Godina 50 pro Frati Montuza.
- In memoria di Maria Grazia Sason Tamburriello da Elisabetta Fonda 10 pro Aire.
- In memoria di Guido Ster-

pin dalla cugina Anetta 25 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Nerina Svetini dai nipoti Max, Barbara, Luisa, Sandro, Lorella, Fulvio, Roberto, Lorena, Miriam, Igor 220, dalle figlie Licia, Dorina, generi Pino, Remo 100, dalla sorella Lucia Mosè, nipoti Adriana, Mauro, Elena, Franco 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Tullio Turcato dagli amici della piastra 70 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Nereo Uxa dalle famiglie Palusa, Schiavo, Veronesi, Grimaldi 250 pro Medici senza frontiere; dalle famiglie Prisco, Colombin, Marin, Sauro, Furlan, Vattovani 30 pro Burlo Garofalo (bambini leucemici); dalle famiglie Prisco, Colombin, Marin, Sauro, Furlan, Vattovani 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Vaivoda ved. Cassano da Lina, Claudio e famiglia 100 pro Famiglia Montese.
- In memoria del dott. Umberto Agnelli dal cugino Armando 50 pro Missione triestina in Kenya.
- In memoria di Agostino Aloisi dalla sorella Maria e dai nipoti 40 pro Associazione di Banfield.
- In memoria di Dario Azzoni da Paola e Maria Cosulich 50 pro Agmen; da Diego, Adelina, Cristiana, Arianna 50 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Luigi Batic da Carlo Balbi 50 pro Aire.
- In memoria di Oliviero Bonazza da Rodilia Michelini 25 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Edda Cassoni da Licia, Fulvia, Gianna Sereni 60 pro Prima Divisione medica Ospedale Cattinara.
- In memoria di Claudio Chiarutini da Guido Gioseff 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno Cuderi da Luisa Bianca e Diana 100 pro Conferenza S. Vincenzo chiesa S. Cuore (via del Ronco), 100 pro Frati Montuza, 100 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Alida De Santi da Silvio, Marisa Eccel e figlie 25 pro Anffas.
- In memoria dei miei cari da Nada Carli 30 pro Astad.
- In memoria dei genitori Dragica e Santo Stifanic e dei fratelli Irma e Aldo, nonni zii e cugini dalla figlia Anita, dal genero Stelio e dal nipote Massimo 30 pro frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 9 al 14 settembre Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televisa.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA	
p. TRIESTE	8.00 10.10 13.00 15.10 17.20 19.30*
a. BARCOLA	8.20 10.30 13.20 15.30 17.40 /
lato interno diga foranea	8.30 10.40 13.30 15.40 17.50 /
p. BARCOLA	8.55 11.05 13.55 16.05 18.15 19.55*
a. GRIGNANO	9.05 11.15 14.05 16.15 18.25 20.05*
p. GRIGNANO	9.30 11.40 14.30 16.40 18.50 20.30*
a. BARCOLA	9.40 11.50 14.40 16.50 19.00 20.40*
p. BARCOLA	10.00 12.10 15.00 17.10 19.20 21.00*
a. TRIESTE	

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA			
Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO			
Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE			
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	-	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	-	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA

Dal 3 settembre al 31 ottobre

	* MARTEDÌ	* MERCOLEDÌ	* GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
POLA	p. 07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a. 08.15				
PARENZO	p. 08.30				
TRIESTE	a. 09.15	09.30	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p. 18.00	18.00	18.00	18.00	18.00
PARENZO	a. 19.00				
PARENZO	p. 19.15				
POLA	a. 20.00	20.15	20.00	20.00	20.00

* CROCIERE

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE	Arrivo a GRADO
(Molo Pescheria - lato Nord)	(Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30
Partenze da GRADO	Arrivo a TRIESTE
(Molo Torpediniere)	(Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

CULTURA & SPETTACOLI



CINEMA Il film dello scozzese cattolico Peter Mullan, già bocciato dal Vaticano, ha vinto la 59.a Mostra di Venezia

«Magdalene»: il Leone finisce in un vespaio

Migliori attori Stefano Accorsi e Julianne Moore, premio per la regia al coreano «Oasis»

59.ª mostra internazionale di Venezia

VENEZIA E' un verdetto «al femminile», quello espresso dalla giuria della 59.ª Mostra veneziana, guidata da Gong-Li. Il Leone d'Oro a «The Magdalene Sisters» premia il film che al Lido ha ottenuto in assoluto più consensi, da parte del pubblico e della critica. E il titolo del film di Peter Mullan è circolato sulla bocca di tutti, per giorni, come quello dell'opera più coraggiosa e incisiva, meritevole pertanto di un'affermazione sotto il segno del Leone. Un'opera corale, che gioca sull'intensità recitativa di un gruppo straordinario di attrici negli spazi claustrofobici di quelli che sono stati prontamente ribattezzati come i «conventi-lager» dell'Irlanda.

La polemica, attraverso gli organi di stampa - che hanno subito rilanciato l'opera per la violenza anticattolica e anti-clericale - non si è fatta certo attendere: «una provocazione rabbiosa e rancorosa» ha sentenziato l'Osservatore Romano, rimproverando al regista di aver stilizzato con «volti nazisti» le suore carceriere; mentre il vescovo Ersilio Tonini ha posto il problema della verità storica; e Andrea Piersanti, presidente del cattolico Ente dello Spettacolo, accusa la giuria di essersi «fatta influenzare dai giornali più che valutare il contenuto o la bellezza del film», segnalando la presenza alla Mostra di film più meritevoli, «per esempio quello di Stephen Frears».



Sopra: una scena del film «Magdalene». Sotto: Julianne Moore, miglior attrice, con il regista Todd Haynes.

Ma il ruolo di una Mostra del cinema rimane ancora e soprattutto - quello di evidenziare e mettere in luce i nuovi talenti: rimangono esclusi dal medagliere della Mostra di quest'anno pellicole notevoli come «Dirty Pretty Things» o

«Road to Perdition», che avranno comunque modo di rifarsi ampiamente ai botteghini. E viene, invece, rilanciato all'attenzione del pubblico un film più raffinato e difficile, come «Far from Heaven» di Todd Haynes, che si aggiudica un «Pre-

VENEZIA Ecco l'elenco completo dei premi della 59.ª Mostra del cinema di Venezia:

Leone d'oro: «Magdalene» di Peter Mullan (Scozia-Gran Bretagna)

Gran premio giuria: «La maison de fous» di Andrej Konchalovskij (Russia-Francia)

Premio speciale per la regia: «Oasis» di Lee Chang-dong (Corea)

Premio per contributo individuale: Ed Lachman per la fotografia di «Far from Heaven» (Usa)

Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile: Julianne Moore per «Far from Heaven» (Usa)

Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile: Stefano Accorsi per «Un viaggio chiamato amore» di Michele Placido (Italia)

Premio Mastroianni per un attore emergente: Moon So-ri per «Oasis» (Corea)

Leone d'argento per il miglior cortometraggio: «Clown» di Irina Efteeva (Russia)

Premio miglior cortometraggio europeo: «Lover of Pirates» di Sofia Peterffy; una menzione speciale è andata a «Tempo» di Per Carlson (Svezia)

Controcorrente: Premio San Marco: «Springtime in a Small Town» di Tian Zhuang Zhuang

Premio speciale della giuria: «A Snake of June» di Shinya Tsukamoto. Due menzioni speciali a «La virgen de la lujuria» di Arturo Ripstein e «Renmin Gongche» (Public Toilet) di Fruit Chan

Premio Venezia Opera Prima «Luigi de Laurentiis»: ex aequo a «Due amici» di Spiro Scimone e Francesco Sframeli (Italia) e «Roger Dodger» di Dylan Kidd

Fra i premi collaterali della Mostra, da segnalare: il premio Fipresci a «Oasis» di Lee Chang-Dong come miglior film della sezione ufficiale; a «Roger Dodger» di Dylan Kidd come miglior film per le altre sezioni.

Il premio Pasinetti a «Velocità massima» di Daniele Vicari, con una menzione speciale al suo protagonista Valerio Mastrandrea.

Il premio per il contributo individuale per la fotografia di Ed Lachman (alla Mostra anche assieme a Larry Clarke con il chiacchieratissimo pornografico «Ken Park») e soprattutto una meritissima Coppa Volpi assegnata a Julianne Moore

per la sua interpretazione di una donna borghese nell'America degli anni Cinquanta - ricostruita come in in melodramma d'epoca - delusa sentimentalmente e censurata nel suo amore per un uomo di colore.

Il «Premio speciale per la regia» riporta l'attenzione verso Oriente, e segnala una produzione coreana che porta la firma di Lee Chang-dong: «Oasis» narra la storia dell'amore impossibile tra un ragazzo difficile e una ragazza spasti-

ca, e si appoggia soprattutto sull'impressionante recitazione dell'attrice protagonista, Moon So-ri, che si aggiudica infatti il «Premio Mastroianni» per un attore emergente.

La rappresentanza italiana, in concorso con tre ope-

re, si deve accontentare di una Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile, consegnata al lancia-

calato nei panni di Dino Campana in «Un viaggio chiamato amore» di Michele Placido.

Il Gran Premio della Giuria riporta l'attenzione su un regista che, dopo molti successi internazionali, ritorna a girare in Europa con un film visionario intitolato «La maison de fous»: si tratta di Andrej Konchalovskij, e in questo caso la scelta dei giurati sorprende per aver escluso un capolavoro come «Dolls» di Takeshi «beat» Kitano.

«Controcorrente», la sezione competitiva che Moritz de Hadeln aveva fin da subito indicato come quella depositaria delle opere più sorprendenti e innovative, segnala ancora la prepotente ascesa delle cinematografie del far-east: il Premio San Marco va a «Springtime in a Small Town» del cinese Tian Zhuang Zhuang, mentre il «Premio speciale della Giuria» assegna finalmente un riconoscimento ufficiale al giapponese Shinya Tsukamoto per «A Snake of June».

Infine, il «Leone del Futuro» (Concorso Luigi De Laurentiis) premia ex-aequo due opere prime apparse nella Settimana della Critica: «Roger Dodger» dell'americano Dylan Kidd, e «Due amici», dallo spettacolo teatrale «Nunzio» di Spiro Scimone e Francesco Sframeli.

Daniele Terzoli



Stefano Accorsi ha vinto la Coppa Volpi come migliore interprete maschile. Fra le attrici, vince Julianne Moore.

Il cartone animato tratto dal monologo del Premio Nobel proiettato nella serata conclusiva

Johan Padan di Dario Fo scopre l'America

Show in conferenza stampa di Fiorello, che dà voce al protagonista



Fiorello che dà voce a «Johan Padan», il cartone animato di Giulio Cingoli tratto dal testo teatrale di Dario Fo.

Cena e festa in riva al mare a conclusione della Mostra

VENEZIA Conclusione all'Hotel Excelsior per la serata finale della Mostra. Dopo l'ufficialità delle premiazioni, il programma prevedeva una cena per 600-700 invitati nella Taverna sulla spiaggia dell'albergo. Per la serata, con buffet in piedi a differenza della cena al tavolo della serata di apertura svoltasi sempre all'Excelsior, sono attesi anche una trentina di ballerini dell'Accademia di Danza creata con la Biennale da Carolyn Carlson, chiamati a fare gli animatori della serata. Con loro anche un complesso di musica latino-americana, per una festa che potrebbe durare anche molto a lungo.

Buono, infine, il bilancio del botteghino, che ha registrato un aumento del 5 per cento dei biglietti venduti alla decima giornata del Festival (32.326 contro i 30.806 dell'anno scorso); un incremento del 14,29 per cento negli incassi e ancora una sensibile crescita per i biglietti venduti via Internet: più 66 per cento. Decremento invece (-3,36 per cento) per gli accreditati (stampa, industria e cinema), ma aumento dei giornalisti: 2415 rispetto alle 2.349 dell'anno scorso. Tra i giornalisti accreditati un aumento di quelli stranieri: 938 in rappresentanza di 55 paesi (erano 839 nel 2001).

VENEZIA Era da molti anni che Dario Fo aveva proposto all'amico regista Giulio Cingoli di trasporre in cartone animato una delle sue opere teatrali: il progetto si è realizzato con «Johan Padan» la discesa di un'America, tratto dall'omonimo monologo del premio Nobel e presentato ieri alla serata conclusiva della Mostra di Venezia. «Johan Padan» racconta la conquista del Nuovo Mondo dal punto di vista laterale, e forse più autentico, dei tanti disperati che vi arrivarono come mozzati o uomini di fatica e che non comparirono mai nella storia ufficiale.

Per il monologo teatrale Fo ha ricercato e studiato alcuni documenti del '500 sulla vita dei naufraghi europei, scoprendo che molti di loro erano entrati in contatto con gli indios e in particolare coi combattivi Seminole, stanziati sulle rive del Mississippi, che resistettero per ben tre secoli alla colonizzazione spagnola.

Johan Padan è un ragazzino del '500 che riesce a vivere alla giornata grazie alla furberia e a una simpatia un po' sfacciata, nato a Bergamo ma costretto a vagabondare per l'Europa per sfuggire ai tanti guai in cui si cacciava. Quasi per caso, a Siviglia si imbarca su una nave diretta in Florida, dove approda dopo un naufragio, e viene raccolto da una tribù di indios che pensano subito di mangiarlo; riuscirà a salvarsi grazie alla sua prontezza di spirito, venendo addirittura riconosciuto dagli indigeni come loro sciamano.

La sceneggiatura, scritta anche da Dario Fo, conserva intatti i caratteri pungenti e il sarcasmo disincentato dell'opera teatrale. La voce

di Johan Padan è stata affidata a Fiorello, che ieri ha messo a soqquadro la consueta conferenza stampa di presentazione del film, di solito formale e ingessatissimo, trasformandola in un vero e proprio show personale. Prima ha fatto finta di flirtare con la traduttrice simultanea, poi ha scatenato gli applausi dei presenti ribattendo alla giornalista che voleva rimetterlo in riga: «Per favore, stiamo parlando di cinema, che per quanto tratti argomenti seri, è pur sempre uno spettacolo. Se ci prendiamo sul serio anche qui...». Fiorello ha dichiarato di non voler fare l'attore di cinema ma di amare il doppiaggio, con cui si era già cimentato nel film «Anastasia» della Fox: «Ho lavorato tanti anni in radio,

quindi so esprimermi bene attraverso la voce. Mi piacerebbe cominciare a doppiare un attore esordiente, per seguirlo nella sua carriera... vedi ad esempio Oreste Lionello che con Woody Allen ha mangiato una vita...». Se la freschezza spontanea di Fiorello ha dato l'anima a Johan Padan, la vera forza del film sta negli splendidi disegni dell'illustratore Adelchi Galloni, ideatore sia dei personaggi che delle scenografie. «Sono un grande appassionato di cinema in carne e ossa» - ha dichiarato Galloni - per costruire la fisionomia dei personaggi mi sono ispirato ad attori veri: per la parte del cattivo conquistatore spagnolo, ad esempio, ho pensato a Vincent Price».

«Johan Padan» adotta uno stile originale, pittorico, quasi artigianale: la scelta di dipingere i duemila fondali ad acquerello regala alle scene una suggestiva trasparenza e ne aumenta la profondità. L'impressione finale è quella di un insieme visivo accurato e coerente in ogni sua parte: non a caso scenografi, disegnatori ed esperti di animazione hanno lavorato sempre a stretto contatto in un solo laboratorio. «Ci sono voluti cinque anni di lavoro per portare il monologo di Dario sullo schermo» - afferma Giulio Cingoli - il soggetto è affollato di personaggi e quindi difficile per un cartone animato. Ma la storia mi aveva conquistato ed è sinceramente mi aspetto che questo film abbia successo, che lasci un segno». La sentenza al pubblico, che potrà vedere «Johan Padan» la discesa di un'America, distribuita da Mikado, dal 18 ottobre nelle sale.

Elisa Grandio

Marsullo non annuncia il film

Dario Fo protesta

per la dimenticanza

VENEZIA Plateale protesta di Dario Fo alla conclusione della cerimonia di premiazione della 59.ª Mostra del cinema di Venezia: il premio Nobel, contrariato per il mancato annuncio della proiezione di «Johan Padan», ha urlato in sala e poi è uscito in strada per riportare dentro gli spettatori.

Durante la cerimonia in diretta su RaiSat, il direttore de Hadeln aveva già corretto Marsullo: «la Mostra è ormai conclusa», aveva detto il presentatore. «Veramente c'è ancora un film da vedere», aveva detto de Hadeln.

La voce

Piccola antologia da interviste o battute colte al volo

Due settimane di frasi celebri spiritose, profonde o esagerate



Una scena del film coreano «Oasis» di Chang-dong, che ha vinto il premio per la regia.

VENEZIA Oltre alle immagini, di una Mostra del cinema rimangono anche le parole: spiritose, profonde, esagerate. Ecco una piccola antologia di quel che si è sentito alla Mostra di Venezia sullo schermo, durante le interviste o in battute colte al volo.

I figli vengono al mondo per creare problemi ai padri: «Road to Perdition».

La vendetta è la giustizia dei cattivi: «L'homme du train».

Le grandi storie d'amore sono quelle che finiscono male: Michele Placido, regista di «Un viaggio chiamato amore».

Cosa è rimasto di classico al giorno d'oggi? Ben poco: «Debito di sangue» di Clint Eastwood.

Rispetto a Cannes qui al Lido sembra di stare ad un dopolavoro ferroviario: Vittorio Sgarbi.

Tra geni e cretini, preferisco i secondi: sono meno noiosi e più numerosi e a me piace stare in compagnia: Dino Risi.

Non c'è niente di più pericoloso di un uomo virtuoso: «Dirty Pretty Things» di Stephen Frears.

Dio rispetta le leggi degli aborigeni quando quelle dei bianchi... forse di più: «The Tracker» di Rolf de Heer.

Perché hai tentato il suicidio? Che doman-

da stupida da fare in un posto come questo! «Magdalene» di Peter Mullan.

Anche gli italiani sanno essere efficienti: Moritz de Hadeln.

Quanti sono i sospetti? Tutta la popolazione: «The Dancer Upstairs».

Il valore della vita è la vita stessa: Takeshi Kitano, regista di «Dolls».

Tutti sogniamo di essere qualcun altro: Johnny Halliday.

Queste ragazze odorano di sapone. Preferisci quando i saponi odoravano di persone? «Un Monde presque Possible» di Michelle Deville.

Cosa ci vuole per far durare un matrimonio? La memoria corta: «Frida» di Julie Taymor.

Fare il primo film con la propria madre è una vera stonatura: Edoardo Ponti.

Edoardo Ponti dovevano metterlo da piccolo in un collegio delle Magdalene Sisters Anonimo (su uno dei foglietti dell'angolo «Ridateci i soldi» di Gianni Ippoliti).

Ah, lei è ancora viva? Paolo Villaggio a Stefania Casini all'inaugurazione.

Come facevo ad avere il biglietto d'ingresso? Non sono mai entrato con un biglietto in vita mia da nessuna parte: Vittorio Sgarbi.

Spero di essere un padre migliore del figlio che sono stato: Tom Hanks.

MUSICA Il direttore inglese alla guida dei Philharmoniker ha conquistato il pubblico berlinese

Trionfo da pop star per Rattle

Il successore di Abbado all'insegna della leggerezza e dell'allegria

BERLINO Simon Rattle ha trascinato il pubblico al suo «debutto» sabato sera alla guida dei Berliner Philharmoniker come successore di Claudio Abbado. Sir Simon ha mantenuto la promessa di orientarsi ai giovani e allargare il repertorio con scelte moderne e non convenzionali.

Il maestro inglese, 47 anni, ha scelto un brano di musica contemporanea e un classico - Asyla del compositore Thomas Adès, e la Quinta di Gustav Mahler - e si è anche concesso divagazioni inconsuete per un direttore e più da idolo del pop. In chiusura della prima parte, dopo l'esecuzione di Asyla, Rattle è sceso dal podio e si è arrampicato in platea per andare a prendere il giovane compositore Adès: lo ha abbracciato e trascinato sul palco a condividere gli applausi del pubblico.

Alla fine, poi, dopo oltre due ore di concerto, Rattle, anziché restare sul podio a incassare da solo il trionfo, si è lanciato nell'ultima fila dell'orchestra a ringraziare uno a uno gli ottoni per la splendida esecuzione.

Il pubblico impazzito non lo lasciava andare: scrosci di applausi per dieci minuti, standing ovations, una decina di chiamate fuori scena: alla fine Rattle, altra cosa non abituale soprattutto dopo un concerto di tale intensità, ha concesso un bis che ha annunciato da solo e anche in tedesco. «Warum nicht etwas mehr?», perché non qualcosa di più, ha detto in un tedesco chiaro e for-



Simon Rattle, 47anni

te annunciando l'esecuzione della «Danza ungherese» di Johannes Brahms. L'era Rattle si è aperta all'insegna della leggerezza e dell'allegria: con questa orchestra «si vola», aveva detto un paio di settimane fa Rattle in un incontro dei giornalisti prima del debutto. E in effetti ieri, l'orchestra, la musica, il pubblico sembravano volare trascinati dalla bacchetta di questo «sunny boy», come è stato già soprannominato a Berlino, con la testa riccioluta di un angelo. Quando un concerto veramente riesce, aveva ancora detto Rattle, «non sai mai se sei tu, se è l'orchestra, se è il pubblico», è

la perfezione in uno.

Nella prima parte, il pubblico ha mostrato di apprezzare il brano di Adès, alla sua prima in Germania: un misto di musica classica, jazz e latinoamericana. Per la Quinta Sinfonia di Mahler, orchestra e maestro erano una cosa sola e hanno dato l'anima.

Nel famoso «adagetto», l'esecuzione era col fiato sospeso e sembrava davvero di volare. La sinfonia composta da Mahler come una dichiarazione d'amore alla sua futura moglie Alma ha sigillato il matrimonio fra maestro e orchestra.

Rattle è il sesto direttore dei 120 anni di esistenza dei Berliner. È stato eletto nel '99 e ha un contratto che lo lega inizialmente per dieci anni. Abbado ha guidato per 12 anni i Berliner dopo la morte di Herbert von Karajan nell'89 e aveva deciso di suo di non rinnovare il contratto al suo scadere nel 2002.

Al Festivalbar di Verona Le Tatu scioccano col bacio saffico

VERONA Un bacio saffico tra le due Tatu durante l'esibizione alla finale del Festivalbar l'altra sera a Verona, ha creato forte imbarazzo da i 15 mila spettatori, soprattutto giovanissimi: silenzio generale, poi qualche fischi di «commento».

Le due giovani russe, minorenni, considerate un fenomeno nel loro paese, hanno ricalcato quanto avevano registrato nel video-clip della canzone. Il sentore che si riproponeva il bacio sulla bocca tra di loro si è avuto durante le prove pomeridiane e, puntualmente, si è verificato in serata, dal vivo.

Grande successo del musical al Teatro Romano

Jesus Christ Superstar travolge il pubblico

TRIESTE Un entusiasmo quasi da stadio ha risvegliato sabato sera (con replica ieri) le antiche pietre del Teatro Romano. «Jesus Christ Superstar» ha letteralmente travolto il pubblico, coinvolgendolo in un'esperienza emozionante e unica.

Innanzitutto per le passioni che da sempre il musical di Lloyd Webber e Rice sa risvegliare negli spettatori; e poi per la bravura degli artisti che hanno dato vita a questa performance.

I ragazzi della Bernstein School of Musical Theatre di Bologna, sotto la guida di Shawna Farrell e Marcello Fanni, hanno dimostrato una professionalità e una capacità di vivere la scena davvero notevoli.

Grazie a loro, il pubblico ha rivissuto gli ultimi drammatici momenti della vita di Gesù, con quell'attenzione all'umanità della vicenda che gli autori del musical seppero dare al loro lavoro; e la storia di questo doppio amore per Gesù, quello disilluso di Giuda e quello tenero e bruciante di Maria Maddalena, ci appassiona e ci coinvolge per tutta la durata dello spettacolo.

Gli interpreti - ragazzi che studiano per diventare «stelle» del musical ma che nulla hanno da invidiare alle compagnie teatrali già affermate del settore - si sono impegnati con forza e determinazione nel lo-

ro ruoli, non tra i più semplici nel panorama dei musical americani.

Capacità vocali non comuni hanno dimostrato Alberto Putignano nel ruolo di Giuda e Daniele Pacini in quello di Gesù; e un'intensa Paola Camber ha dato vita a una Maria Maddalena unica per la commistione tutta femminile di dolcezza e forza.

E' davvero un peccato che questi giovani talenti abbiano dovuto combattere con dei problemi tecnici all'amplificazione davvero inammissibili a fronte di uno spettacolo peraltro curato nei minimi dettagli. In ogni caso, l'affiatamento che si respirava sul palco ha da subito entusiasmato le affollatissime gradinate del Teatro Romano.

Dramma corale, quello di «Jesus Christ Superstar», ma anche tragedia individuale che richiede grandi doti artistiche per evitare di scendere nella banalità o nel melodramma.

Nessun pericolo per i ragazzi della Bernstein: lo spettacolo ha regalato agli spettatori momenti di vera emozione, come la scena del tradimento di Giuda in chiusura del primo atto, le esibizioni corali dei sommi sacerdoti, gli assoli rock di Daniele Pacini e l'entusiasmante balletto di Stuart Lindsay nel ruolo di Erode. Un regalo indimenticabile per il pubblico triestino.

Maria Giovanna De Simone

Positivo bilancio del festival Oltre 8 mila al «Puppet»

GORIZIA Oltre 8 mila spettatori hanno seguito l'edizione 2002 di Alpe Adria Puppet Festival conclusasi ieri con l'inedita «Maratona» teatrale intitolata «Da uno a dieci - Passeggiata con Figure», coordinata da Antonella Caruzzi e animata dagli artisti Massimo Somaglino, Luisa Vermiglio, Petra Blaskovic, Serena Di Blasio, Gualtiero Giorgini, Marcela Serli.

Come sottolinea il direttore artistico Roberto Piaggio, «con particolare entusiasmo il pubblico ha partecipato agli eventi dedicati al teatro tradizionale di baracca e burattini e alle rappresentazioni rivolte agli spettatori più giovani, sia nella vetrina di Grado e Romans d'Isonzo che nella fase centrale di Gorizia, con la sezione speciale «open air». Ma l'edizione 2002 del festival registra anche la maggiore attenzione del pubblico per le proposte serali in cartellone al festival».

Passariano: il Trio di Parma apre le Domeniche di Nota



Il Trio di Parma durante il concerto a Villa Manin.

CODROIPO Accoglienza calorosa, ieri a Villa Manin di Passariano, per il concerto inaugurale della rassegna «Domeniche di Nota 2002», promossa dalla Fondazione Regionale per lo Spettacolo del Friuli-Venezia Giulia. Protagonista del primo appuntamento il Trio di Parma, ovvero Alberto Miodini al pianoforte, Ivan Rabaglia al violino ed Enrico Bronzi al violoncello, che nel Salone centrale della Villa hanno interpretato pagine intense di Mozart e Brahms.

L'attività del Trio di Parma in Friuli-Venezia Giulia proseguirà per tutto il prossimo anno, grazie al progetto di «residenza musicale» curato dalla Fondazione Regionale per lo Spettacolo nell'ambito dei nuovi regolamenti musicali ministeriali. La prestigiosa formazione cameristica italiana sarà dunque protagonista, in regione, di masterclass, concerti e altre iniziative, al fianco di allievi e di altre formazioni cameristiche della regione.

Il prossimo appuntamento di «Domeniche di Nota» è in cartellone il 15 settembre con l'Ars Trio. Per informazioni tel. Pro Loco Villa Manin, 0432/904721.

Il battesimo per Honsell all'Orchestra filarmonica

GRADO Battesimo musicale per Furio Honsell, il rettore dell'Università di Udine investito della presidenza onoraria dell'Orchestra filarmonica di Udine, l'altra sera, in occasione del concerto conclusivo delle Settimane musicali di Grado organizzate dall'Ofu.

La carica mira a sintetizzare un'unione più che formale tra l'Ofu e l'ateneo friulano, in vista di future collaborazioni improntate soprattutto alla musica contemporanea e anche a quella che Honsell ha definito «la musica del futuro».

Il concerto al Palacongressi dell'Isola d'Oro è stato costruito su due colossi del repertorio del romanticismo slavo, con la presenza dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal maestro Anton Nanut. Dvorak, nella prima parte, con il superbo Concerto in si minore per violoncello e orchestra. Enrico Bronzi, l'eccellente violoncellista del Trio di Parma, egregio nella parte solistica: un'interpretazione coinvolgente, dall'ampio respiro, tanto nitida nell'impervia scrittura virtuosistica quanto emozionante nel dipanarsi dei temi.

Palese, tuttavia, la diversità di intenzione tra solista e orchestra, il primo tutto teso a mettere in risalto l'afflato romantico del capolavoro di Dvorak in ogni singola frase, la seconda chiamata dal gesto di Nanut a una lettura attenta più all'impatto complessivo.

A completare la serata, la Sinfonia «Patetica» di Ciaikovski, in cui l'orchestra ha valorizzato debitamente la diversità compositiva dei quattro movimenti tra le sonorità piene cui è chiamato l'organico, le inquietudini romantiche che si esprimono nel continuo mutamento delle indicazioni di tempo, la straordinaria densità espressiva dell'intera partitura.

Dalia Vodic

APPUNTAMENTI

Oggi al via la rassegna «Note del Timavo», musiche sacre a Grado Recital di Beppe Grillo a Udine

TRIESTE Oggi, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, per la rassegna «Le note del Timavo» il «Trio Malipiero» eseguirà musiche di Beethoven e Dvorak.

Oggi, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto concerto dell'organista inglese Nicholas Jackson.

Oggi, alle 21, in piazza dell'Unità, per la rassegna «Dedicato a Lucio Battisti», concerto di Formula 3.

Oggi, alle 19, al Teatro Mela, s'inaugura la mostra fotografica di Maria Luisa Runti, intitolata «Alkimije, la mia finestra sul mondo» (Gente, m volti, passiva mia Bruxelles). Alle 21 seguirà il concerto «Musiche dal 33esimo fuso» con la partecipazione di Mel, ody: Elena Pontini soprano, Eugenio Leggiardi Galliani basso-baritono, Antonio Kozina violino, Alessio de Franzoni pianoforte e arrangiamenti, e la partecipazione straordinaria di Stefano Casaccia, flauto dolce.

Domani, alle 21, in piazza Unità, per «Dedicato a Lucio Battisti», concerto «Jazz Battisti» di Silvio Donati.

Domani e mercoledì, alle 21.30, al Bastione Lallo del Castello di San Giusto, la compagnia teatrale Petit Soleil presenta «Ifigenia in Aulide».

Giovedì, alle 21.30, alla Sacra Osteria in

via Campo Marzio 13, concerto dell'orchestra Ragtime Jazz Band con la partecipazione di Luciano Mosetti tromba e armonica a bocca.

GRADO Oggi, alle 21, nella basilica di Sant'Eufemia concerto di musiche sacre con il coro «Hortus Musicus» e il gruppo vocale «Voci della tradizione» con la collaborazione del coro «Città di Grado, del compositore gradese Luigi De Grassi (1766-1831). Direttori Giuliano Goruppi e Fabio Nesbida.

UDINE Oggi, alle 21, al Castello, si terrà il recital di Beppe Grillo.

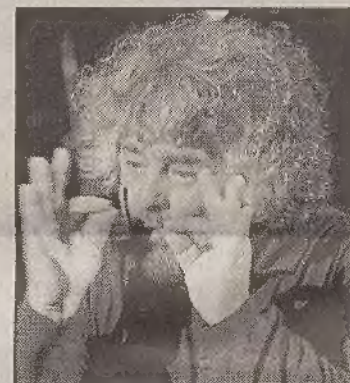
Oggi, alle 20.30, all'Agriturismo Colonos, serata finale della rassegna Avostanis con la performance-concerto «Suns Natural» del gruppo friulano Streptiz, guidato da Giovanni Floreani.

MORTEGLIANO Oggi, alle 21, alla «Festa di settembre», concerto degli «Ironia».

PORDENONE Venerdì, alle 21, al Velvet Rock Club di Gai di Aviano, Selecter in concerto.

Venerdì, alle 21, in piazza Libertà a Azzano Decimo, concerto di Francesco De Gregori.

SLOVENIA Venerdì, alle 22.30, all'Hit casinò Perla di Nova Gorica, show di Gigi Proietti.



Beppe Grillo a Udine.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • SALE CON ARIA CLIMATIZZATA • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI 15.30 e 17.30
PETER PAN
Le nuove avventure
Disney's RITORNO
ALL'ISOLA CHE NON C'È
20 e 22.15 con Mel Gibson
WE WERE SOLDIERS

GIOTTO CINEMA MULTISALA
LUC BESSON presenta
JEAN RENO
SANDRA BULLOCK
WASABI
Formula per un Delitto

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
C'È UNA SOLA OCCASIONE PER DIVENTARE FAMOSI!
A TIME FOR DANCING
IL MONDO È IN BUONE MANI

HOPKINS ROCK
TOUCHSTONE PICTURES
JERRY BRUCKHEIMER FILMS PRESENTA
BAD COMPANY
PROTOCOLLO PRAGA

BEN AFFLECK
MORGAN FREEMAN
QUESTA VOLTA UN "LITTLE" TRA I "BIG"
STUART LITTLE 2
GUZINA DAVIS HUGH LAURIE
"THE ALIVE" CANTATA
CELINE DION

SOLO ALLE 22.15
cerca cavie umane
THE EXPERIMENT
www.theexperiment.it

Fellini cinema d'essai
A SOLI 5 €
ALLE 18.00
L'UOMO CHE NON C'È
L'UOMO CHE NON C'È

A soli 3 €
UN FILM SULLE INTERFERENZE
SULLE INTRUSIONI
E SULLE INVASIONI DI CAMPO
CHE POSSONO AVVENIRE
IN UNA STORIA D'AMORE
casomai
Stefania Rocca
Fabio Volo

SUPER
Un viaggio chiamato amore
Laura Morante
Stefania Rocca
Fabio Volo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040/672298. Stagione sinfonica d'autunno 2002. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti da domani, martedì 10 settembre, presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione sinfonica d'autunno 2002. Concerto inaugurale, direttore Aldo Ceccato, baritono Wolfgang Holzmair, venerdì 20 settembre 2002 ore 20.30 (turno A) e domenica 22 settembre 2002 ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 17 settembre: orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA

CONTRADA, Via Ghirlandino 12, tel. 040/948471. Campagna abbonamenti 2002/2003: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 20/9, 040/390613. **TEATRO MIELA**, Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Ore 19: inaugurazione «Alkimije di sogni: la mia finestra sul mondo» (gente, volti, passi, la mia Bruxelles). Fotografie di Maria Luisa Runti. Ore 21: «Musiche dal 33.º fuso»: concerto con E. Pontini, E. Leggiardi-Gallani, A. Kozina, A. de Franzoni, S. Casaccia. Nell'ambito di Real Time Gns 2002 Meeting of Cel Working Group Satellite Navigation Systems. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI, Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.30. Dalla Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è».

AMBASCIATORI, 20 e 22.15: «We were soldiers» con Mel Gibson.

ARISTON, Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18.30 (in sala) e ore 21 (nell'arena estiva): «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean Pierre Jeunet, con Audrey Tautou. Solo oggi. Domani: «Il diario di Bridget Jones».

ARISTON FILMAKERS, Venerdì 13 settembre anteprima de «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone. Sarà presente il regista, che incontrerà il pubblico.

EXCELSIOR, Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «La forza del passato» girato a Trieste da Piergiorgio Gay, con Sergio Rubini, Bruno Ganz e Sandra Cecchetti. In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

F. FELLINI, Viale XX Settembre 37. Tel.

040/636495. 15.45 e 17.05. Dalla Disney: «Lilo & Stitch». A soli 5 €.

F. FELLINI, 18.30, 20.25, 22.20: «Casomai» di A. D'Alatri con Fabio Volo e Stefania Rocca. La commedia più deliziosa dell'anno! A soli 3 €.

GIOTTO 1, Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Wasabi» di Luc Besson con Jean Reno.

GIOTTO 2, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Formula per un delitto» con Sandra Bullock. Un thriller con la «T» maiuscola!

NAZIONALE 1, Viale XX Settembre 30 - tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A time for dancing». C'è una sola occasione per diventare famosi!

NAZIONALE 2, 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Bad company, protocollo Praga» con Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3, 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Al vertice della tensione» con Ben Affleck e Morgan Freeman.

NAZIONALE 4, 16, 17.30,

19, 20.30: «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba!

NAZIONALE 4, Solo alle 22.15: «The experiment»...cerca cavie umane!

SUPER, Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Un viaggio chiamato amore».

Di Michele Placido con Laura Morante e Stefano Accorsi. In concorso a Venezia.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE, Via Madonna 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22.10: «Respiro» di Emanuele Crialese, con Valeria Golino. Premiata al festival di Cannes.

CAPITOL, V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10: «Spider-man».

ESTIVI

ARENA ARISTON, Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Il favoloso mondo di Amélie» di Jeunet, con Audrey Tautou. Solo oggi. Domani: «Il diario di Bridget Jones».

GIARDINO PUBBLICO, 21:

«Monsters & Co» della Walt Disney, un cartone animato che diventerà tutti.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO), Info: 0481/712020 - www.kinemax.it.
KINEMAX 1, «A time for dancing»: 18, 20, 22.
KINEMAX 2, «Bad company - Protocollo Praga»: 17.45, 20.10, 22.20.
KINEMAX 3, «Wasabi»: 18.10, 20.10, 22.10.
KINEMAX 4, «Stuart Little 2»: 17, 18.30; «Al vertice della tensione»: 20, 22.20.
KINEMAX 5, Chiuso per lavori.

GRADO

CRISTALLO, Ore 20.30, 22.30: «Parla con lei».

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Par-

cheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinecity.it. Film in programmazione. «Bad company protocollo Praga»: 17.45, 20.05, 22.30, con Anthony Hopkins, Chris Rock. «A time for dancing»: 16.50, 18.35, 20.20, 22.10. «Un viaggio chiamato amore»: 16.55, 18.45, 20.35, 22.25 di Michele Placido. Con Stefano Accorsi, Laura Morante. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: 16.50, 18.40, 20.30, «Wasabi»: 16.55, 18.45, 20.35, 22.25, con Jean Reno. «La forza del passato»: 18.30, 20.25, 22.20, di Piergiorgio Gay. Mercoledì 11 settembre alle ore 20 il regista sarà presente alla proiezione del film a Cinecity. «Al vertice della tensione»: 17.40, 20.05, 22.25, con Ben Affleck, Morgan Freeman. «Stuart Little 2»: 16.40, 18.30, con Geena Davis. «Arac attack - mostri a otto zampe»: 16.40. «Velocità massima»: 17.40, 20, 22.30, di Daniele Vicari. Con Valerio Mastandrea. In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. «The

experiment»: 20.15, 22.35, di Oliver Hirschbiegel. «We were soldiers»: 17.25, 19.55, 22.30, con Mel Gibson, Madeleine Stowe. «Jeepers creepers - Il canto del diavolo»: 16.45, 18.40, 20.30, 22.20, di Victor Salva. Con Justin Long. «Magdalene»: 17.30, 22.15. «I passi dell'amore»: 20.05, con Mandy Moore. «The One»: 22.10, con Jet Li».

GORIZIA

CORSO, Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Wasabi», con Jean Reno. **Sala Blu**, 17.45, 20, 22.15: «La Forza del Passato», con Sergio Rubini e Bruno Ganz. **Sala Gialla**, 17.45: «Stuart Little n. 2», con Geena Davis; 20.15, 22.15: «Arac Attack», con David Arquette. **VITTORIA**, Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Bad Company - Protocollo Praga». **Sala 2**, 16.50, 18.20: «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è». **Sala 3**, 18.20, 22.10: «Jeepers Creepers». **Sala 3**, 18.20, 22.10: «Un viaggio chiamato amore».

A Undicietrenta anche le nuove stagioni teatrali

19.30: Questione di donna; 19.35: La casa di Maria; 19.40: L'ultimo diuono - Music Club; 22.00: Rai 22.33: Uomini e camicie; 24.00: Il letto delle mezzanotte; 0.33: La notte misteriosa; 0.37: GR2 (03.00-04.00): 3131 Costume e l'hotel; 1.00: La casa; 12.30: GR2 (13.30-15.30): 12.47: GR Sport; 13.30: Detto e fatto; 14.00: La casa; 15.00: Atlantica; 15.00: Caterpillar nella spiaggia; 15.00: Fuori giri; 19.30: 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: La casa; 20.55: La casa; 21.00: Brava radio; 21.00: Brava Radio; 1.00: Brava I; Mediterranea; 2.00: Incript; (Rai 2); 2.05: Atlanti; (Rai); 4.14: musica.

Radiote 55,8 e 92,4 MHz/102

6.00: Mattinotte - Lucifera; 6.45: (08.45-10.45); 7.15: Radiote; 7.30: Prima Pagina; 9.00: Mattino; 9.45: Radiote; 10.00: 10.15: Mattino; 10.15: Un'ora di musica; 10.30: Radiote; 11.45: Prima vista;

Stonville; 13.00: Il giuoco delle
13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: C
devano; 14.15: Buddha Bar;
Fahrenheit; 16.00: Le oche di L
18.15: La strana coppia; 19.05: Ho
od party; 19.50: Radiotre Suite - F
del Festival; 20.30: Il Castellone: N
Antiqua Festival; 23.15: La stanza
musica; 0.15: Esercizi di memoria;
Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezza
0.30: Notturno Italiano; 1.00: Not
in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.02: Not

1A7

6.00 RASSEGNA STAMPA -
TEO - OROSCOPO - TRA-
CO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 ISOLE. Telefilm.
10.50 ALFRED HITCHCOCK P
SENTA. Telefilm.
11.50 LA PANTERA ROSA
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 SISTERS. Telefilm.
12.35 SMAC THE PONY - CANI
CAMERA
13.40 FRANCO E CICCIO MA
IMPICCIÒ. film (comm
'84). Di Chiara Perito
con Franco Franchi, Cio
Ingrassia.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Te
film.
16.55 TREND. Con Tamara
na'.
17.20 ACAPULCO HEAT. Te
film.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 CHEERS. Telefilm.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC
ADVENTURE ZONE. Do
menti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 ASPETTANDO DEL PROC
SO
21.00 IL PROCESSO DI BISCARD
23A EDIZIONE. Con Al
Biscardi.
23.30 THE HUNGER. Telefilm.
24.00 TG LA7
0.15 STAR TREK NEXT GENER
TION. Telefilm.
1.15 ALFRED HITCHCOCK P
SENTA. Telefilm.
2.15 FOX NEWS

tion con Chiara; 15: Vetrina play
Paolo Agostinelli; 16: Play and

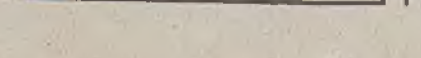
DEFEATERS

8.00 RANMA
9.10 ASPETTANDO LA LUNA
DEL GIORNO. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POZZIOTTO A QUARANT'ANNI. Film.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 KARATE. Film.
22.40 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

9.00 L'ISOLA DELLE 30 BARBE. Film.
12.00 CYCLONE. Film.
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 SOCIETA' PER AZIONI
18.00 L'ISOLA DELLE 30 BARBE. Film.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 DILUVIO DI DOMANDE
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 UOMINI E DONNE DEL '900. Documenti.
21.30 VITA DA PRETE
22.00 TOKYO JOE. Film (dramma)

«Bum Bum Energy», 2 anticipazioni
l'ora - 3.09 - 4.09 - 5.09 - 5.30 - 6.09





FIAT STILO pensare avanti

L'auto più contagiosa del momento.



Ve ne siete accorti anche voi?
Fiat Stilo è l'auto più venduta in Italia nella sua categoria.

Oggi avere Stilo è ancora più facile grazie agli ecoincentivi statali e ai vantaggi Fiat.

	A partire da	Vantaggio totale al cliente
Stilo Benzina 16 Valvole	13.130 Euro (L. 25.423.000)	Fino a 2.700 Euro*
Stilo JTD Common Rail	14.500 Euro (L. 28.076.000)	Fino a 2.800 Euro*

Più finanziamento di 10.000 Euro a tasso zero in 30 mesi.

Gli italiani hanno scoperto Fiat Stilo, che infatti è leader di vendite nel segmento C, quello delle auto compatte a 3 e 5 porte*. E il contagio continua, perché chi prova la modularità dei suoi interni, le prestazioni dei suoi motori, la ricchezza dei suoi contenuti, la sua sicurezza attiva e passiva, non vuole più scendere.

*Fonte Quattroruote n.563 settembre 2002.



*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n.138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, degli incentivi Fiat e della valutazione del finanziamento alle normali condizioni di mercato. Importo massimo finanziabile 10.000 Euro. Durata 30 mesi. 30 rate da 333,33 Euro. Spese gestione pratica 150 Euro più bolli. TAN 0%, TAEG 1,48%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/09/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.

www.buy@fiat.com

FIAT